

ARTE E LUOGHI DELLA CAMPANIA

1

Copyright © 2011, Massa Editore s.r.l.
Piazza Nicola Amore, 14 - 80138 Napoli
Tel. 081.287383 - Tel./Fax 081.5630121

www.massaeditore.com
e-mail: massaeditore@libero.it

Tutti i diritti riservati.

ISBN 978-88-95827-...-

Servizio fotografico e copertina

Natalia Galkina

.....

Impaginazione grafica

Antonio Nocella

Ringraziamenti:

l'Editore ringrazia la dott. Simona Calcagnini,
vice prefetto aggiunto della prefettura di Ancona,
per la preziosa collaborazione;

i curatori ringraziano per gli spunti, i suggerimenti
e la collaborazione:

il personale dell'Archivio di Stato di Ancona
e il personale dell'Archivio centrale dello Stato di Roma;

il Centro Studi Castel Capuano;

gli amici:

dott. Marco Agostini

prof. Massimiliano Savorra

arch. Maria Grazia Tampieri

arch. Massimo Visone.

*Si ringrazia per aver sostenuto la pubblicazione
di questo volume*

CASTELCAPUANO

DA REGGIA A TRIBUNALE

Architettura e arte nei luoghi della giustizia

a cura di

FABIO MANGONE

MASSA EDITORE



Presentazioni

MARIO RUBERTO, *Presidente Centro Studi Castelpuano*

7

Introduzione

FABIO MANGONE

11



CASTELCAPUANO DA REGGIA A TRIBUNALE.

Architettura e arte nei luoghi della giustizia

- LEONARDO DI MAURO

Castelpuano: testimonianze dei primi secoli

21

- BIANCA DE DIVITIIS

*Castelpuano nel secondo Quattrocento:
da castello medievale a palazzo all'antica*

- FERNANDO LOFFREDO

*Pedro de Toledo, lo stemma di Castelpuano
e Francesco da Sangallo a Napoli*

- FABIO MANGONE

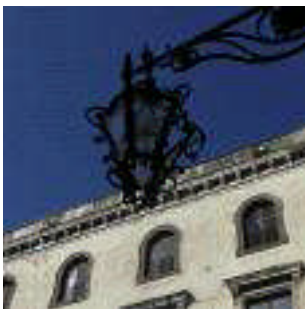
*Castelpuano e la sede dei Tribunali
tra fine Settecento e primo Novecento*

- RENATA PICONE

*Le trasformazioni di Castelpuano nella cultura del restauro
del secondo Ottocento*

- ISABELLA VALENTE

I busti di Castelpuano



APPENDICI

1. *I disegni dell'archivio di Stato*

145

- *Schede di Massimo Visone*

2. *Documenti per la storia delle trasformazioni*

265

- *Schede di Massimo Visone*

3. *Castelpuano 2011 - Memoria fotografica di una fase di transizione*

237

- *Fotografie di Natalia Galkina*

APPENDICE

1. Disegni di Castelcapuano nell'Archivio di Stato di Napoli

Schede di Massimo Visone



1. Giuseppe Pollio

Pianta per li formali esistono dentro il Regio Castello Capuano, e camini d'acqua come dentro, 1796.

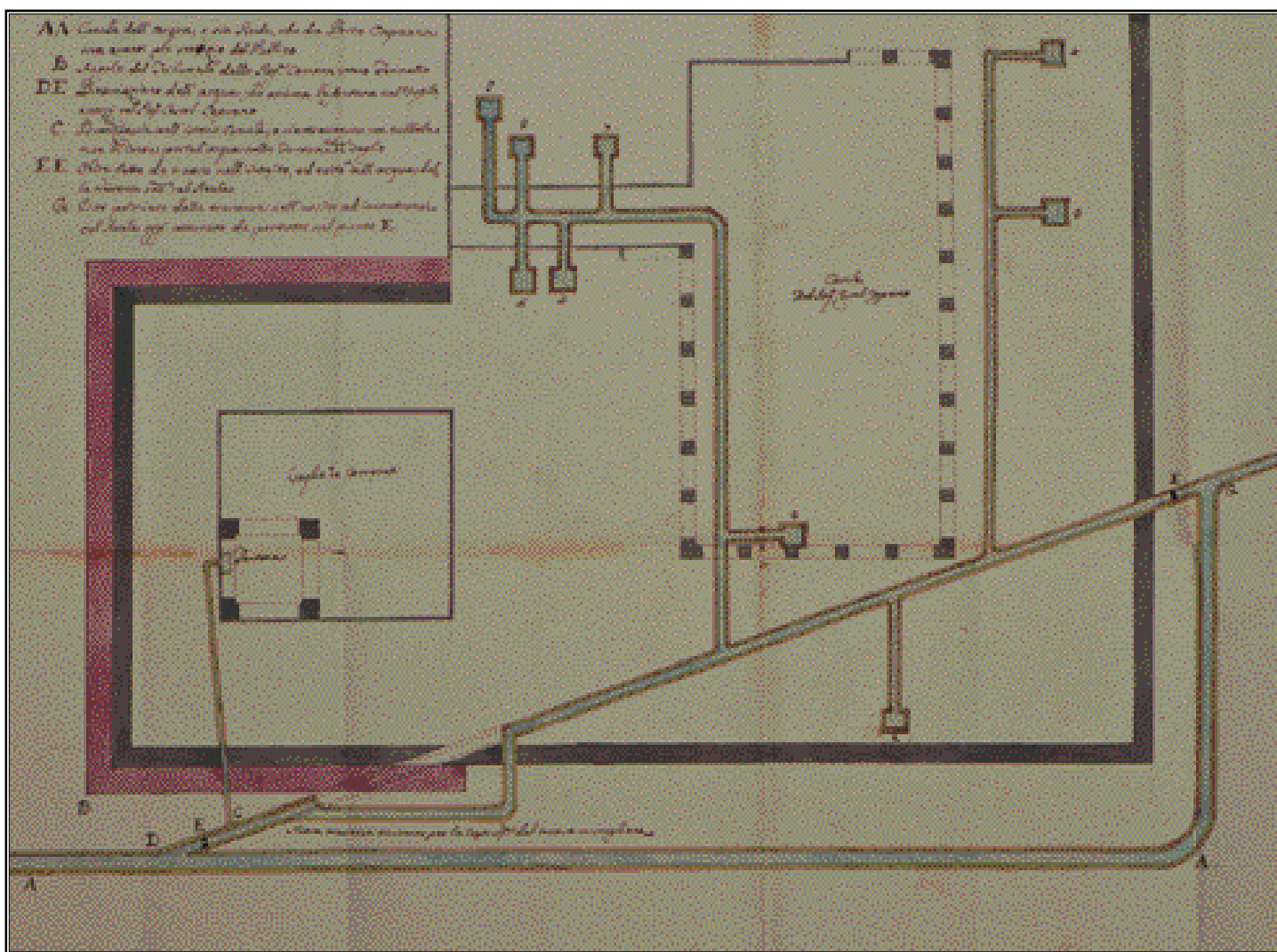
Disegno su carta a china acquerellato, mm 643 x 479.

Firmato e datato in basso a destra: *Giuseppe Pollio. Napoli, 30 maggio 1796.*

Archivio di Stato di Napoli, Segretariato, Segretariato antico, f. 2, n. 2.

Inedito.

La pianta, redatta per l'inserimento di un obice di creta sulla bocca del canale di rifornimento idrico del castello nella «nuova traversa occorsa per la costruzione del nuovo muraglione», mostra il sistema di distribuzione dei nove formali nella fabbrica e della fontana nel vaglio per assolvere alle esigenze igienico-sanitarie dei carcerati, sistemata al di sotto della nuova Ruota del Tribunale della Regia Camera progettata dallo stesso Giuseppe Pollio (vedi *Archivio dell'Azienda*, f. 2, già 6, num. provv.). Nel rilievo del comparto nord-orientale del castello si riscontra la coincidenza del porticato nel cortile con le piante ottocentesche precedenti l'intervento di Giovanni Riegler.



2. Carlo Vanvitelli, Giuseppe Pollio

Pian terreno nel quale si dimostra le botteghe colle retrobotteghe, e scale per ascendere alli rispettivi mezzani ed appartamenti superiori, 1781.

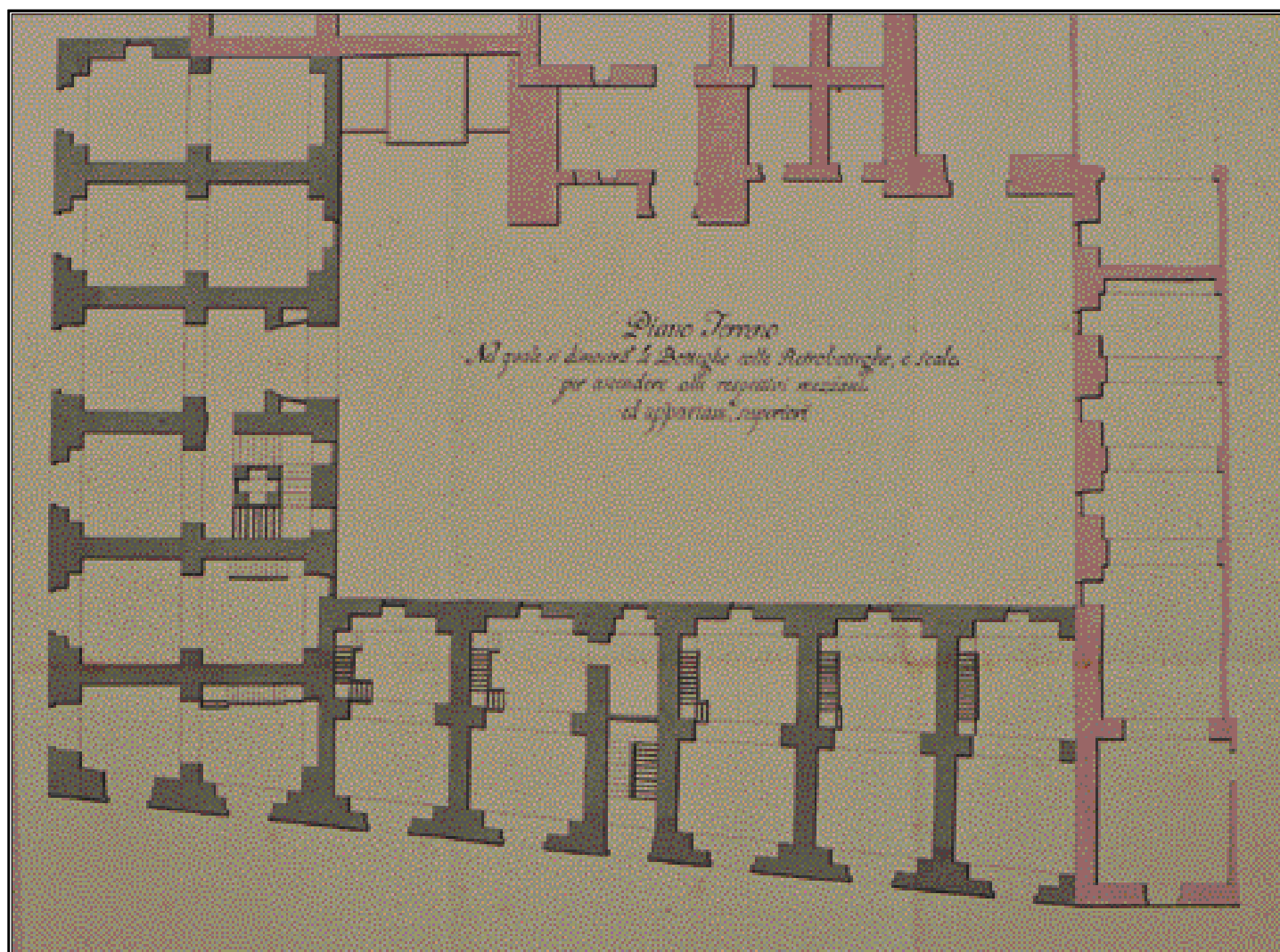
Disegno su carta a china acquerellato, mm 596 x 458.

Datato nella relazione di progetto: 13 febbraio 1781.

Archivio di Stato di Napoli, Segretariato, Segretariato antico, f. 2, n. 3.

Inedito.

Carlo Vanvitelli, affiancato nel 1779 da due ingegneri di cui uno è Giuseppe Pollio, elabora la lottizzazione del comparto inedito sud-orientale, rispondendo all'ordine di ampliare il Grande Archivio della Regia Camera della Sommaria, dopo che nel 1769 Ferdinando Fuga aveva già diretto una prima sistemazione, e quest'ultimo è forse da individuarsi nel secondo ingegnere incaricato prima della sua scomparsa. All'interno dell'archivio la «situazione delli gran volumi, ed involti di scritture, che confusamente si trovano dispersi per terra, dilaniandosi, e calpestandosi da ogniuno», come denuncia lo stesso Vanvitelli, e malamente distribuiti tra i sottotetti e presso altri ambienti del piano nobile, spinge l'architetto a impegnare l'area che sarà oggetto di un costante interesse per tutta la seconda metà dell'Ottocento. Il progetto non realizzato è rilegato in un fascicolo contenente la relazione e sei disegni con quattro piante, la sezione trasversale e il prospetto a levante.



3. Carlo Vanvitelli, Giuseppe Pollio

Piano de mezzani sù le botteghe, 1781.

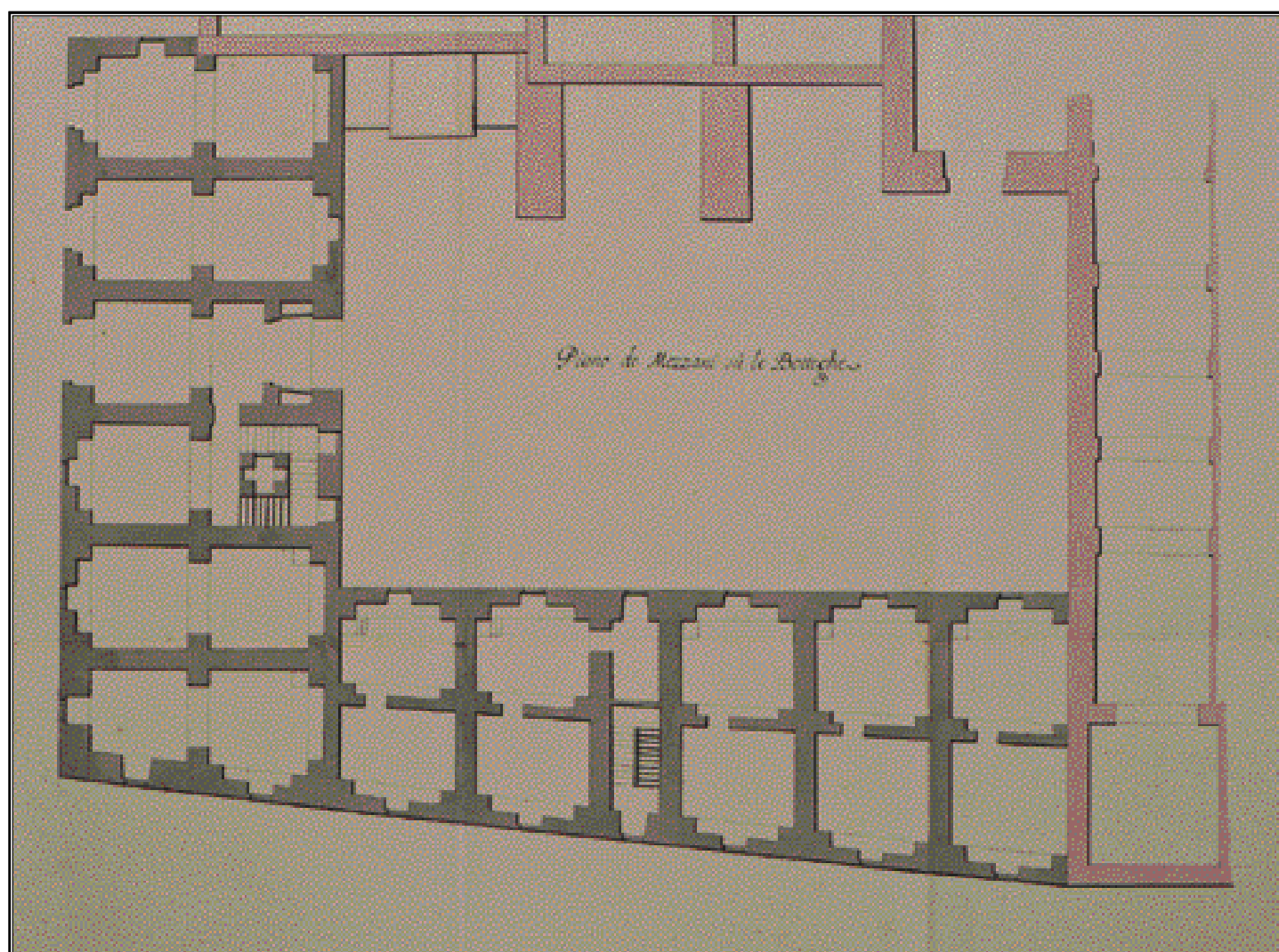
Disegno su carta a china acquerellato, mm 602 x 458.

Datato nella relazione di progetto: 13 febbraio 1781.

Archivio di Stato di Napoli, Segretariato, Segretariato antico, f.

2, n. 3.

Inedito.



4. Carlo Vanvitelli, Giuseppe Pollio

Piano dell'appartamenti, parte delli quali da adattarsi all'infermeria delle carceri in continuazione dell'attuale incapace ne tempi di bisogno, 1781.

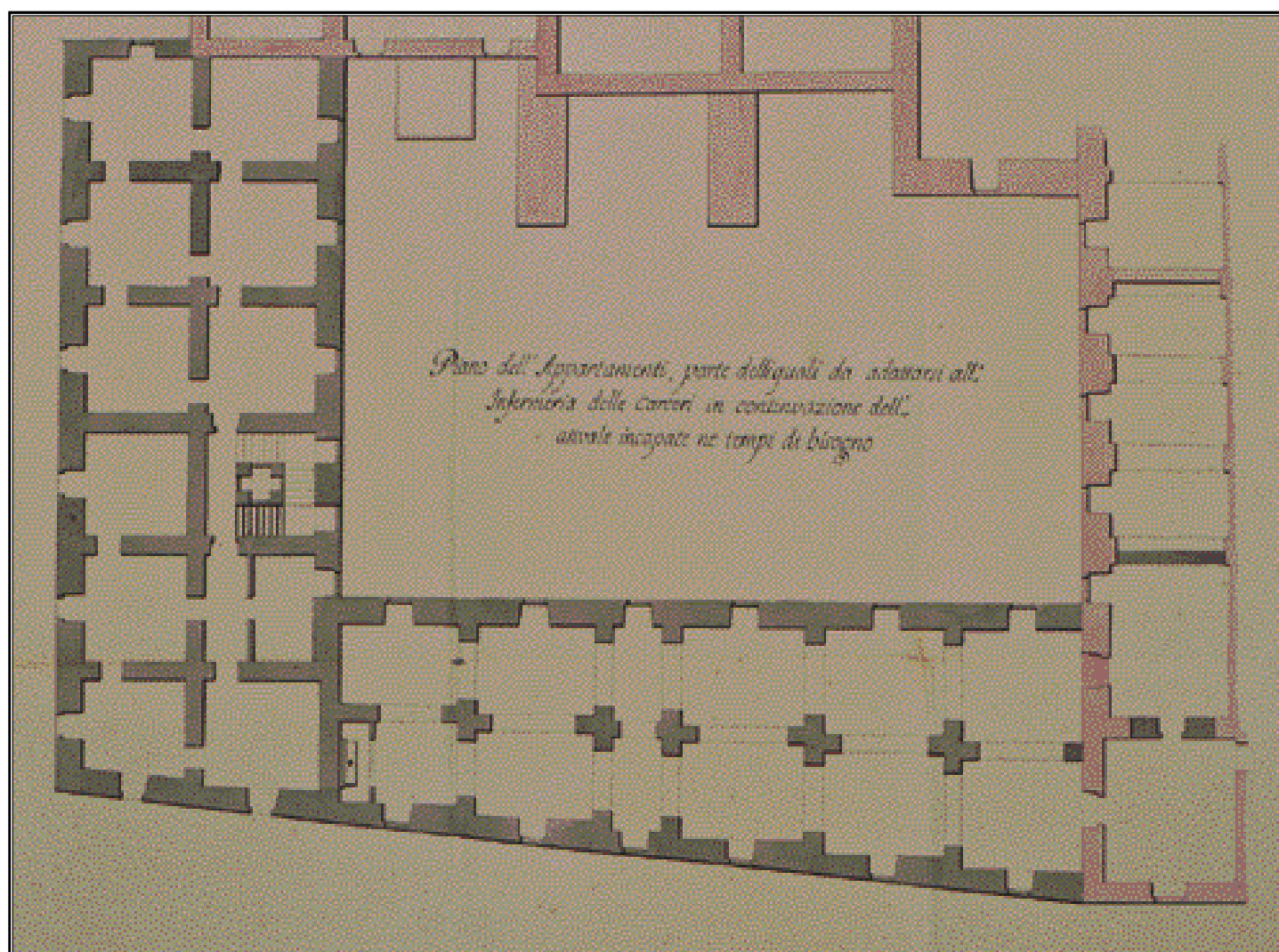
Disegno su carta a china acquerellato, mm 602 x 458.

Datato nella relazione di progetto: 13 febbraio 1781.

Archivio di Stato di Napoli, Segretariato, Segretariato antico, f.

2, n. 3.

Inedito.



5. Carlo Vanvitelli, Giuseppe Pollio

Pianta de piani superiori da adattarsi assolutamente all'archivio,
1781.

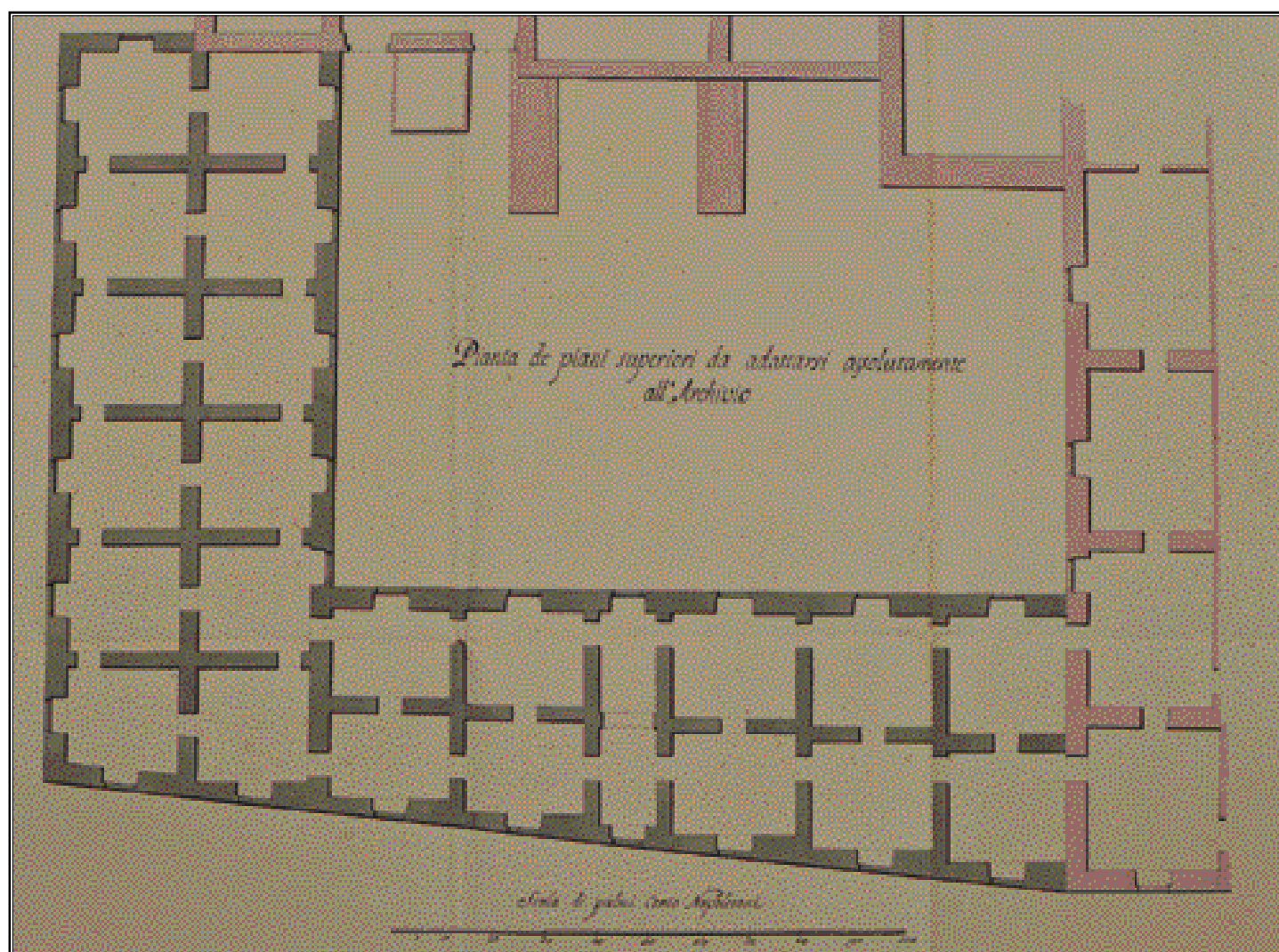
Disegno su carta a china acquerellato, mm 587 x 460.

Scala di palmi cento napoletani.

Datato nella relazione di progetto: 13 febbraio 1781.

Archivio di Stato di Napoli, Segretariato, Segretariato antico, f.
2, n. 3.

Inedito.



6. Carlo Vanvitelli, Giuseppe Pollio

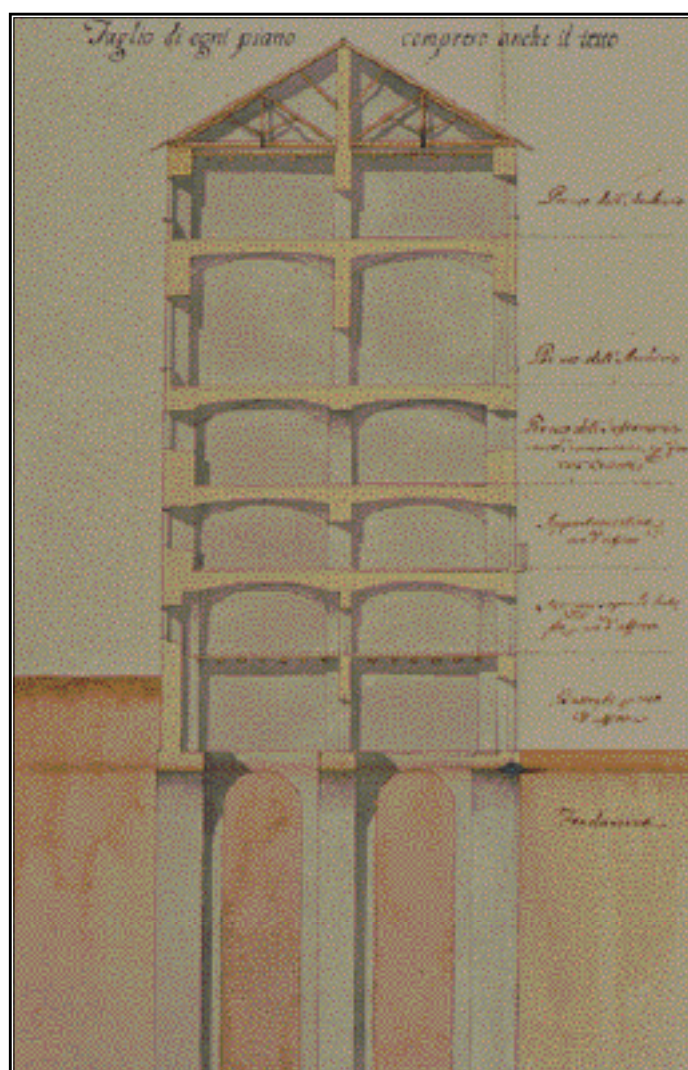
Taglio di ogni piano compreso anche il tetto, 1781.

Disegno su carta a china acquerellato, mm 295 x 459.

Datato nella relazione di progetto: 13 febbraio 1781.

Archivio di Stato di Napoli, Segretariato, Segretariato antico, f. 2, n. 3.

Inedito.



7. Carlo Vanvitelli, Giuseppe Pollio

Facciata esteriore dell'edificio, che fà prospetto ad oriente, 1781.

Disegno su carta a china acquerellato, mm 554 x 359.

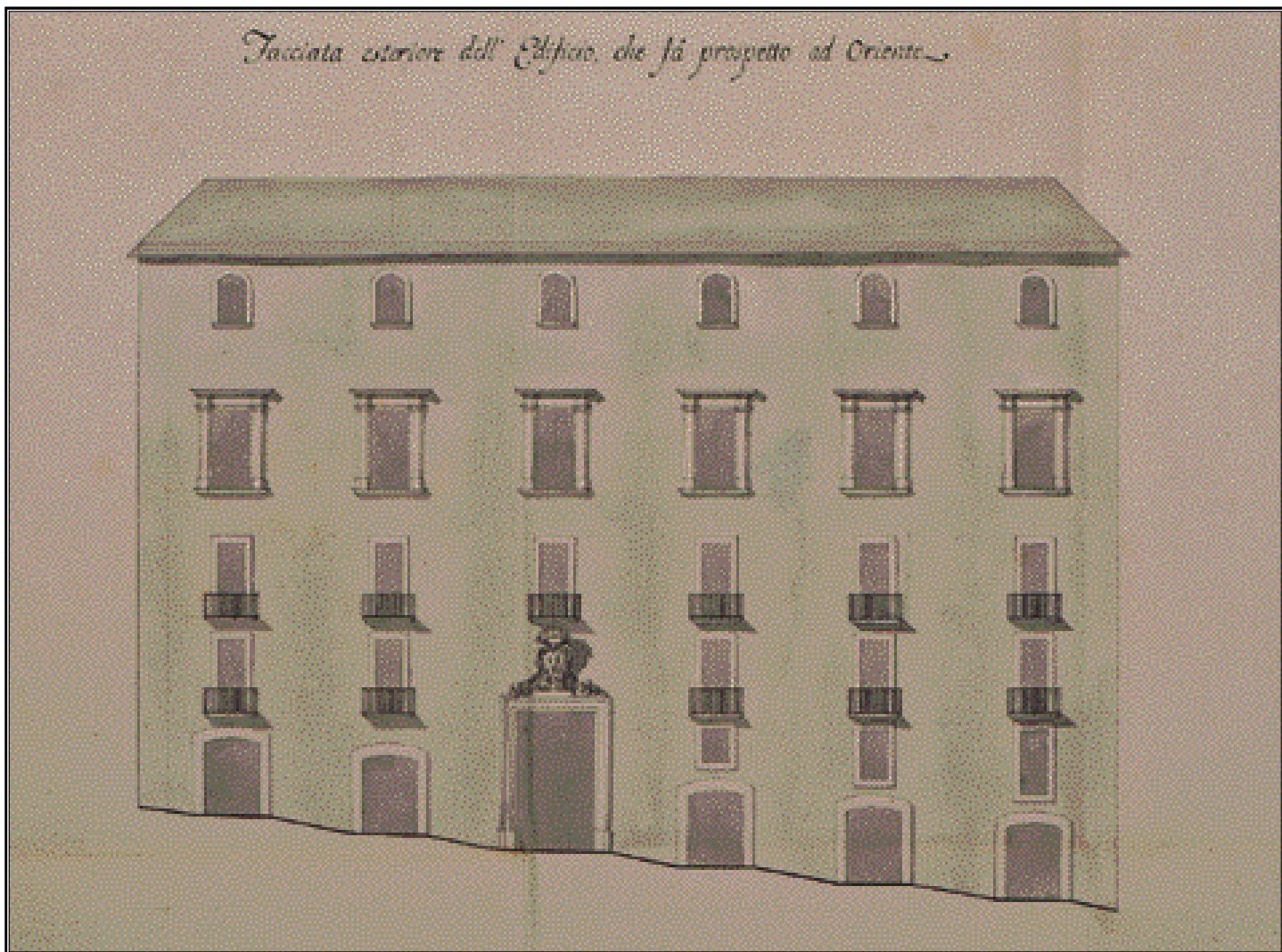
Datato nella relazione di progetto: 13 febbraio 1781.

Archivio di Stato di Napoli, Segretariato, Segretariato antico, f.

2, n. 3.

Inedito.

Vanvitelli propone la realizzazione di uno stabile con botteghe e appartamenti da mettersi in fitto per garantire una rendita di copertura delle spese, a cui si aggiungono l'ampliamento dell'infermeria del carcere e altri appartamenti per uso interno, oltre all'incremento degli spazi per il Grande Archivio. L'edificio seppure ideato a integrazione del complesso giudiziario si discosta del tutto dal castello. Il disegno illustra il progetto della facciata della nuova costruzione aperta a mezzogiorno in cui si rileva la forte pendenza dell'attuale via Siniscalchi. L'architetto «senza estendersi in adorni superflui, e voluttuosi» conforma le aperture dell'ultimo piano similmente a quelle del prospetto principale della fabbrica antica e realizzano delle finestre modanate in coincidenza del piano nobile dei Tribunali, mentre gli appartamenti sono tutti dotati di semplici balconi. Cinque vani ad arco ribassato aprono gli accessi ad altrettante botteghe lungo la strada pubblica.



8. Giuseppe Pollio

Pianta dell'ampliamento del Grande Archivio del Tribunale della Regia Camera, 1781.

Disegno su carta a china acquerellato, mm 414 x 269.

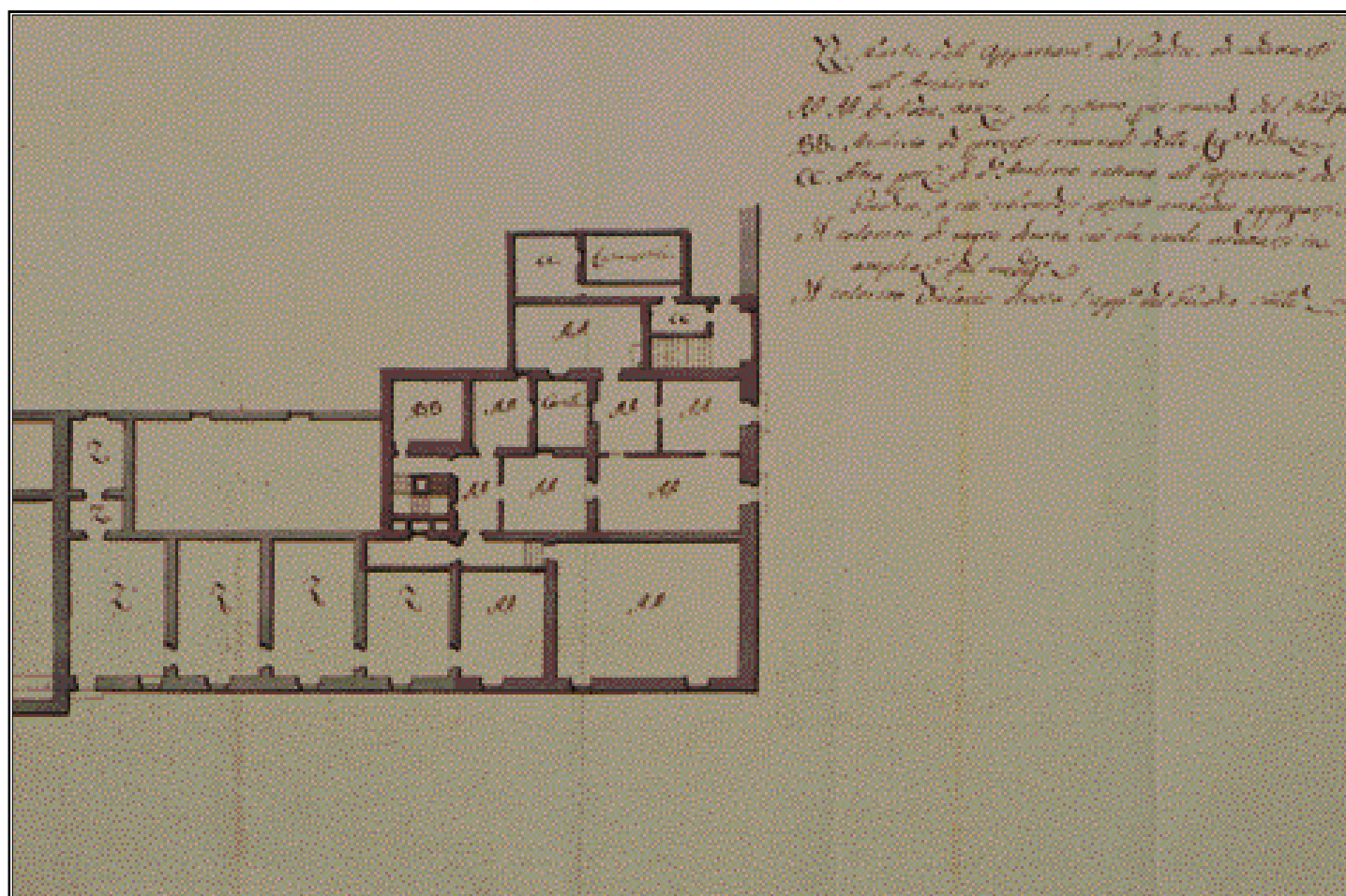
Firmato e datato: *Giuseppe Pollio. Napoli, 29 marzo 1786.*

Archivio dell'Azienda, Supremo Consiglio delle Finanze o di Azienda, f. 2, già 6, numerazione provvisoria.

Bibl.: Mazzoleni 1978, II, p. 62.

Inedito.

Il disegno è copia del progetto realizzato da Giuseppe Pollio nel 1781 per la formazione e il ristabilimento del Grande Archivio del Tribunale della Regia Camera, impegnando parte dell'appartamento del giudice delegato delle carceri, sito al di sopra del piano nobile nell'angolo sud-occidentale di Castelcapuano, come si evince dalla corrispondenza dei balconi presenti nel rilievo e nei prospetti precedenti gli interventi di restauro ottocenteschi (vedi Petroni 1861, tav. IV e *Ufficio del Genio civile di Napoli*, f. 234/2). La pianta fu redatta dallo stesso Pollio in occasione del dispaccio reale (7 marzo 1786) con cui si ordinava la restituzione delle camere poste lungo il prospetto principale del castello appartenenti alla residenza del giudice.



9. Giuseppe Pollio, Gennaro Papa
Pianta della nuova Ruota dei Conti,
1785.

Disegno su carta a china acquerellato, mm 325 x 505.

Scala di palmi 80 napoletani.

Firmato in basso a destra: *Giuseppe Pollio. Gennaro Papa.*

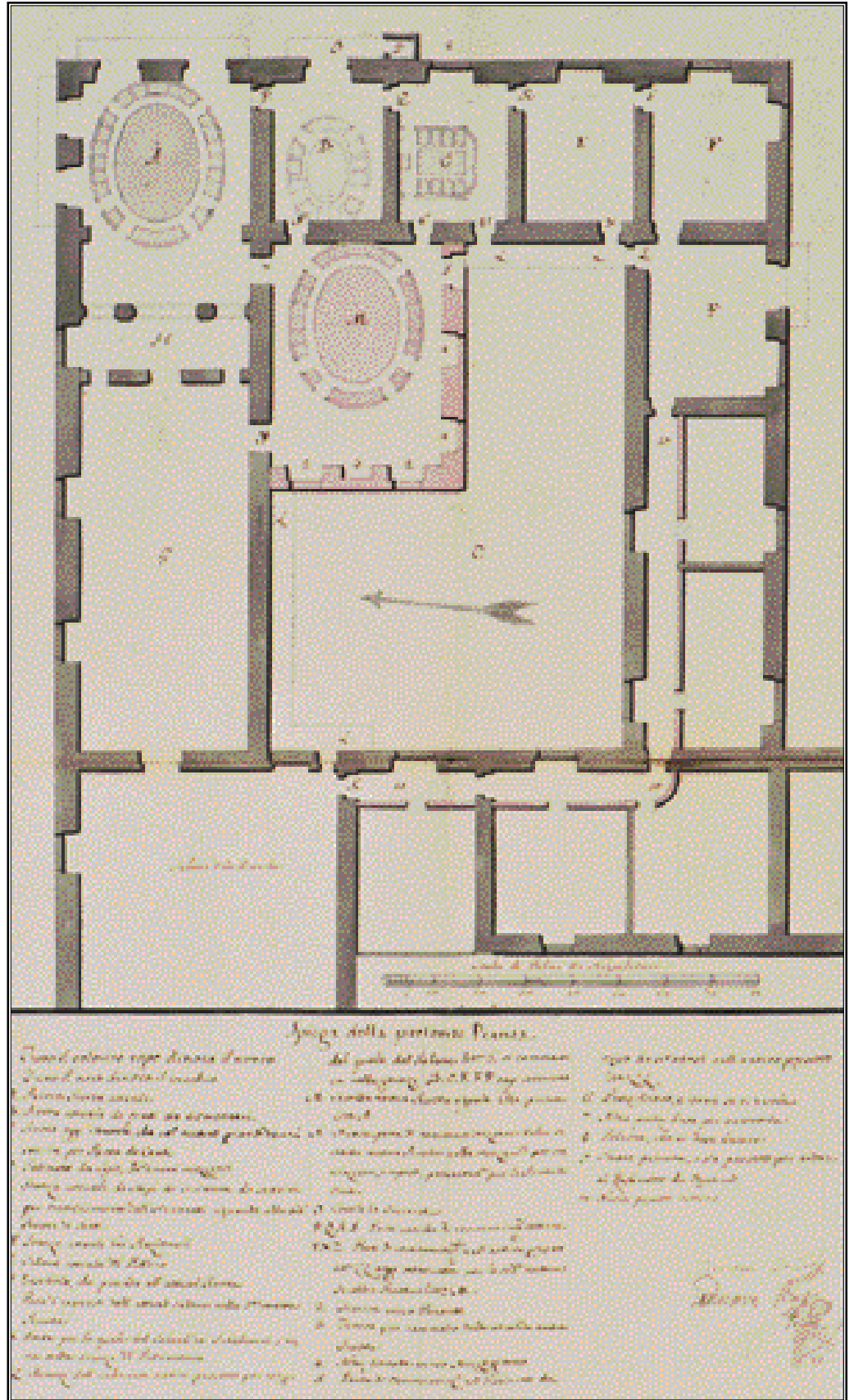
Datato nella relazione di progetto: 30 marzo 1785.

Archivio dell'Azienda, Supremo Consiglio delle Finanze o di Azienda, f. 2, già 6, numerazione provvisoria.

Bibl.: *La civiltà del '700 ... 1978.*

Inedito.

Il disegno è la pianta dell'aula realizzata per la seconda Ruota nel Tribunale della Regia Camera dall'ingegnere Pollio e dal tavolario Papa, incaricati il 4 settembre 1784 dalla Segreteria di Stato e d'Azienda di dismettere un'aula esistente all'interno del castello (B), destinarne altra a Ruota dei Conti (C) e realizzarne una nuova nel cortile del vaglio (M). Il progetto ha un'impostazione classicheggiante con la sistemazione centrale degli scranni antistanti un camino, le pareti nord-orientali poggiano sulle fabbriche dell'antemurale angioino, mentre sulle altre si aprono due finestre su ciascun lato, mentre la copertura della sala è voltata. È possibile osservare la persistenza delle superfetazioni sul fronte est ancora nella litografia di Aversano nella tav. XLVIII del d'Ambra del 1889. La fabbrica, terminata alla fine del 1786, fu poi ultimata nel 1788 con pitture di Gennaro Apice e Pietro Bardellino, addobbata con tende da Giuliano Alvino e con un orologio di Filippo Ghiliberti, mentre gli argenti furono eseguiti da Sebastiano Ajello. La pianta fu esposta nel 1978 nella mostra «Istituzioni e società nei documenti d'archivio» nella sezione dedicata alla *Condizione civile* con il numero 292, ma non è citata nel catalogo.



10. Giuseppe Pollio, Gennaro Papa

Pianta terragna fatta per la seconda nuova Ruota, 1785.

Disegno su carta a china acquerellato, mm 321 x 504.

Scala di palmi 80 napoletani.

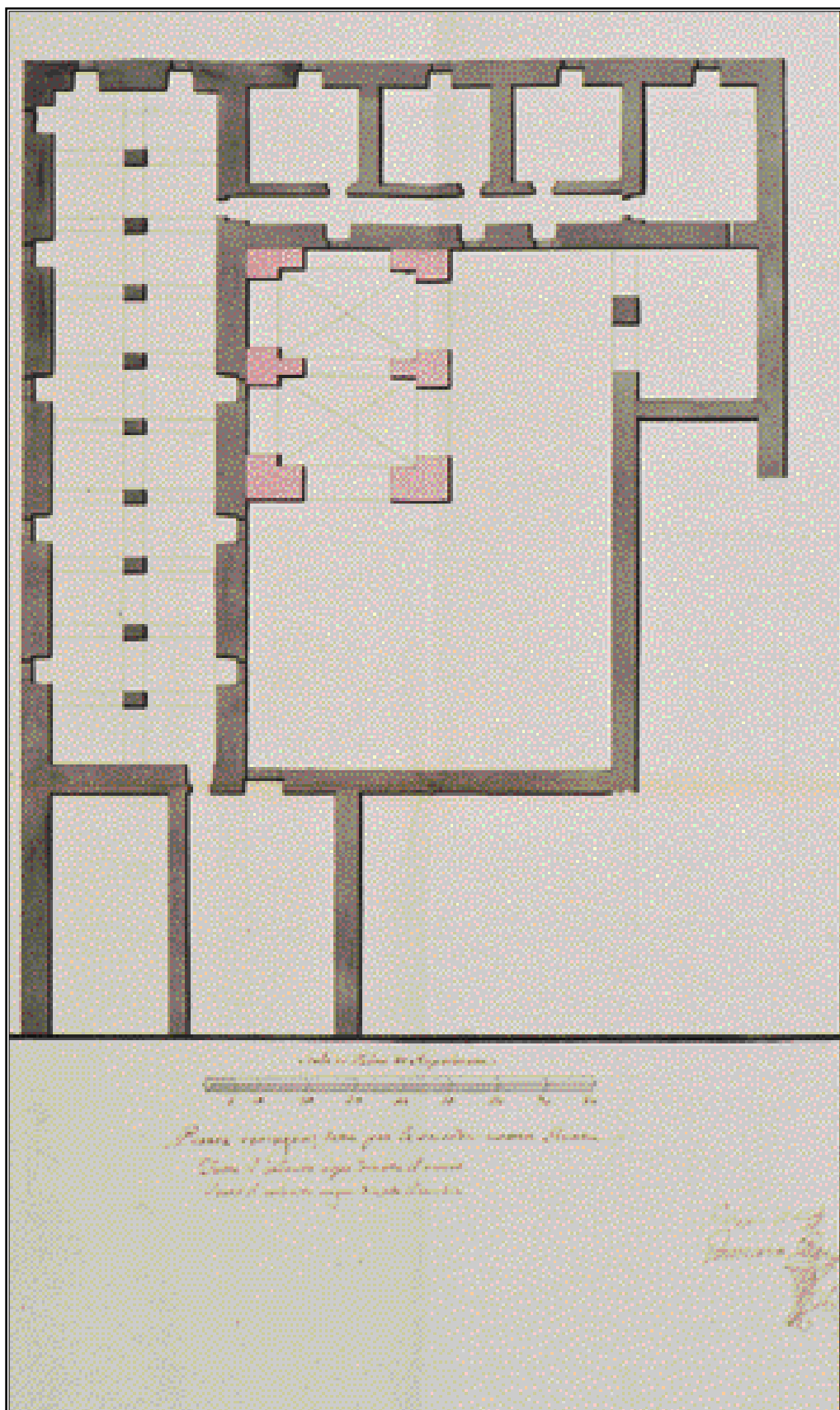
Firmato in basso a destra: *Giuseppe Pollio. Gennaro Papa.*

Datato nella relazione di progetto: 30 marzo 1785.

Archivio dell'Azienda, Supremo Consiglio delle Finanze o di Azienda, f. 2, già 6, numerazione provvisoria.

Inedito.

La pianta del pianterreno mostra gli ambienti voltati della nuova Ruota del Tribunale della Regia Camera realizzata da Giuseppe Pollio e Gennaro Papa posti alla quota di calpestio dell'antico vaglio angioino, ov'era situata la fontana rilevata dallo stesso ingegnere nel 1796 (vedi *Archivio di Stato di Napoli*, f. 2, n. 2). La convivenza con lo spazio dei carcerati fu causa di notevoli problemi per le «dispiacevoli esalazioni» che provenivano dal cortile delle prigioni, dove affacciava interamente la nuova Ruota e a cui provide prontamente il regio ingegnere di Marina, colonnello Giovanni Bompiede mediante la commessura di piombo nelle vetrate delle finestre dell'aula giudiziaria. La nuova fabbrica di Pollio è stata radicalmente alterata per la costruzione di una nuova aula giudiziaria nella prima metà del Novecento.



11. Giovanni Riegler

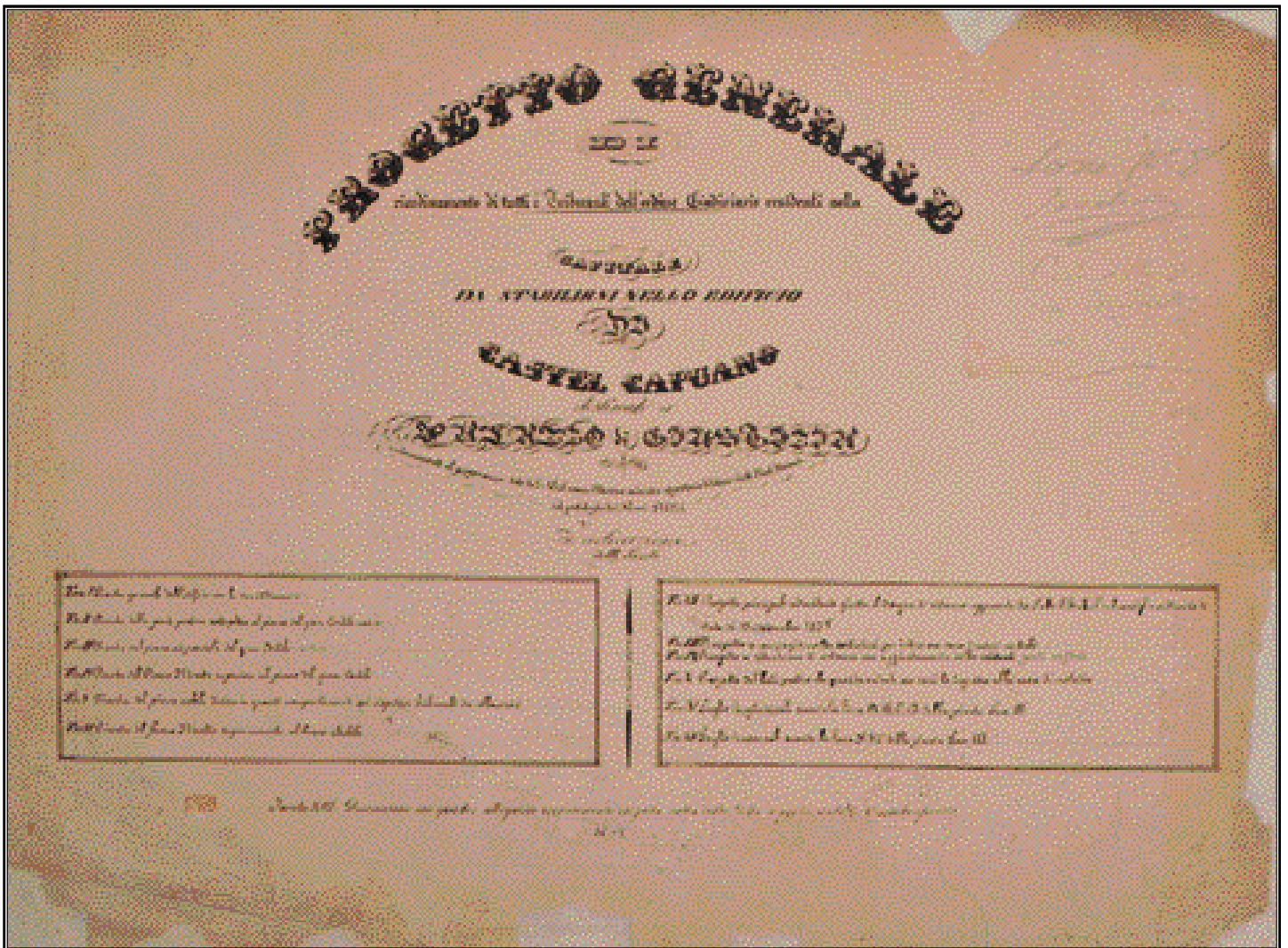
Progetto generale di riordinamento di tutti i Tribunali dell'ordine giudiziario residenti nella capitale da stabilirsi nello edificio di Castel Capuano destinato a Palazzo di Giustizia conformemente al programma dato da S.E. il comm. Murena ministro segretario di Stato e delle Reali Finanze e al portafoglio dei Lavori Pubblici, 1857 ca.

China nera e matita su carta, mm 834 x 590.

Annotazioni a matita.

Piante e disegni, cartella IX, n. 1.

Il foglio contiene l'indicazione delle tredici tavole del progetto di Giovanni Riegler successivo a quello di massima per il Palazzo di Giustizia (vedi n. 10), di cui se ne sono rinvenute attualmente solo otto all'interno della stessa cartella (vedi nn. 2-7, 36 e 38). L'intestazione presenta caratteri ibridi e monumentali e in stili ecletticamente diversi ed estranei a ogni norma di tradizione classica secondo un uso sempre più ricorrente nella seconda metà dell'Ottocento. La pubblicazione di Giulio Petroni con la litografia dei disegni e l'indice delle tavole ha consentito un parziale riordino del *corpus* grafico, il cui logorio in molti casi ha smarginato i fogli e la numerazione delle tavole. Rispetto alle riproduzioni del 1861 si sono rilevate nelle piante modifiche marginali e prive di particolare rilevanza.



12. Giovanni Riegler

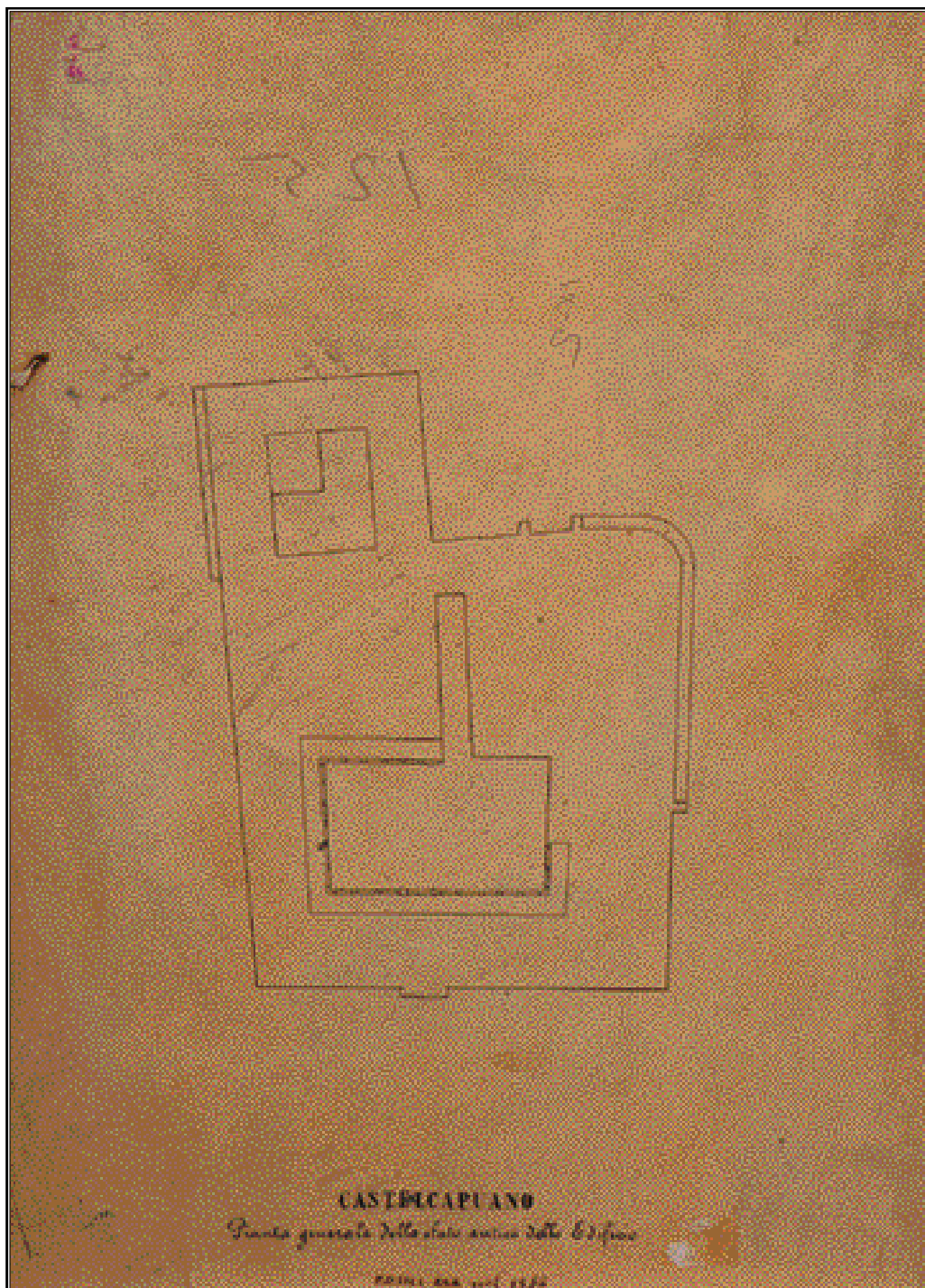
Castelcapuano. Pianta generale dello stato antico dello Edificio come era nel 1856, 1857 ca.

Disegno su carta a china nera, mm 276 x 360.

Piante e disegni, cartella IX, n. 2.

Bibl.: Petroni 1861, tav. I; Di Lernia, Barrella 1993, fig. 39.

La tavola I rileva la pianta del castello com'era prima dell'intervento di Riegler, ancora nella sua forma aggregativa. Sono presenti il portico che cinge parte del cortile dell'edificio, il lungo asse di accesso della rampa ad oriente, l'antico vaglio impegnato dalla seconda Ruota dei Conti del Tribunale della Regia Camera, i tre barbacani con un camminamento a sud-est del maschio e l'affaccio sulla scarpa dell'avancorpo a settentrione.



13. Giovanni Riegler

Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Pianta della parte postica sottoposta al piano del gran Cortile, 1857 ca.

Disegno su carta a matita e china nera e rosa acquerellato, mm 772 x 564.

Piante e disegni, cartella IX, n. 3.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 40.

La tavola II illustra il progetto della parte retrostante del castello destinata a *Casa di custodia per detenuti giudicabili*. Riegler sfrutta il dislivello del terreno per realizzare nel comparto non edificato l'ampliamento delle carceri nella parte sottoposta al piano di campagna del nuovo Palazzo di Giustizia. Le carceri così realizzate si affiancano a quelle antiche collocate nel vaglio e sono servite da un ingresso indipendente, in corrispondenza di quello attuale presso la nuova torre al centro della facciata orientale e in asse con la torre visibile nelle vedute seicentesche, mentre depositi, sale da lavoro e parlatori si articolano intorno a due piccoli cortili; infine, al di sotto della spianata, sono previsti magazzini di approvvigionamento per il pubblico lungo l'attuale via Siniscalchi. Una pianta incompleta del medesimo piano è conservata all'interno della stessa cartella (vedi n. 20).



14. Giovanni Riegler

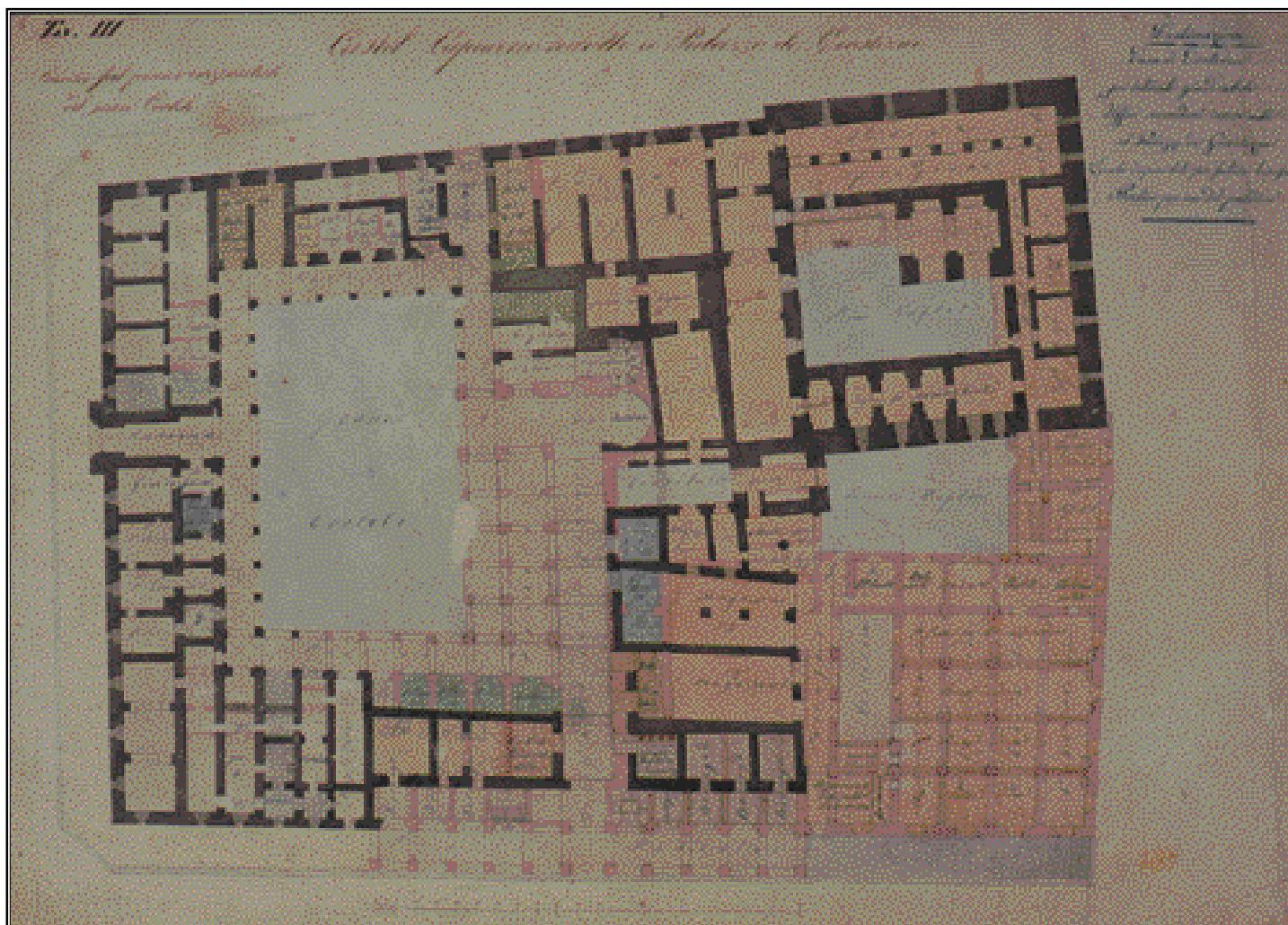
Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Pianta pel piano orizzontale del gran cortile, 1857 ca.

Disegno su carta a china nera, rosa e azzurra acquerellato, mm 764 x 550.

Piante e disegni, cartella IX, n. 4.

Bibl.: Petroni 1861, tav. II; Di Lernia, Barrella 1993, fig. 41.

Nella tavola III è l'ampliamento delle carceri con quattro corsie per 40 detenuti ciascuna, più quella già esistente per i *camorristi*. Nel pianterreno sono ambienti destinati per *uffici secondari*, *locali disponibili per futuri bisogni* e, a mezzogiorno, *portici per uso del pubblico* con annesso botteghe. Riegler integra l'antico portico del cortile principale, sistemando in asse all'ingresso un emiciclo scoperto decorato con una fontana al centro di una nuova campata, in sostituzione dell'antica di luce minore, in modo tale da raccordare uniformemente l'irregolarità del periplo. L'architetto lascia sostanzialmente invariate le strutture primitive del castello, come il vaglio e le cappelle rilevate nella mappa del duca di Noja. Interessante è l'apertura di nuovi ingressi su tutti i prospetti e l'inserimento di una galleria di passaggio nell'intersezione dei quattro assi di accesso. Una copia incompleta del disegno è nel foglio n. 19 all'interno della stessa cartella.



15. Giovanni Riegler

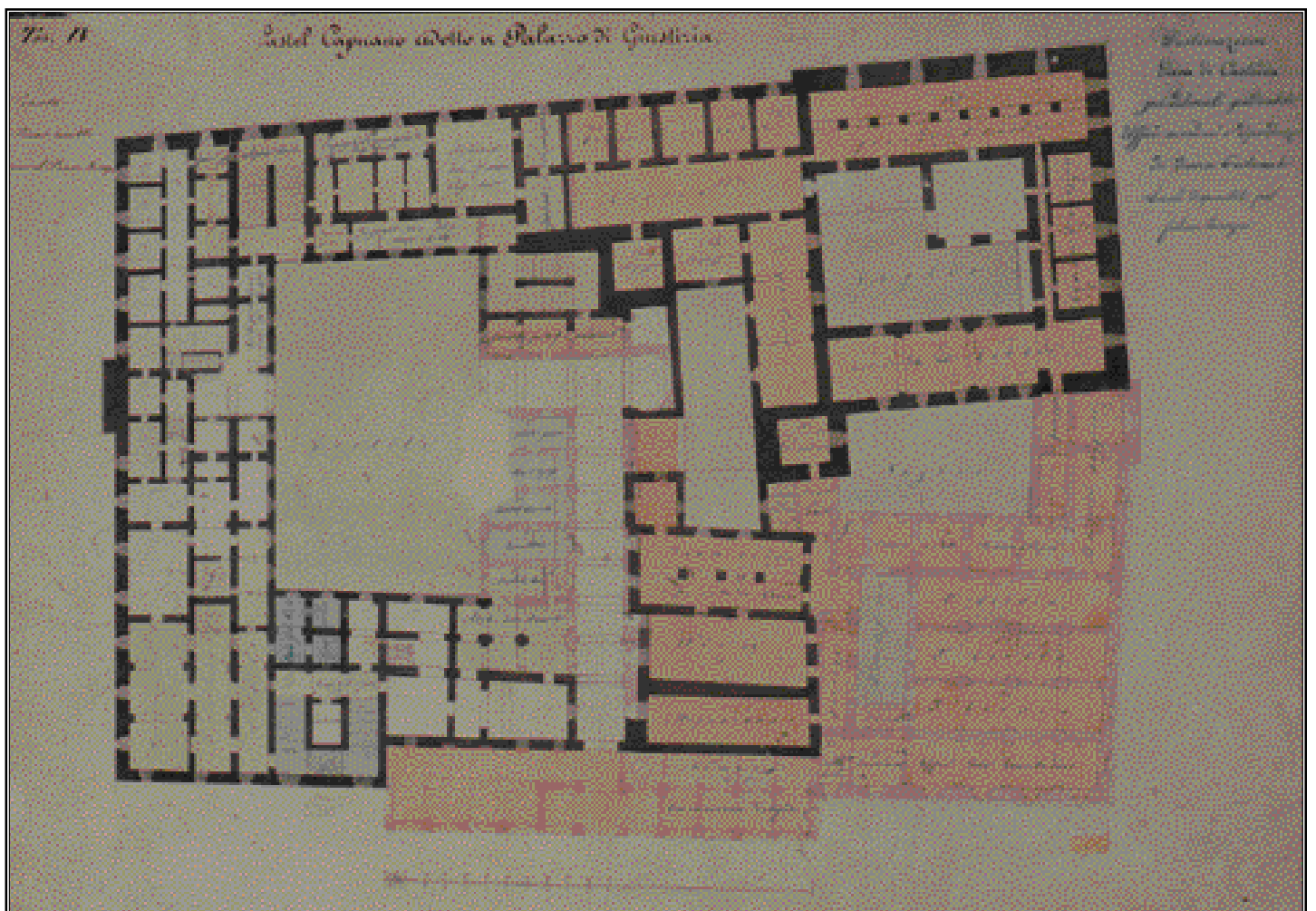
Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Pianta del piano matto [su]periore al piano terragno, 1857 ca.

Disegno su carta a china nera e rosa acquerellato, mm 783 x 541.

Piante e disegni, cartella IX, n. 5.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, tav. 4.

Nella tavola IV è la pianta del secondo piano ammezzato con la medesima destinazione del piano terra. Nell'ampliamento delle carceri ad integrazione di quelle antiche sono sistemate altrettante corsie per i detenuti giudicabili, la cappella per i condannati amministrata dalla Confraternita dei Bianchi e l'infermeria. Sul nuovo porticato del cortile sono sistemati gli archivi dei Tribunali, mentre al di sopra del portico sulla nuova facciata meridionale è la residenza del commissario delegato.



16. Giovanni Riegler

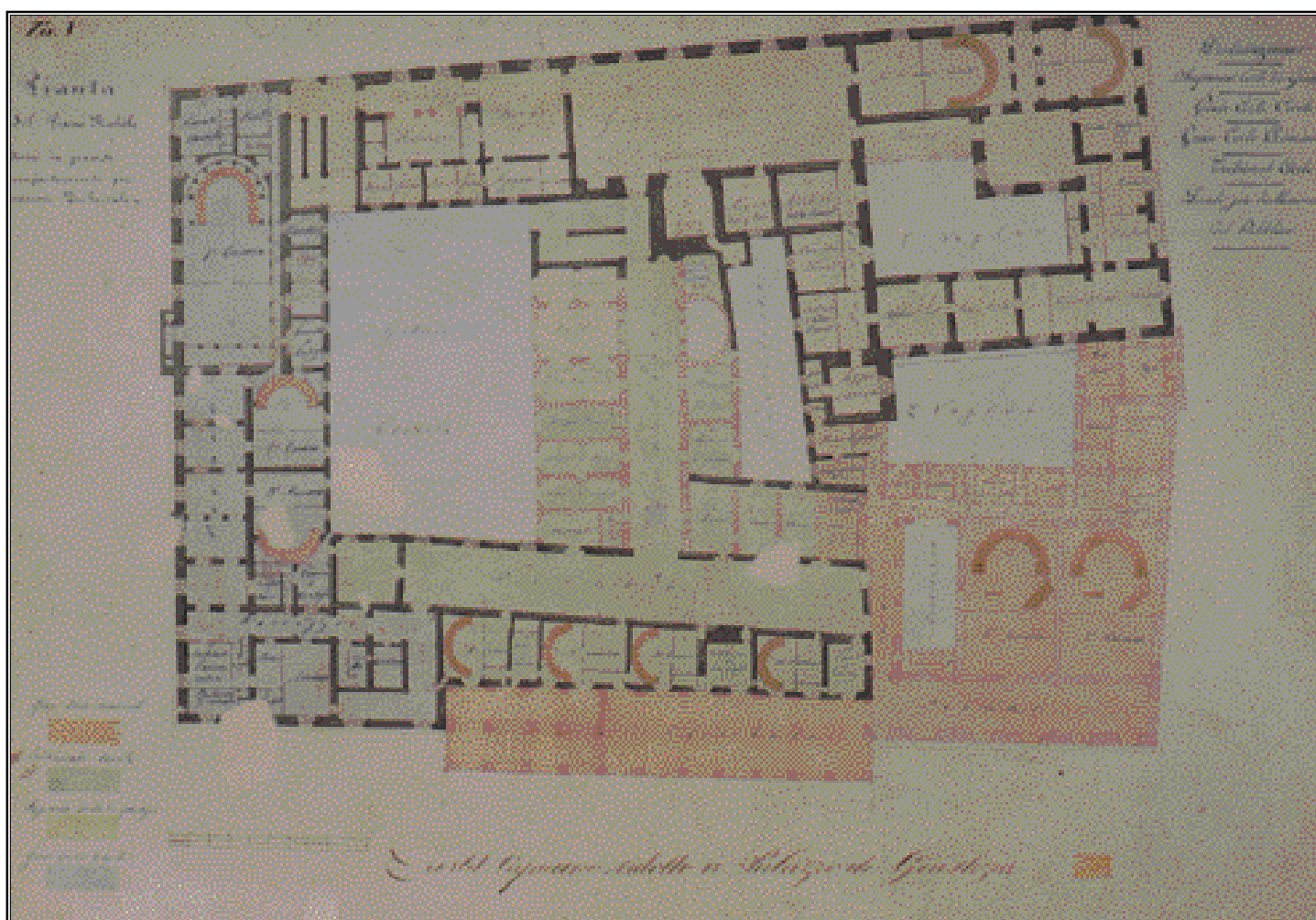
Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Pianta del piano nobile diviso in grandi compartimenti per ciascun tribunale, 1857 ca.

Disegno a matita e china nera e rosa acquerellato, mm 782 x 550.

Piante e disegni, cartella IX, n. 6.

Bibl.: Petroni 1861, tav. III; Di Lernia, Barrella 1993, tav. 5.

La tavola V presenta, in maniera del tutto uguale alla litografia del 1861, la collocazione della Gran Corte Criminale, del Tribunale Civile, della Suprema Corte di Giustizia, della Gran Corte Civile e di due cappelle antiche e di una nuova nel Palazzo di Giustizia. È interessante come Riegler progetti di conservare il loggiato aperto in corrispondenza del corpo scale settentrionale e dedichi particolare attenzione al pronao e all'ambulacro, ov'è sistemato in asse all'emiciclo illuminato dal lucernario in ferro e vetro un «salotto elegante, e stanza da caffè», come dice Petroni, con due vistose serliane prospicienti così come si osservano tutt'oggi, negli ambienti che meglio restituiscono l'intervento dell'ingegnere di Ponti e Strade.



17. Giovanni Riegler

Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Pianta del piano
matto superiormente al piano nobile, 1857 ca.

Disegno su carta a matita e china nera e rosa acquerellato, mm
722 x 511.

Piante e disegni, cartella IX, n. 7.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 44.

La tavola VI è il progetto per il piano rialzato destinato a Tribunale di Commercio, ad Archivio della Camera Notarile e a uffici e dipendenze dei diversi tribunali, con la sistemazione dell'Archivio generale presso l'ampliamento del castello. Dalla pianta si evincono le altezze di alcune delle camere dei tribunali al piano nobile con il doppio ordine di finestre e l'articolazione dei cortili e delle coperture.



18. Giovanni Riegler (attr.)

Progetto di restauro conservativo della facciata occidentale, 1856.

Disegno su carta a matita e china acquerellato, mm 526 x 416.

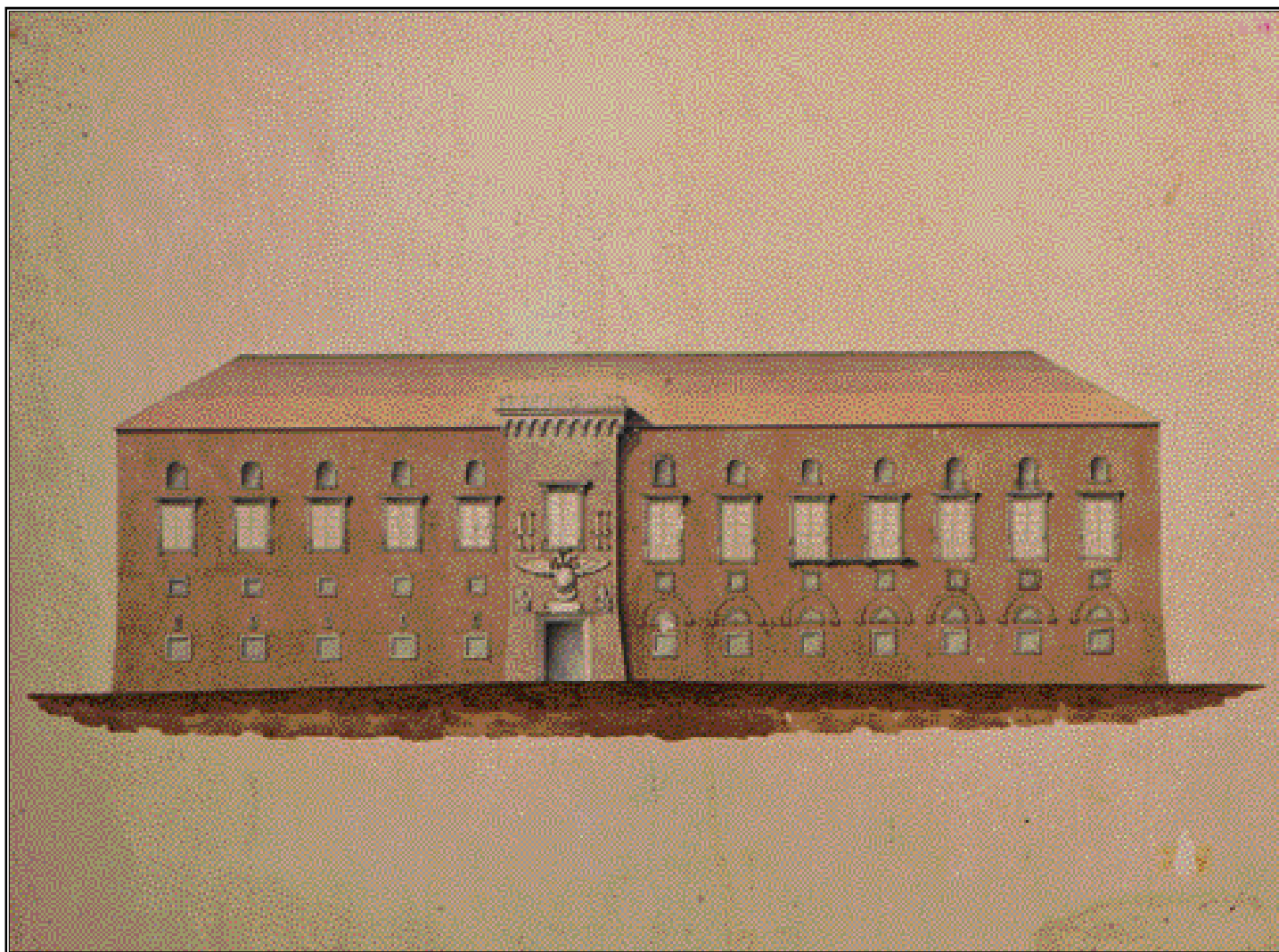
Annotazioni di misure a matita.

Piante e disegni, cartella IX, n. 8.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 45; Cirillo 1994, p. 140.

Il foglio è privo di indicazioni ed è ipotizzabile che sia una primitiva proposta conservativa di Riegler. Interessante è il confronto con la tavola IV pubblicata da Petroni nel 1861, da cui si evince la rimozione di tabernacoli votivi. Il prospetto conserva l'antica asimmetria con la torre d'ingresso leggermente ribassata e coronata da archetti su peducci pensili posticci. Il

paramento murario presenta un intonaco liscio che rimuove degrado e superfetazione, chiudendo i due soli fornicati sopravvissuti del primitivo portico. La facciata è ripartita in cinque ordini di aperture differenti: quadrate al piano terra con riquadratura; piccole feritoie nell'ala sinistra e sopra luce ad arco a destra, in corrispondenza del portico di cui sono memoria le modanature arcuate; ancora quadrate, ma di dimensione ridotta, rispettivamente per i due piani ammezzati; finestroni monumentali al piano nobile con mensole, cornici modanate e timpani rettilinei, di cui quelle del braccio destro maggiori delle altre, e con la rimozione di due dei quattro balconi realizzati dal conte di Lemos nel 1613; infine, si conservano le aperture ad arco al di sotto dell'unica copertura a falde, priva di elementi decorativi, compresi due balconi in corrispondenza dell'antica residenza del giudice criminale.



19. Giustino Fiocca

Stato attuale del lato orientale dell'edificio di Castel Capuano, 1856.

Disegno su carta a china acquerellato incollato su carta rigida, mm 710 x 341.

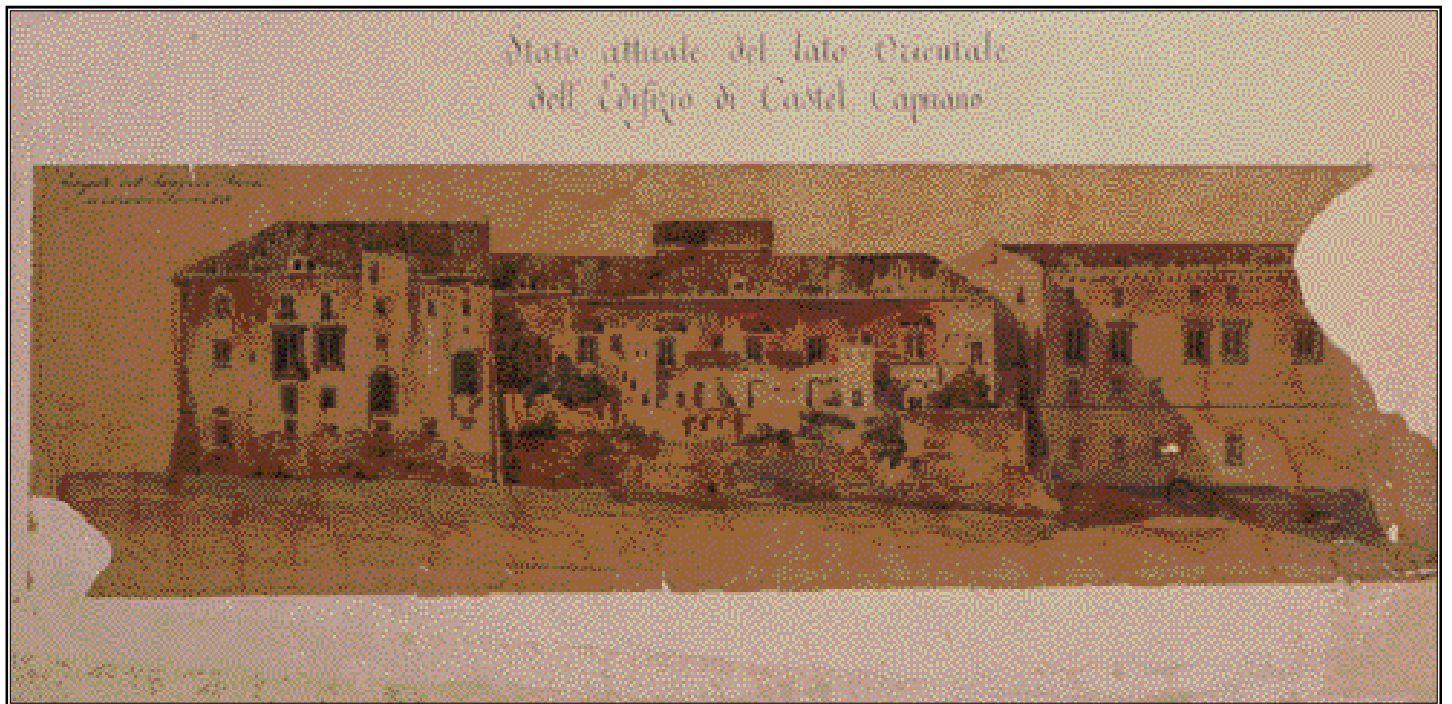
Firmato e datato in alto a sinistra: *ingegnere Fiocca, novembre e dicembre 1856.*

Piante e disegni, cartella IX, n. 9.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 46; Cirillo 1994, p. 158.

Il disegno rileva l'edificio prima dell'approvazione del progetto di Riegler del 15 dicembre 1857 ed è relativo al prospetto oggetto di maggiore trasformazione. Si distinguono, su una

scarpa di mattoncini rossi, a ponente il corpo principale del castello con il tetto a falde, il cornicione privo di decori e un sistema disomogeneo di aperture; nel corpo centrale è un ballatoio sostenuto da archetti su peducci pensili, ove si distingue un articolato insieme di finestre di varia datazione, alcune ancora in uso e altre tamponate, mentre emergono due avancorpi e la loggia angolare che dava sulla Duchesca composta da archi a tutto sesto su colonne. Infine, a levante, in secondo piano, al di là della rampa d'ingresso, si staglia il maschio dell'antico vaglio poi utilizzato per le carceri, con la scarpa in piperno, il toro marcapiano che gira tutt'intorno, le aperture così come sono state riportate nei restauri successivi e il cornicione con archetti su peducci pensili.



20. Giovanni Rigler

Progetto di restauro del prospetto e del cortile principale dello edificio di Castelcapuano, 1856.

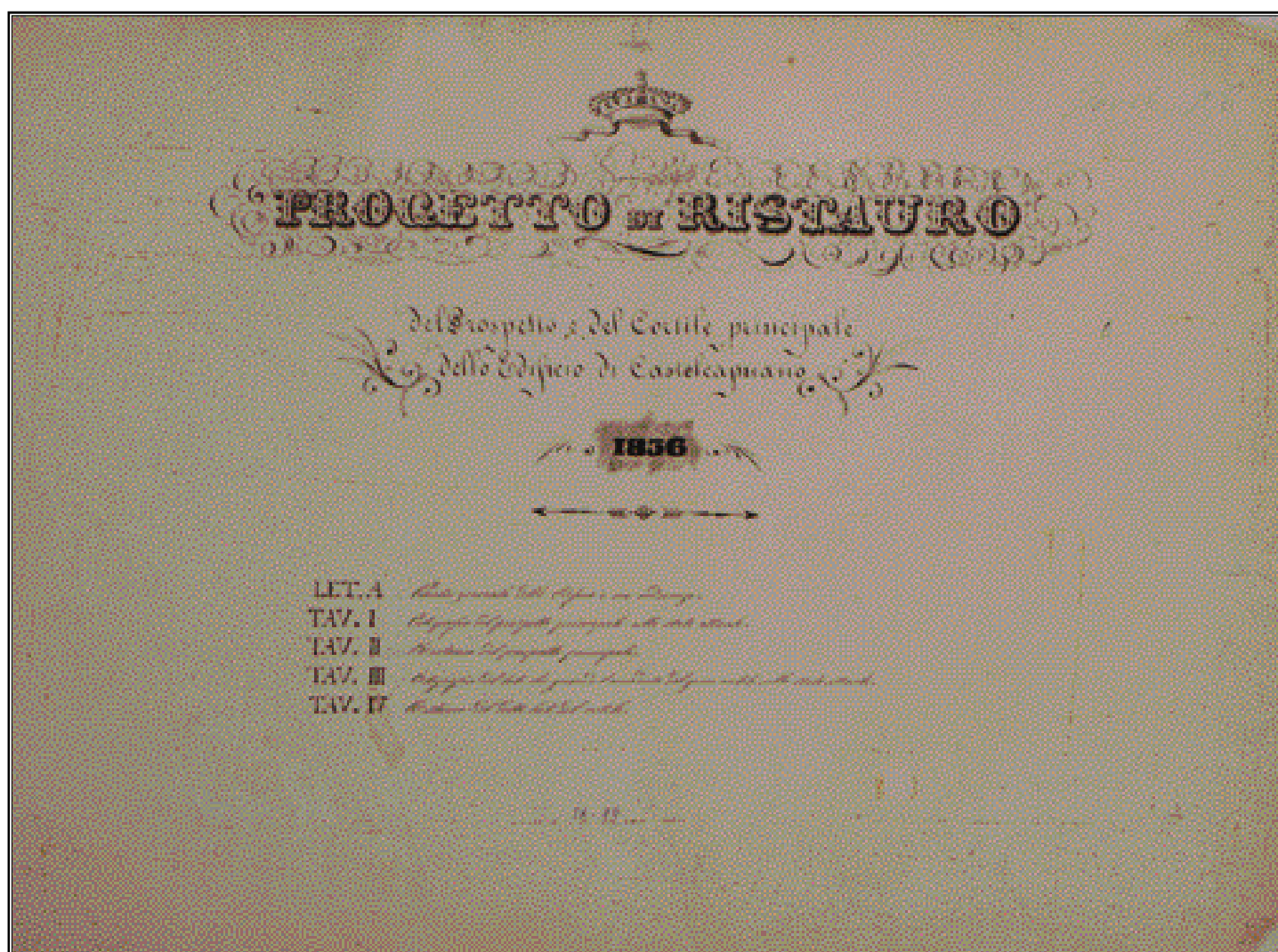
China nera su carta, mm 721 x 527.

Datato: 1856

Piante e disegni, cartella IX, n. 10.

Inedito.

Il foglio contiene l'indicazione delle cinque tavole con cui Giovanni Riegler presenta la prima proposta di restauro del prospetto e del cortile principale di Castelcapuano nel 1856, di cui se ne sono rinvenute attualmente solo tre (vedi nn. 11-13) più un secondo progetto di restauro della facciata principale all'interno della stessa cartella (vedi n. 15). Mancano l'*ortografia del prospetto principale* e quella *del lato che guarda l'occidente del gran cortile nello stato attuale*, ovvero le tavole IV e VIII pubblicate in litografia da Giulio Petroni nel 1861.



21. Giovanni Riegler

Pianta generale di Castel Capuano, 1856.

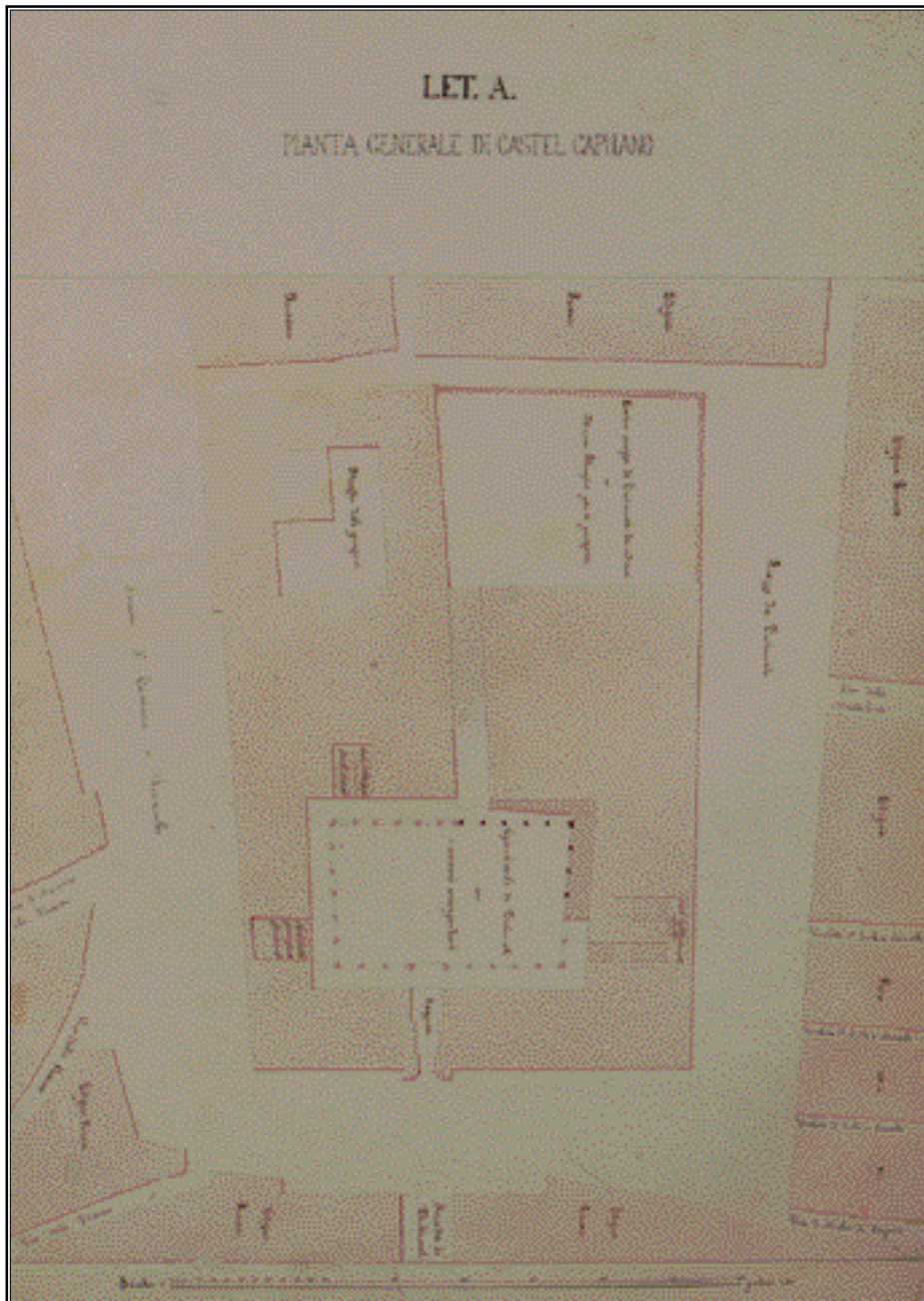
Disegno su carta a china rosa acquerellato, mm 525 x 723.

Scala di palmi 400.

Piante e disegni, cartella IX, n. 11.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 47.

La planimetria inquadra a scala urbana il progetto di massima per il nuovo Palazzo di Giustizia con l'indicazione dei corpi scala distinti per tribunali. Riegler chiude il periplo dell'antico portico all'interno del cortile principale mediante l'iterazione dello stesso modulo primitivo, risultando così tredici campate sui prospetti lunghi e otto su quelli corti; individua l'antica piazza de' Tribunali da ridursi a Nuovo Baglio per le prigioni; infine, si deduce l'intenzione di una nuova facciata a mezzogiorno contrassegnando la presenza della piazza dei Tribunali.



22. Giovanni Riegler

Ristauro del prospetto principale, 1856.

Disegno su carta a china acquerellato, mm 715 x 519.

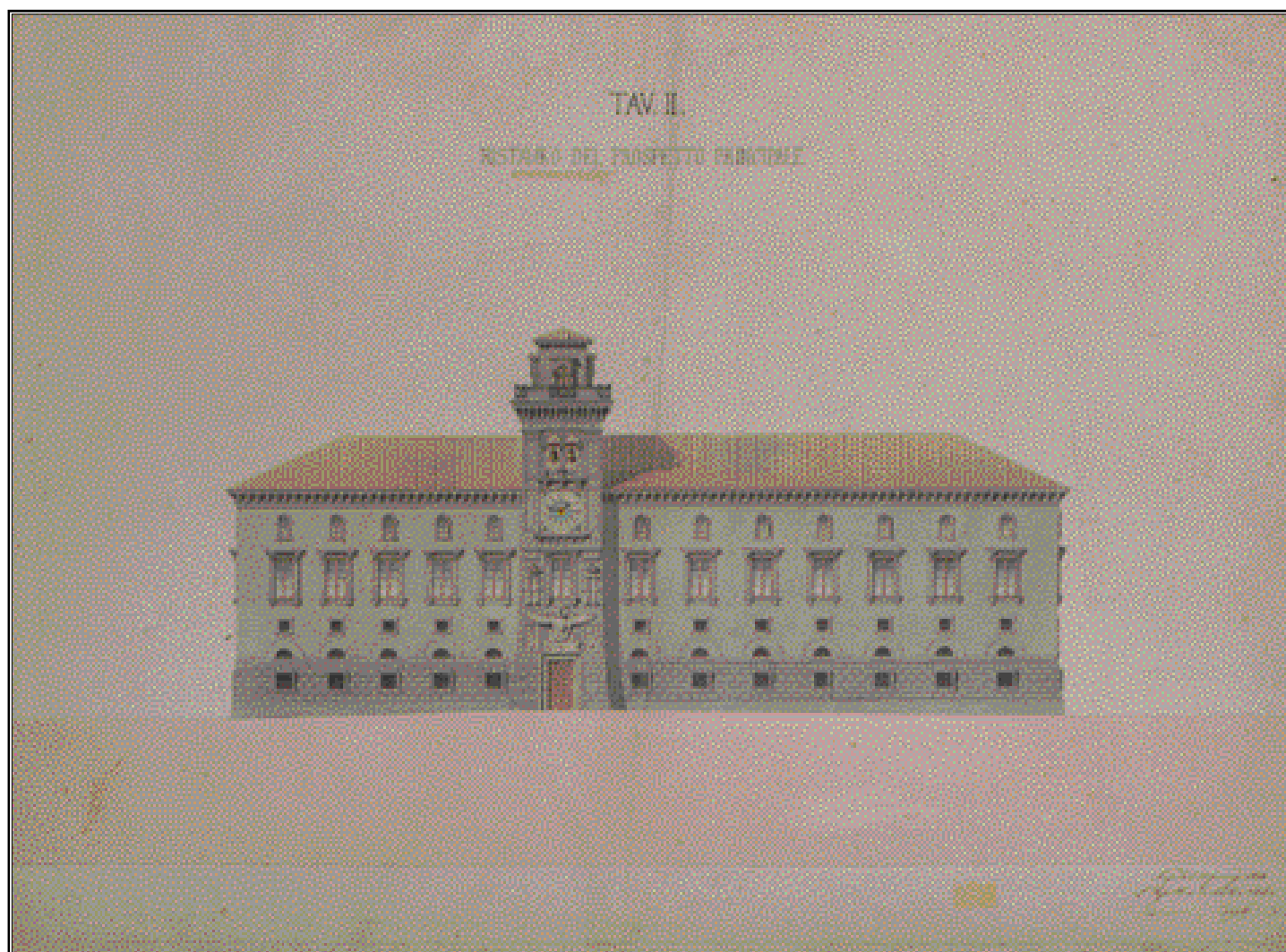
Firmato e datato in basso a destra: *Giovanni Riegler. L'Ispettore di Ponti e Strade. 18 gennaio 1856.*

Piante e disegni, cartella IX, n. 12.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 48.

La tavola II raffigura un primo progetto di restauro di Riegler, con un disegno monumentale e accademico nella decorazione neo-rinascimentale del prospetto occidentale. La torre d'ingresso è rialzata di due ordini al di sopra del nuovo orologio e

del cornicione con l'inserimento di una coppia di campane in una bifora con paraste di ordine ionico e di un lanternino terminale a pianta cruciforme e ballatoio aggettante su peducci pensili con parapetto in muratura e balaustre incrociate alla romana. Le aperture di facciata sono tutte uniformate nei rispettivi ordini per forma e dimensione, ripristina le quattro finestre trasformate in balconi dal viceré Pietro de Castro conte di Lemos nel 1613, rimuovendo la disparità di quelle antiche e la presenza del portico laterale (vedi cart. IX, n. 8). Infine, viene aggiunta una zoccolatura sulla scarpa del fabbricato disegnata con una vistosa fascia risaltata da un bugnato piatto che bilancia i mensoloni giganti del cornicione.



23. Giovanni Riegler

Ristauro del lato di fronte del cortile, 1856.

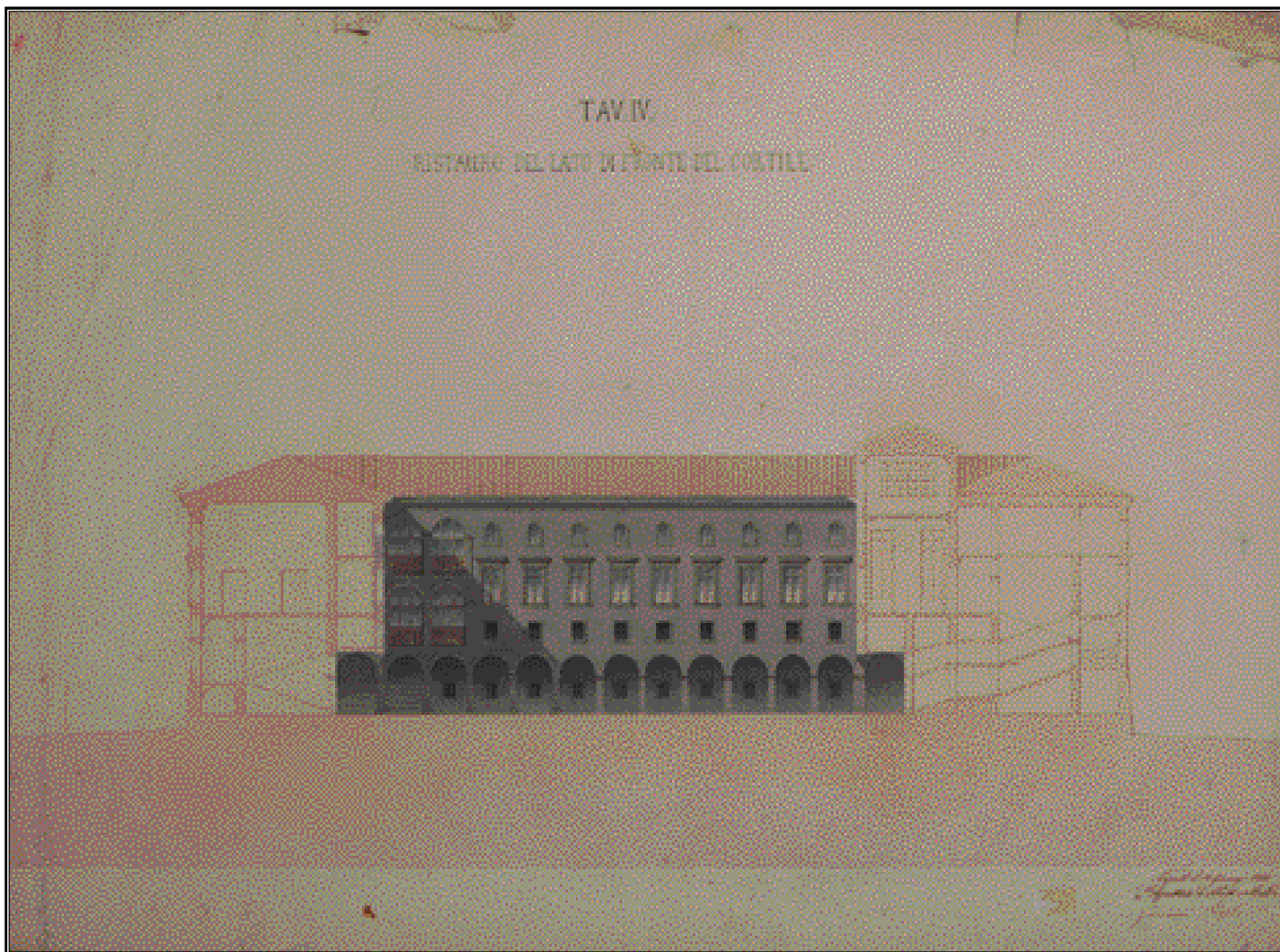
Disegno su carta a china acquerellato, mm 712 x 525.

Firmato e datato in basso a destra: *Giovanni Riegler. L'Ispettore Ponti e Strade. 18 gennaio 1856.*

Piante e disegni, cartella IX, n. 13.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, tav. 2.

Nella tavola IV è la sezione longitudinale del cortile con il primo progetto di restauro del prospetto prospiciente l'ingresso principale. A mezzogiorno emerge il pronao del Tribunale Civile; si osserva il sistema delle tre rampe di scale di distribuzione alle sezioni del Palazzo di Giustizia, mentre è evidente il primitivo intento di Riegler di chiudere uniformemente il periplo del portico mediante l'iterazione del modulo antico, risultando così tredici campate, e di raddoppiare la loggia a due arcate delle scale restituendo così un fronte di maggiore decoro che impegnasse diversamente l'articolato complesso di volumi che componeva quest'ala del castello, poi modificato con un secondo progetto (vedi Petroni 1861, tavv. VIII-IX).



24. Giovanni Riegler

Secondo progetto per il restauro della facciata principale dello edificio di Castelcapuano addetto a Palazzo di Giustizia, 1856.

Disegno su carta a matita e china acquerellato, mm 841 x 620.

Scala di palmi 100.

Firmato e datato in basso a destra: *Giovanni Riegler. L'Ispettore di Ponti e Strade. Giugno 1856.*

Piante e disegni, cartella IX, n. 14.

Inedito.

Il disegno è una bozza del secondo progetto di restauro della facciata principale di Riegler, poi meglio definita nel successivo foglio n. 15 all'interno della stessa cartella.



25. Giovanni Riegler

Secondo progetto per il restauro della facciata principale dell'edificio di Castel Capuano addetto a Palazzo di Giustizia, 1856.

Disegno su carta a china acquerellato, mm 720 x 520.

Firmato e datato in basso a destra: *Giovanni Riegler. L'Ispettore. Napoli 6 giugno 1856.*

Piante e disegni, cartella IX, n. 15.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 49; Picone 1996, n. 5, p. 151.

La tavola VI, ad integrazione del primo corpus di disegni, illustra il secondo progetto della facciata principale approvato il 15 dicembre 1857 (vedi anche il foglio n. 14). Riegler riduce la monumentalità del precedente (vedi n. 12), in particolare della torre d'ingresso, e semplifica il disegno complessivo grazie a una scansione lineare del prospetto dato da una zoccolatura, evidenziata da un toro marcapiano che distingue una base rivestita in pietra dalla restante parte intonacata, con finestre uniformate per i quattro piani secondo la versione definitiva pubblicata nella tavola V da Petroni, a meno dello stemma sabauda opera di Gennaro de Crescenzo in sostituzione di quello borbonico. Il partito decorativo della torre presenta modanature in muratura con un'epigrafe celebrativa posta al di sotto di una cimasa e dell'orologio a duplice effetto notturno e diurno eseguito nel 1859 (vedi Petroni 1861, tav. XII).



26. Giovanni Riegler (attr.)

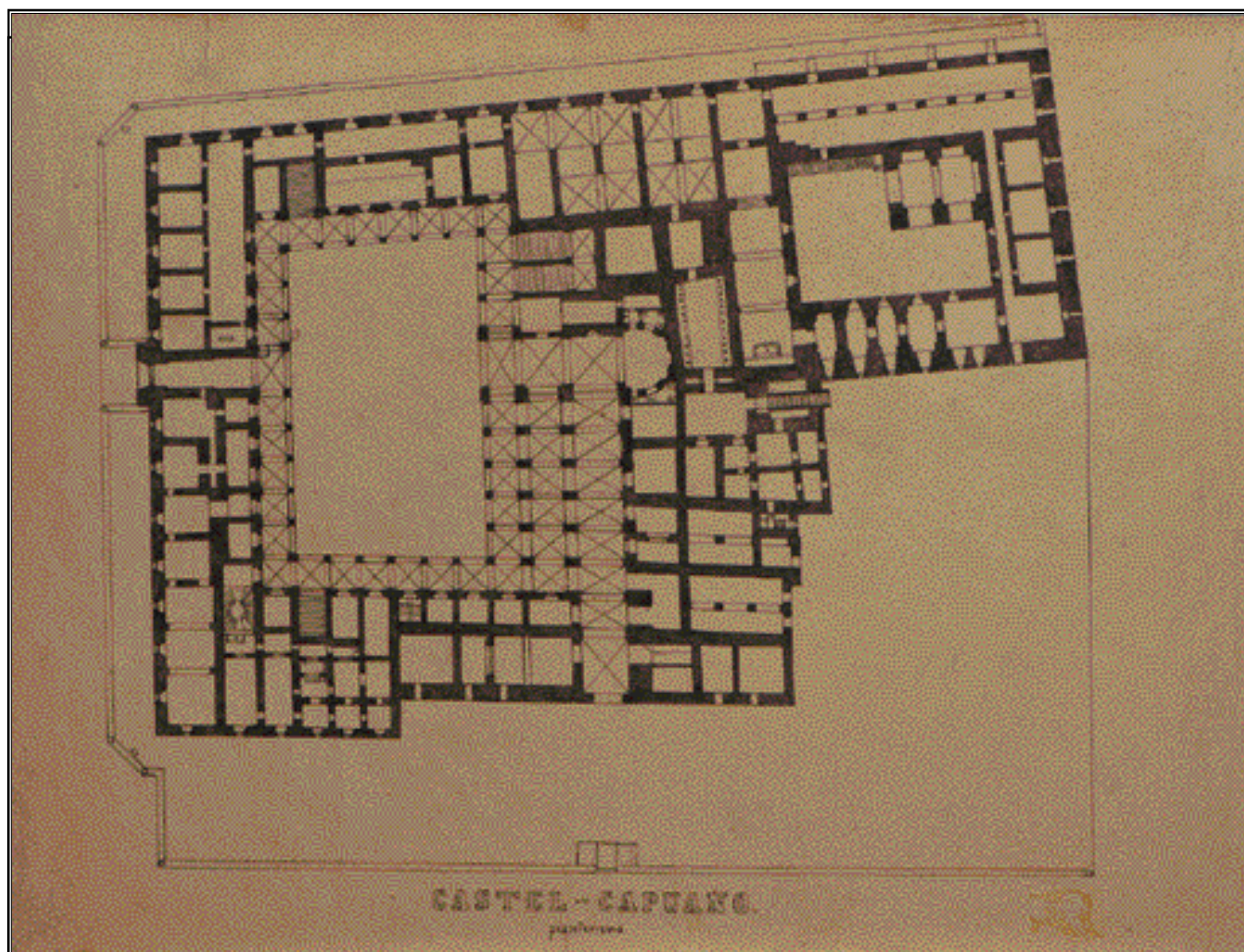
Castel Capuano. Pianterreno, 1858 ca.

Disegno su carta a china nera, mm 372 x 270.

Piante e disegni, cartella IX, n. 16.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 50.

Il grafico riproduce fedelmente la pianta del piano terra secondo il progetto di ampliamento e riduzione a Palazzo di Giustizia di Giovanni Riegler approvato il 23 settembre 1858, così com'è visibile nella tavola II della pubblicazione di Petroni, a meno del portico sulla facciata a mezzogiorno e dell'ampliamento delle carceri a levante. È verosimile che il disegno rilevi quanto realizzato dopo l'avvio dei lavori avvenuti nello stesso anno secondo il rilievo eseguito nel 1885 dal Genio Civile, unitamente ai fogli nn. 17 e 18 all'interno della stessa cartella. Infine, il rilievo mostra la sistemazione della spianata con la scala a doppia rampa e la collocazione dei lampioni a gas lungo il perimetro stradale esterno così com'è visibile nella tavola VII della pubblicazione di Giulio Petroni.



27. Giovanni Riegler (attr.)

Castel Capuano, 1858.

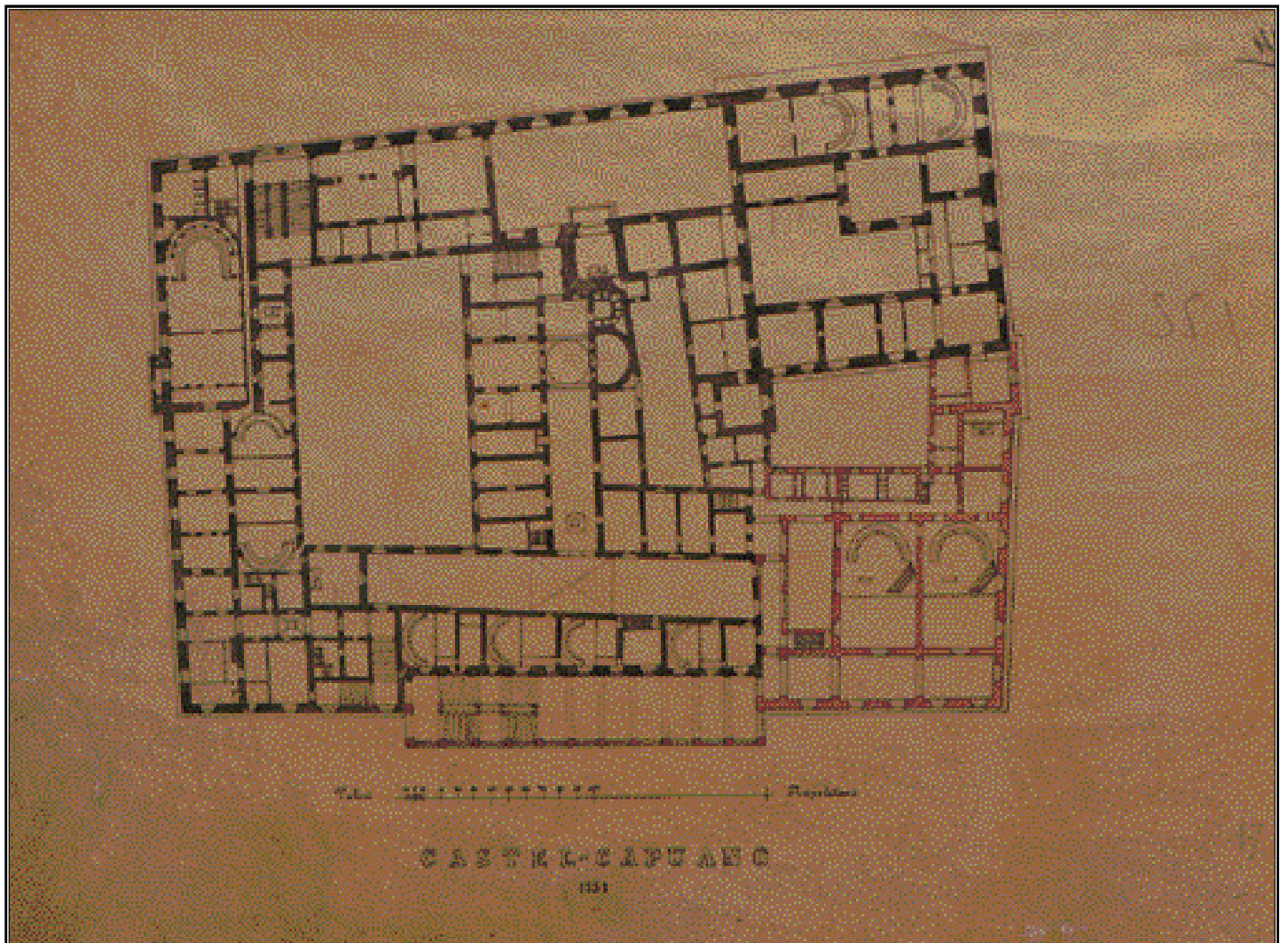
Disegno su carta a china nera e rosa acquerellato, mm 360 x 278.

Datato: 1858.

Piante e disegni, cartella IX, n. 17.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 51.

Il grafico riproduce fedelmente la pianta del piano nobile secondo il progetto di ampliamento e riduzione a Palazzo di Giustizia di Riegler approvato il 23 settembre 1858 (vedi anche fogli nn. 16 e 18), così com'è visibile nella tavola III della pubblicazione di Petroni.



28. Giovanni Riegler (attr.)

Castel Capuano, 1858.

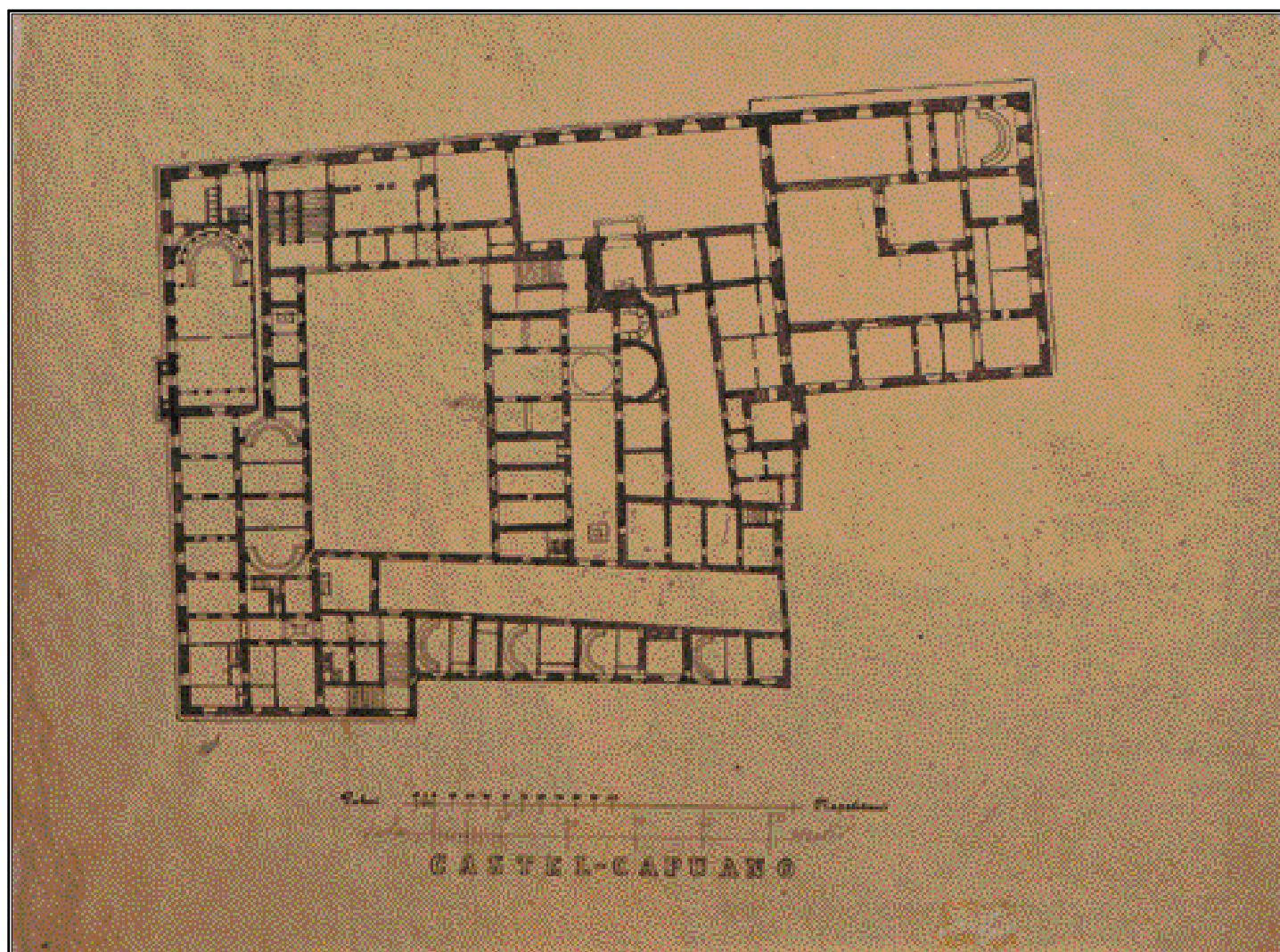
Scritte: *Palmi Napoletani*

Disegno su carta a china nera, mm 358 x 267.

Piante e disegni, cartella IX, n. 18.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 52.

Il grafico riproduce fedelmente la pianta del piano nobile secondo il progetto di ampliamento e riduzione a Palazzo di Giustizia di Riegler approvato il 23 settembre 1858 (vedi anche nn. 16 e 17), così com'è visibile nella tavola III della pubblicazione di Petroni, a meno del corpo di fabbrica ad integrazione del castello nel comparto sud-orientale e delle modifiche interne per la sistemazione delle aule giudiziarie. Date le numerose alterazioni del progetto dell'ingegnere di Ponti e Strade, è ipotizzabile che il disegno rilevi quanto realizzato dopo l'avvio dei lavori avvenuti nello stesso anno.



29. Giovanni Riegler

Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Pianta del piano orizzontale del gran cortile, 1857 ca.

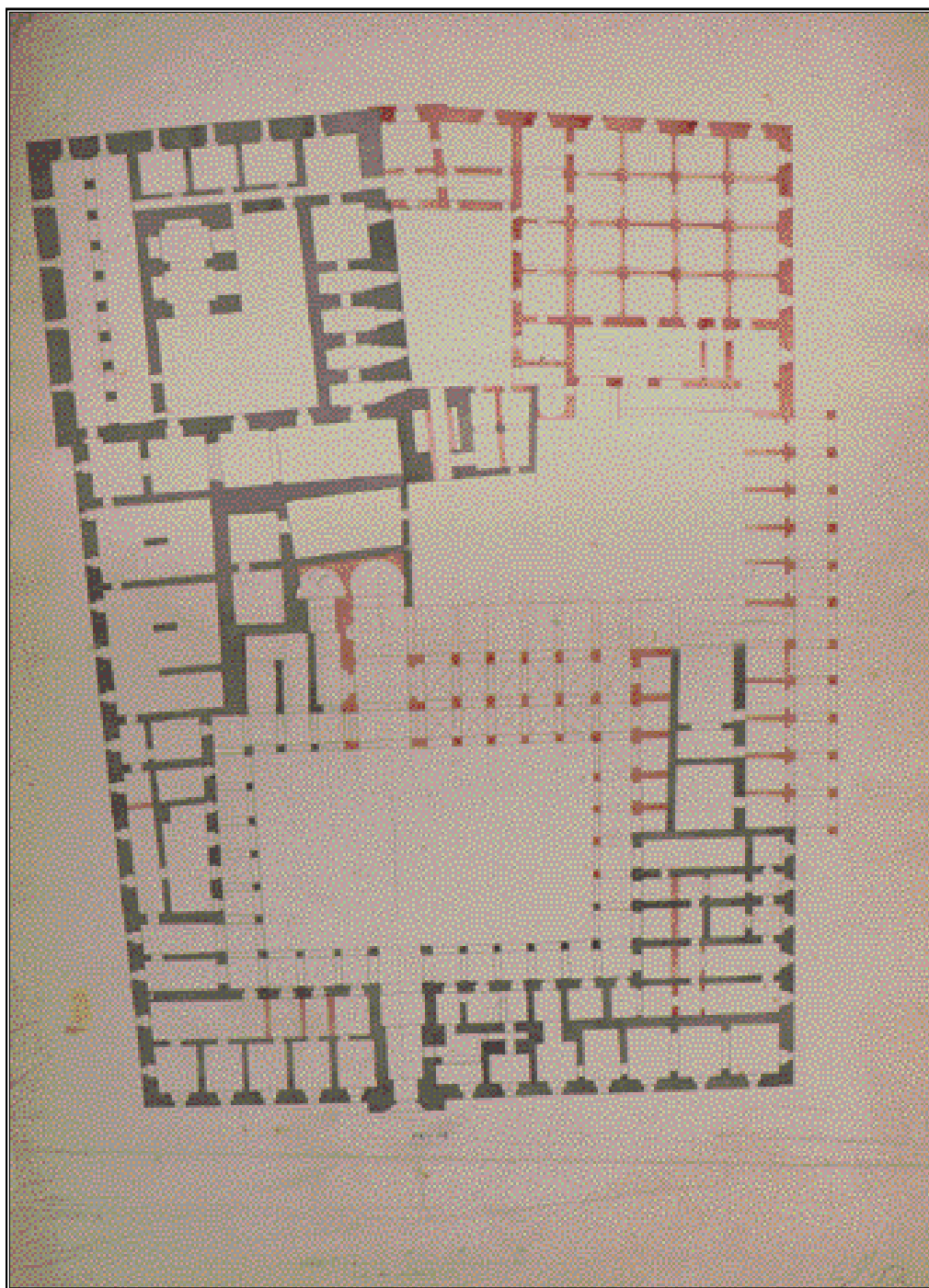
Disegno su carta a matita e china nera e rosa acquerellato, mm 869 x 558.

Scala di palmi 100.

Piante e disegni, cartella IX, n. 19.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, tav. 6.

Il foglio contiene il disegno incompleto della tavola III del progetto di Riegler per l'ampliamento e riduzione di Castelcapuano a Palazzo di Giustizia di Napoli (vedi cart. IX, n. 4).



30. Giovanni Riegler

Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Pianta della parte posteriore sottoposta al piano del gran cortile, 1857 ca.

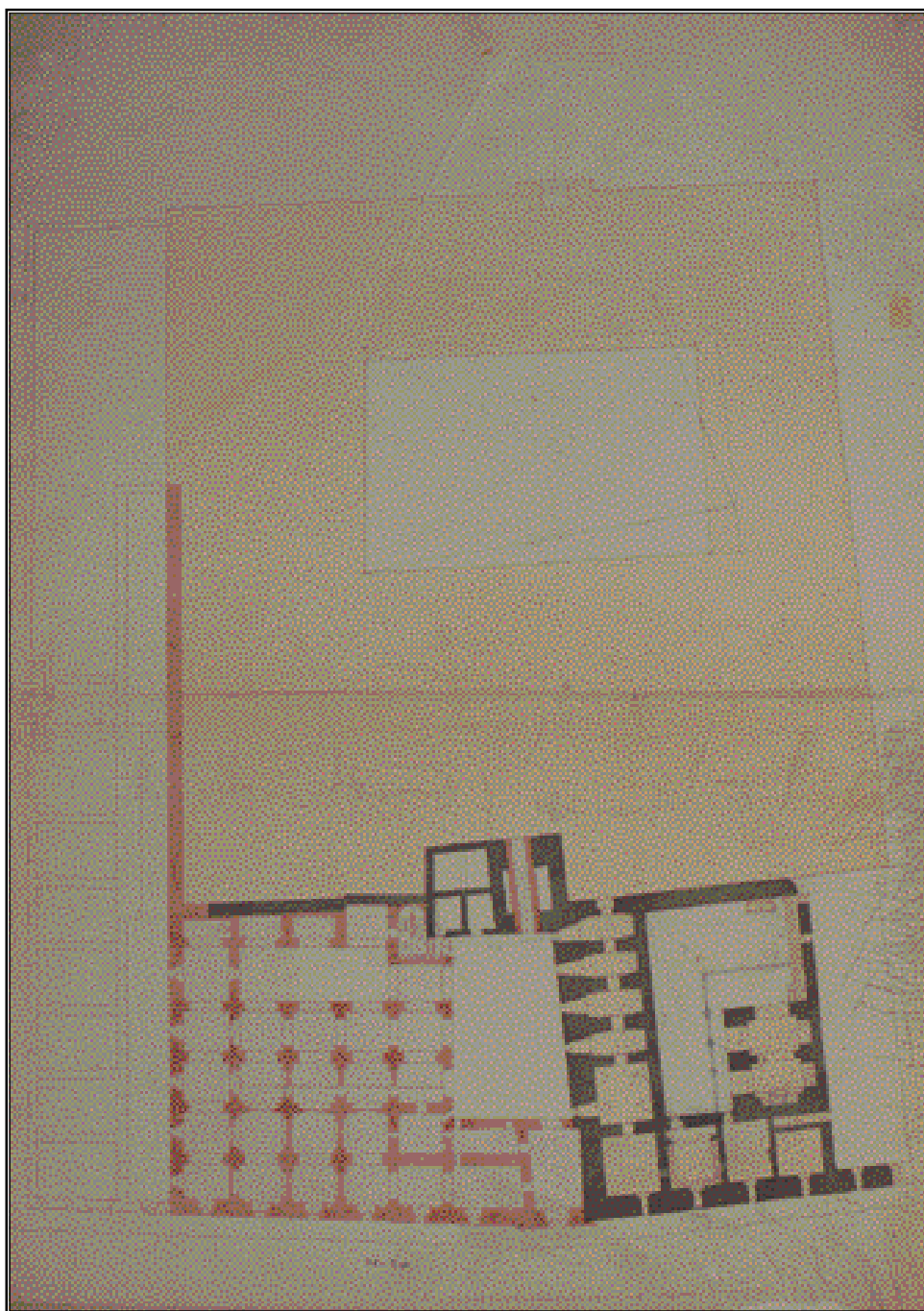
Disegno su carta a matita e china nera e rosa acquerellato, mm 597 x 854.

Annotazioni a matita sul verso con misure, calcoli e particolari architettonici.

Piante e disegni, cartella IX, n. 20.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 53.

Il foglio contiene il disegno privo di indicazioni della tavola II del progetto di Riegler per l'ampliamento e riduzione di Castelcapuano a Palazzo di Giustizia di Napoli (vedi cart. IX, n. 3).



31. Ferdinando Savino

Nuovo Palazzo di giustizia variante al progetto Savino. Pianterreno, 1892 ca.

Disegno su carta a matita, mm 379 x 528.

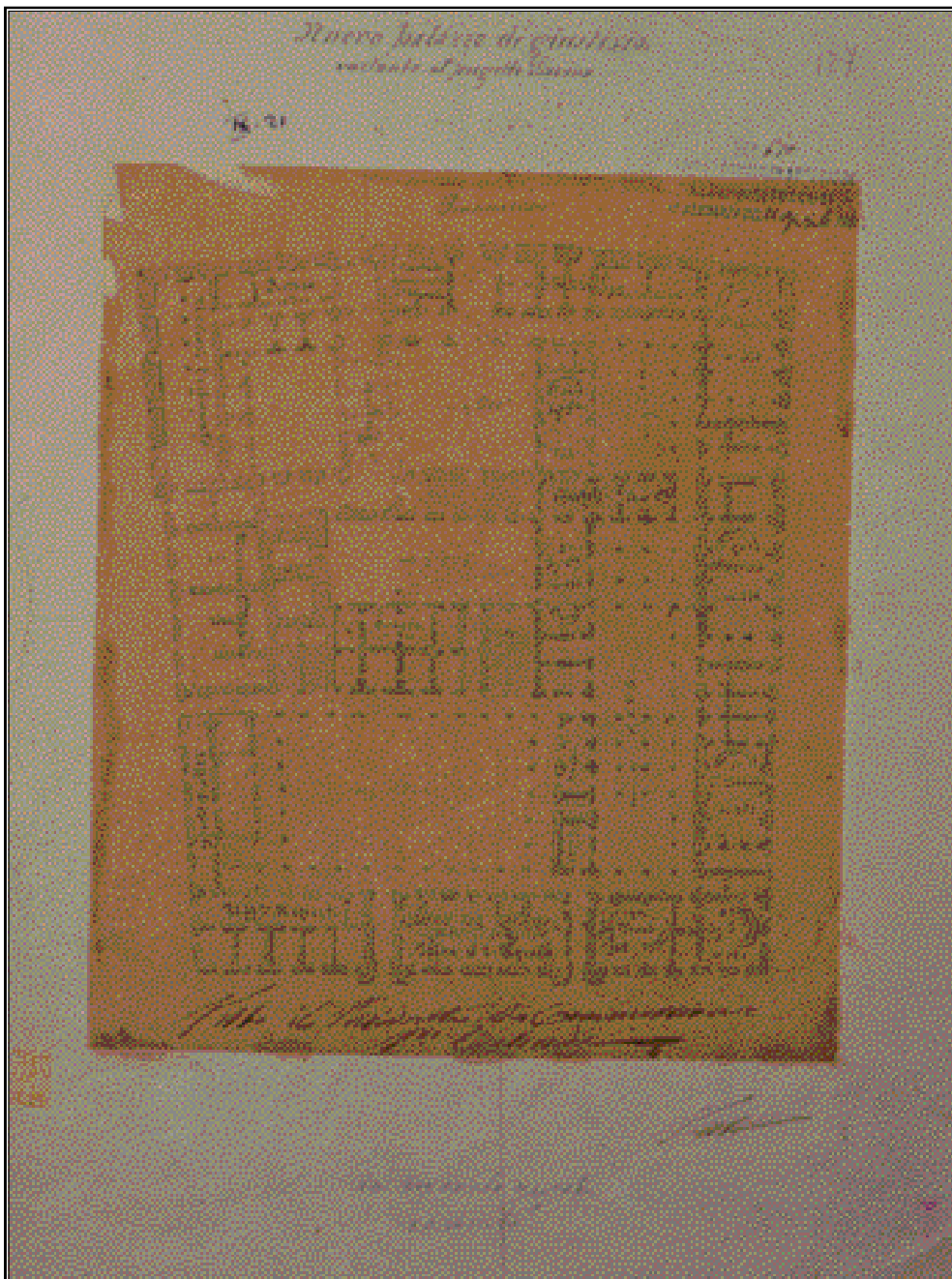
Firmato in basso al centro: *Visto il Presidente della Commissione Vincenzo Calenda.*

Timbro: *n. 650 [V.to dal] Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 22 aprile 1892.*

Piante e disegni, cartella IX, n. 21.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 54.

Il disegno è presumibilmente una variante ricavata ricalcando successivamente il foglio n. 23 all'interno della stessa cartella, in modo tale da sistemare contestualmente alcune camere della sezione penale, un ufficio postale tra i due ingressi a ponente e inserire sulla pianta indicazioni relative alle destinazioni del pianterreno, completando il progetto di Savino contenuto all'interno della stessa cartella (vedi nn. 21-29 e 37).



32. Ferdinando Savino

Nuovo Palazzo di Giustizia variante al progetto Savino. 1° P.° nobile, 1892 ca.

Disegno su carta a matita, mm 379 x 525.

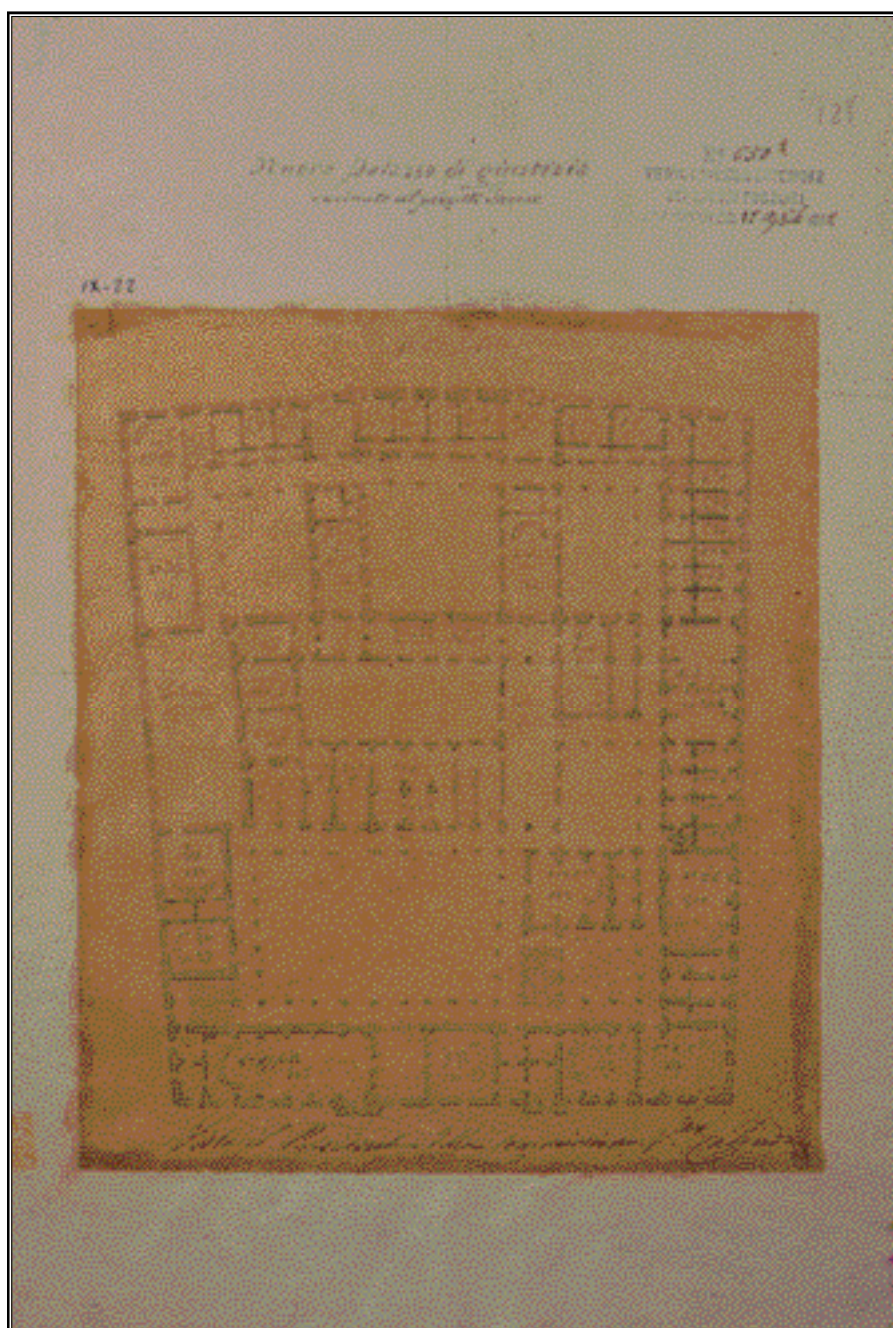
Firmato in basso al centro: *Visto il Presidente della Commissione Vincenzo Calenda.*

Timbro: *N.° 650 V.to dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 22 aprile 1892.*

Piante e disegni, cartella IX, n. 22.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 55.

Il disegno è presumibilmente una variante ricavata ricalcando successivamente il foglio n. 27 all'interno della stessa cartella, in modo tale da sistemare contestualmente alcune camere della Corte d'Appello e del Tribunale Civile al piano nobile, completando il progetto di Savino contenuto all'interno della stessa cartella (vedi nn. 21-29 e 37).



33. Ferdinando Savino

Castel Capuano. Alligato al progetto Savino, 1890.

Disegno su carta a china bruna, rosa e ocra acquerellato, mm 334 x 450.

Scala metrica 1:500.

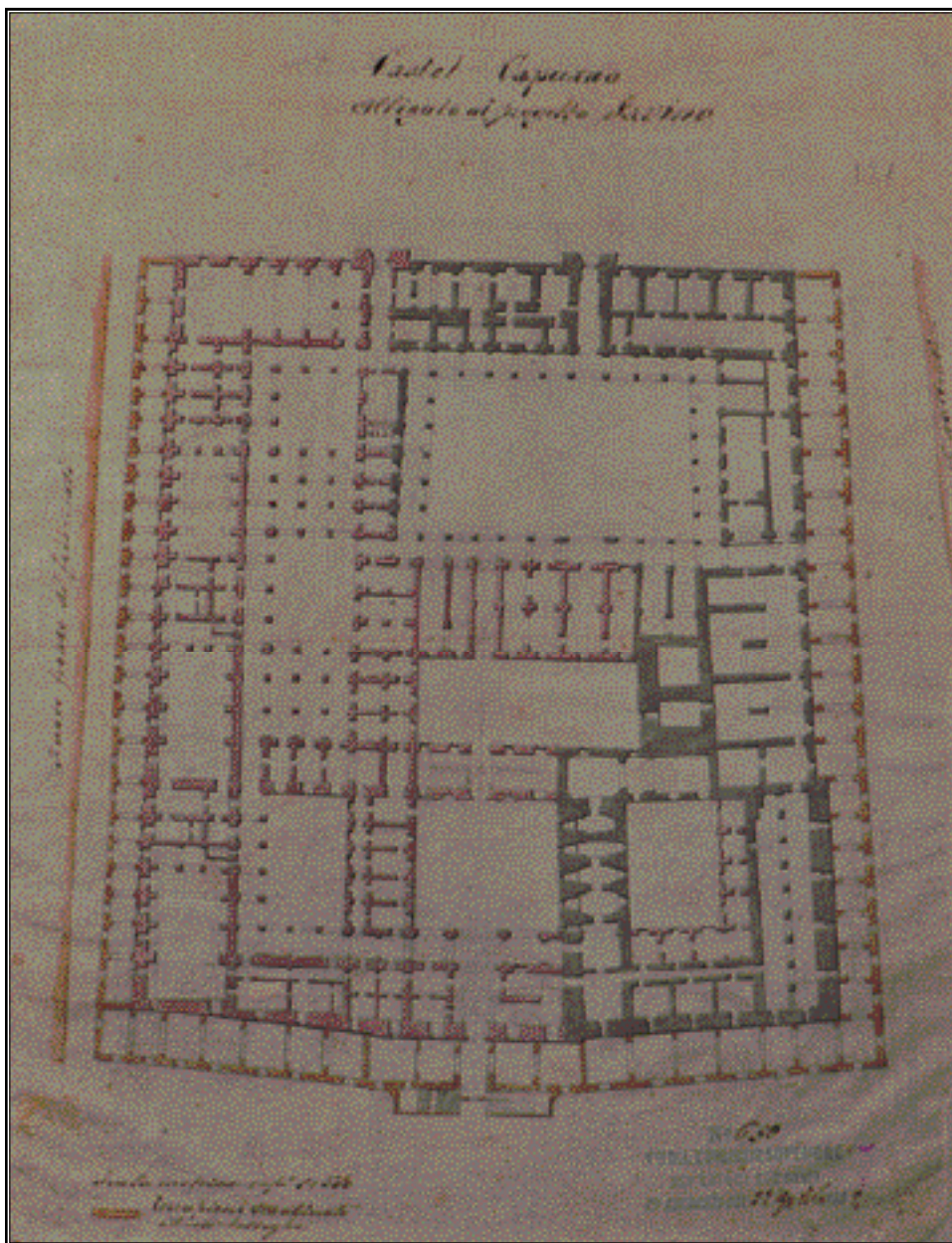
Timbro: N. 650. V.^{to} dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 22 aprile 1892.

Piante e disegni, cartella IX, n. 23.

Bibl.: Savino 1890; Di Lernia, Barrella 1993, fig. 56.

La pianta del pianterreno e del terrapieno evidenzia il radicale rimaneggiamento del castello secondo il progetto di Savino (vedi cart. IX, nn. 21-29 e 37), come si evince dalla predomi-

nanza della colorazione delle parti di nuova edificazione su quelle di conservazione, e ribalta la sua rappresentazione. Si crea un ingresso monumentale a levante, a cui si accede da una doppia rampa di scale, reso possibile dalla rimozione delle carceri nel 1887, e si articola un sistema regolare di cortili che restituisce maggiore decoro, mentre sull'antico prospetto è aperto un secondo portale per ottenere l'agognata simmetria. Al pianterreno aumentano gli spazi pubblici, inserendo a sud un'ampia galleria di 1.224 mq con un maestoso colonnato che distribuisce l'accesso alle camere di assise e penali più un caffè. Per recuperare il salto di quota è inserito un terrapieno a uso di botteghe che gira per tre lati. Il nuovo Palazzo di Giustizia sarebbe stato in tal modo coerente con i nuovi palazzi che si realizzavano nell'Italia post-unitaria.



34. Ferdinando Savino

Castel Capuano alligato al progetto Savino, 1890.

Disegno su carta a china nera acquerellato, mm 274 x 345.

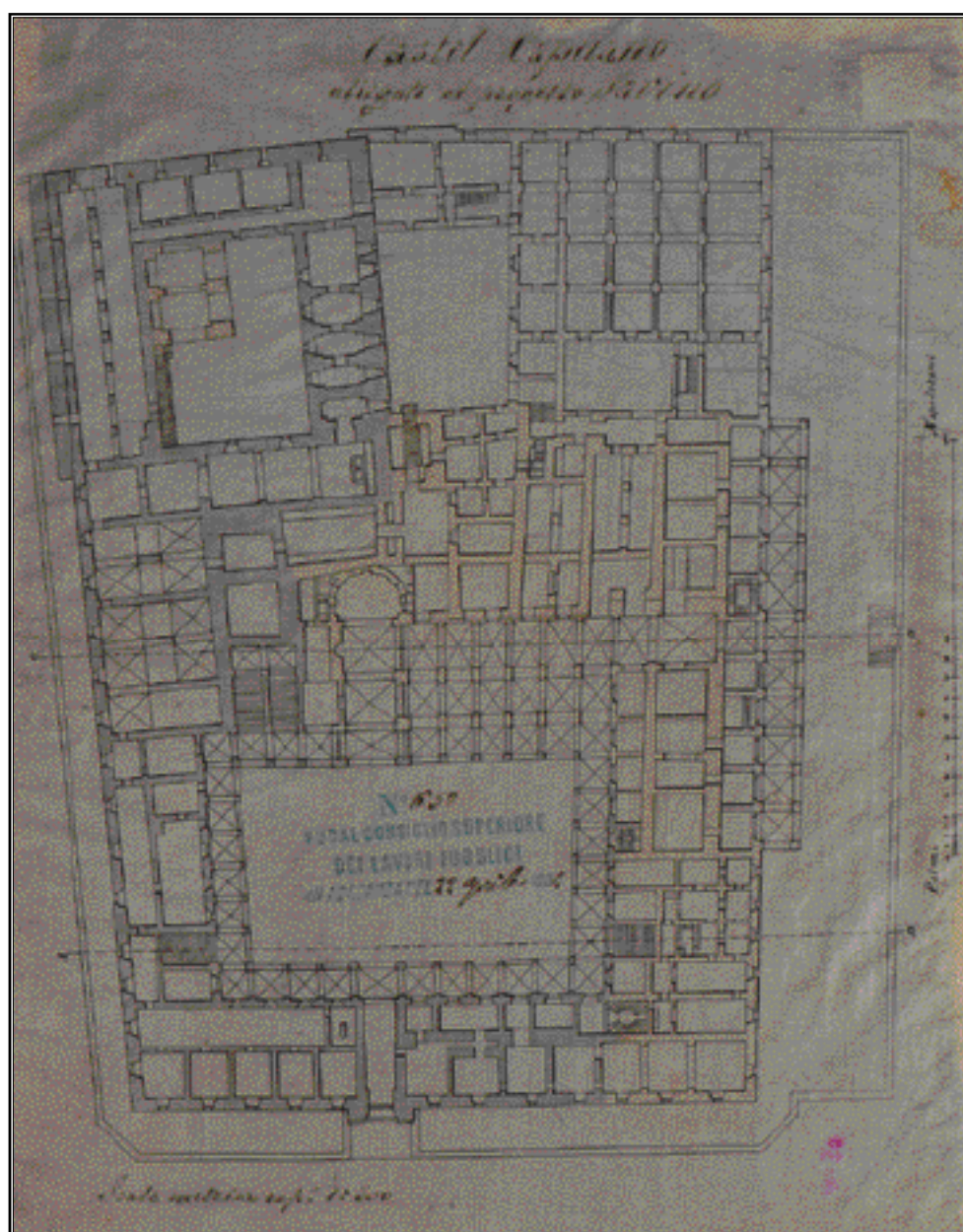
Scala metrica 1:500/Palmi Napolitani 100.

Timbro: N.º 650. V.º dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 22 aprile 1892.

Piante e disegni, cartella IX, n. 24.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 57.

Il foglio rappresenta lo stato di fatto di Castel Capuano al 1890, così come elenca Petroni nel 1861, con evidenziato in giallo la parte nuova del complesso e in grigio la parte antica da conservarsi nel progetto di Savino (vedi cart. IX, nn. 21-29 e 37).



35. Ferdinando Savino

Ampliamento e restauro di Castelcapuano coordinato col piano del Risanamento, 1890.

Disegno su carta a china acquerellato, mm 798 x 556.

Scala metrica dell'1:1000.

Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Cav. F. Savino.*

Napoli, 12 maggio 1890.

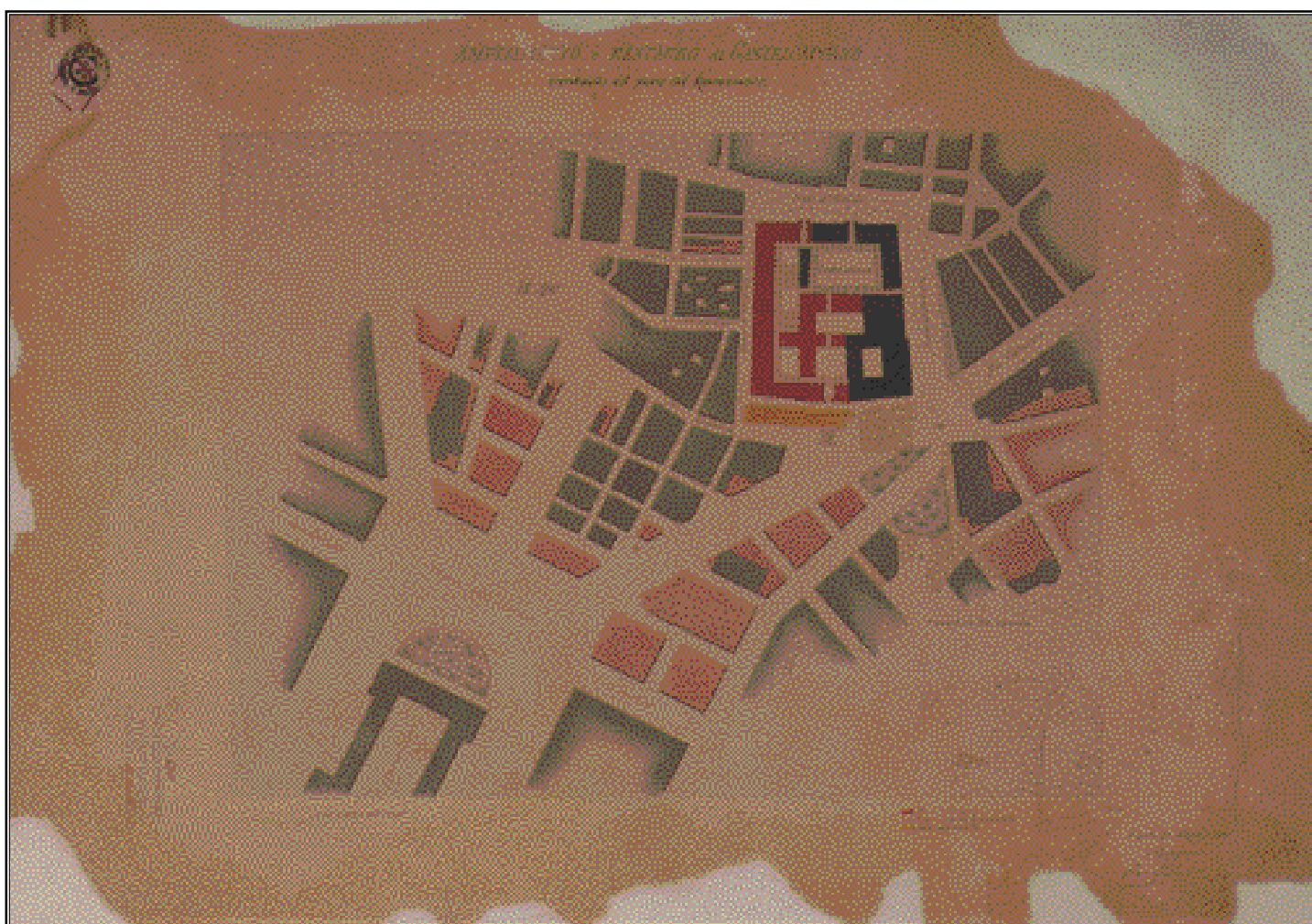
Timbro: N.° 650. *V.º dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 22 aprile 1892.*

Piante e disegni, cartella IX, n. 25.

Bibl.: Savino 1890; Torretti Zehender 1978, p. 110; Di Lernia, Barrella 1993, fig. 58.

La planimetria inquadra il progetto in sei tavole di Ferdinando Savino del 12 maggio 1890 all'interno del più ampio progetto del Risanamento, a cui si aggiungono due varianti integrative, un rilievo dello stato di fatto e un secondo prospetto a levante contenuti all'interno della stessa cartella (vedi nn. 21-29 e 37). L'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico del Tribunale intendeva

realizzare un prospetto monumentale aperto sull'attuale via Alessandro Poerio. Il Palazzo di Giustizia sarebbe risultato maggiormente isolato al centro della piazza del Tribunale attraverso l'ampliamento delle demolizioni previste dal piano municipale di alcuni edifici, ovvero abbattendo i fabbricati che oscurano la vista della nuova facciata, quello stesso lotto ancora oggi esistente a levante. Savino interviene fortemente sul complesso antico mediante un radicale aumento del lotto a disposizione, che passa da 9.541 a 14.141 mq. In tal modo, lasciando invariate le tradizioni giuridiche, risparmia su un ipotetico trasloco delle strutture con la costruzione prima della parte nuova in cui trasferire gli uffici, di colore rosso, e poi procedendo al restauro della parte antica del castello, di colore nero. Nel fascio 2112 della *Procura generale presso la Corte di Cassazione* sono conservati due disegni a matita su carta lucida con abbozzate piante dettagliate dell'angolo nord-ovest con la sistemazione dell'ufficio postale al pianterreno, presso l'attuale collocazione. Una copia del progetto è presso la biblioteca dell'A.N.I.A.I.



36. Ferdinando Savino

Ampliamento e restauro di Castelcapuano. Piano ammezzato,
1890.

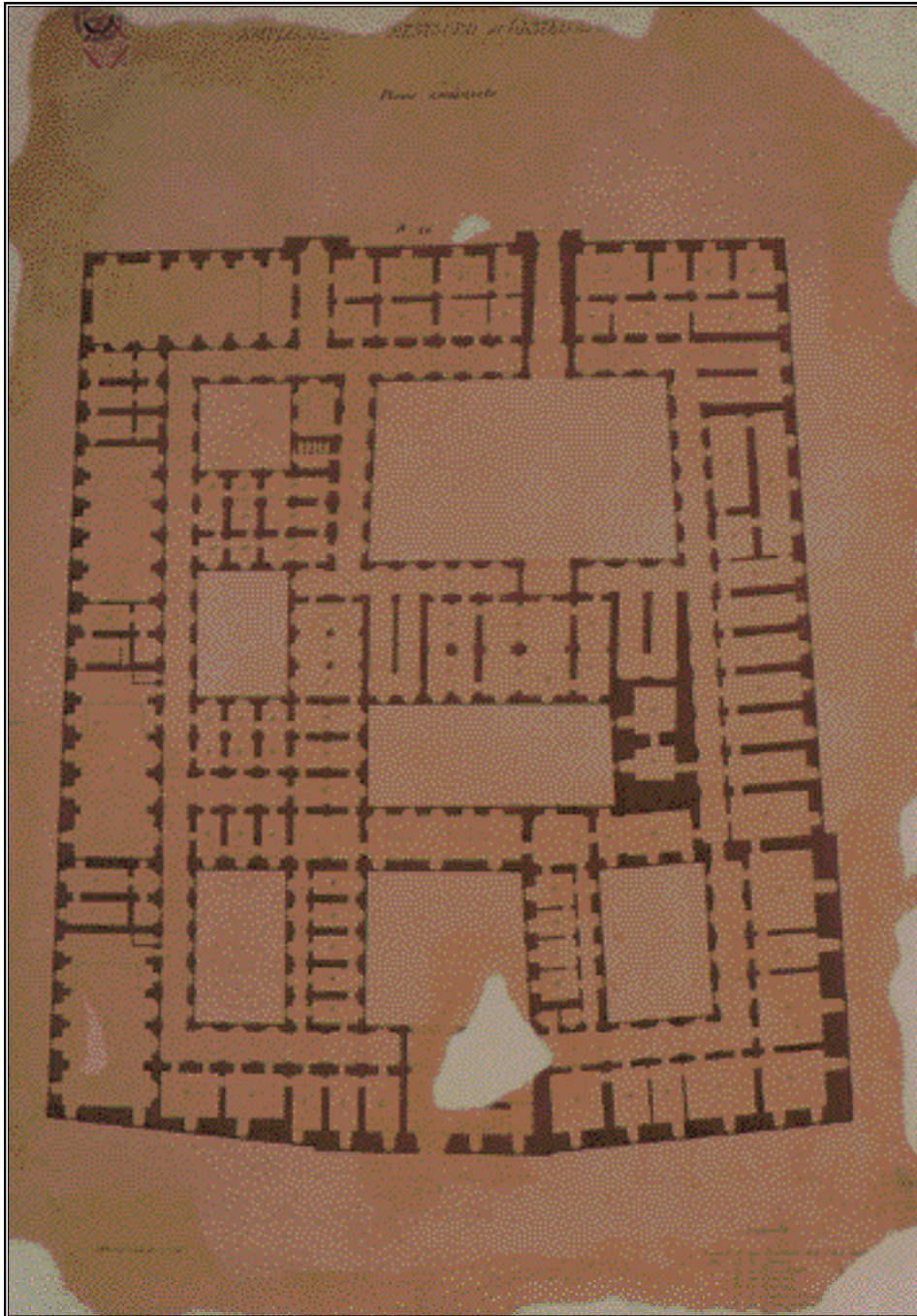
Disegno su carta a china bruna acquerellato, mm 552 x 793.

Scala metrica di 1:250.

Piante e disegni, cartella IX, n. 26.

Bibl.: Savino 1890; p. 110; Di Lernia, Barrella 1993, fig. 59.

La pianta del secondo piano ammezzato mostra la distribuzione attraverso lunghi corridoi degli uffici destinati, tra l'altro, alla Cancelleria della Corte d'Appello, all'Archivio, al Casellario e al Gratuito Patrocinio (vedi anche cart. IX, nn. 21-29 e 37).



37. Ferdinando Savino

Ampliamento e restauro di Castelcapuano. Primo piano, 1890.

Disegno su carta a china bruna acquerellata, mm 615 x 848.

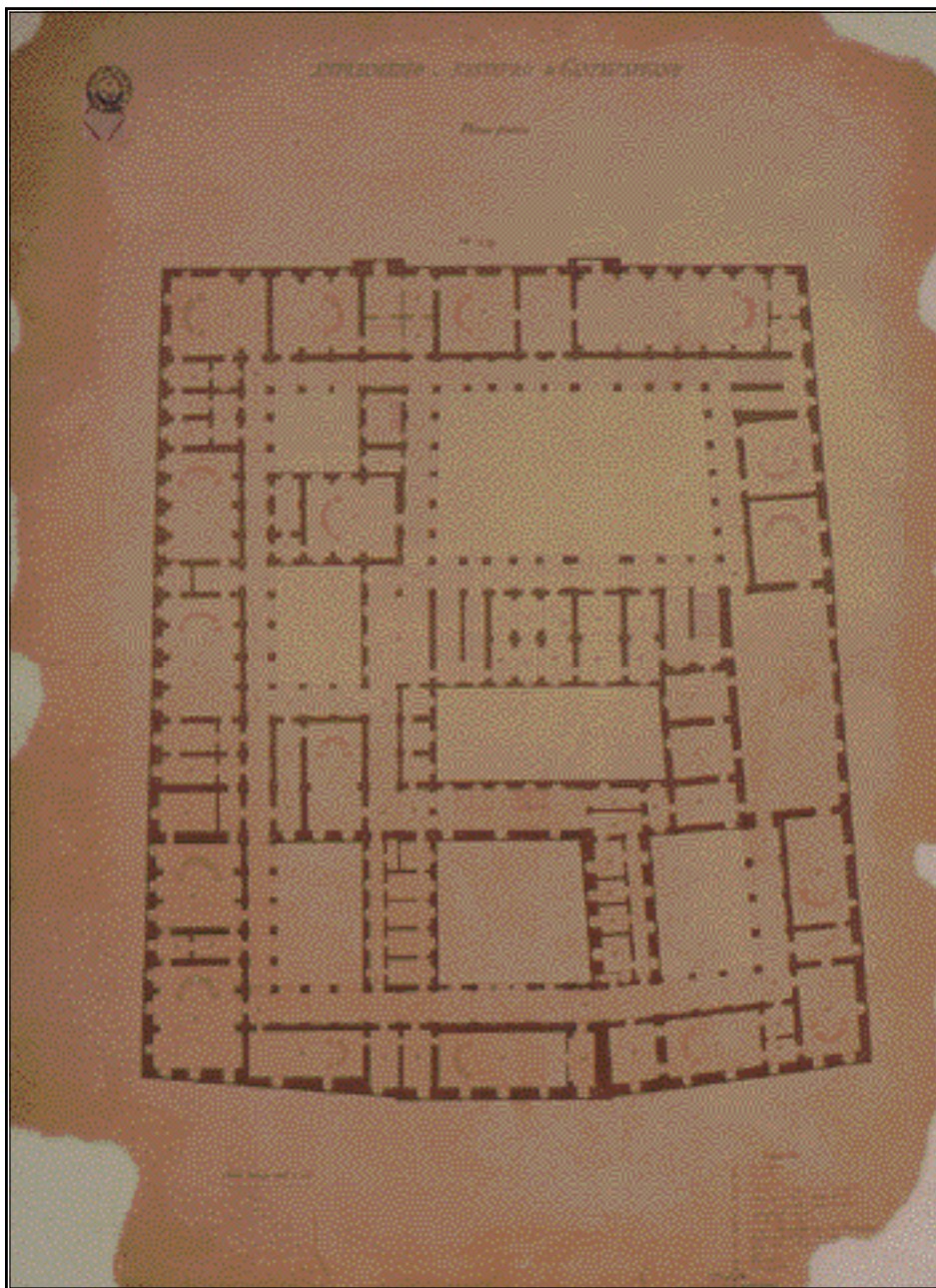
Scala metrica di 1:250 (pari a 4 millimetri per ogni metro).

Timbro: N.º 650. V.º dal Consiglio Superiore [dei Lavori Pubblici in adunanza del 22 aprile 1892].

Piante e disegni, cartella IX, n. 27.

Bibl.: Savino 1890; Torretti Zehender 1978, p. 111; Di Lernia, Barrella 1993, fig. 60.

La pianta del piano nobile illustra, come indica la legenda, la sistemazione di dieci sezioni del Tribunale e sette della Corte d'Appello e delle annesse sale di consiglio, il Salone per le inaugurazioni, sale per gli avvocati e di aspetto per il pubblico con caffè, camere di consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori più diversi uffici con un sistema di ambulacri, vestiboli e passaggi aperti sui cortili del palazzo (vedi anche cart. IX, nn. 21-29 e 37).



38. Ferdinando Savino

Ampliamento e restauro di Castel Capuano. Secondo piano,
1890.

Disegno su carta a china bruna acquerellato, mm 645 x 897.

[Scala] *metrica di 1:250.*

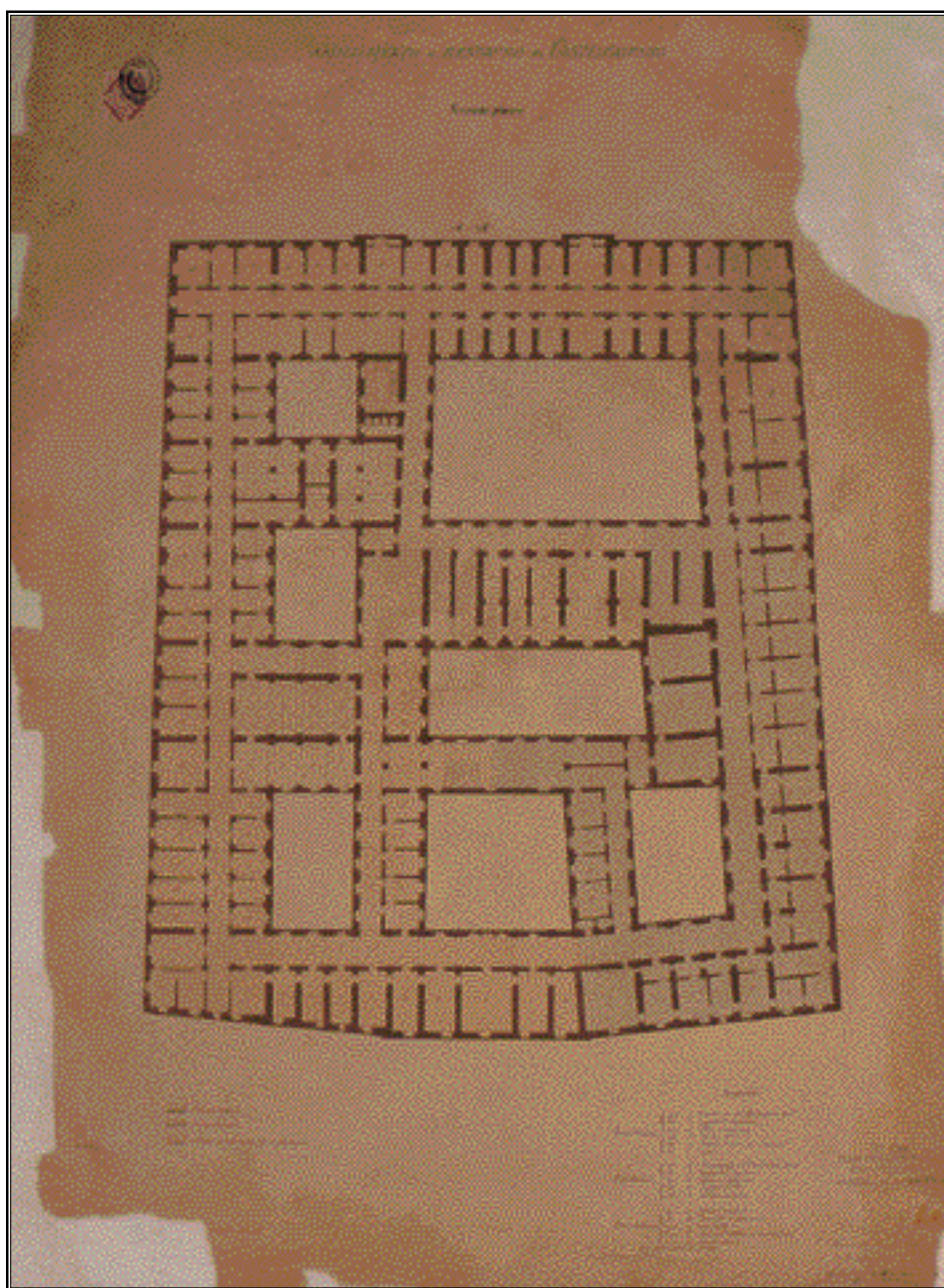
Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Cav. F. Savino.*
Napoli, 12 maggio 1890.

Timbro: N.º 650. *V.º dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici*
in adunanza del 22 aprile 1892.

Piante e disegni, cartella IX, n. 28.

Bibl.: Savino 1890; Di Lernia, Barrella 1993, fig. 61.

Nella pianta del secondo piano, ov'è alloggiato il procuratore generale, sono evidenziate in rosa, grigio e giallo le pertinenze rispettivamente della Procura Generale, della Regia Procura e della Sezione d'Accusa e uffici d'istruzione per un totale di 130 ambienti, con annessa legenda (vedi anche cart. IX, nn. 21-29 e 37).



39. Ferdinando Savino

Ampliamento e restauro di Castelcapuano, 1890.

Disegno su carta a china acquerellato, mm 759 x 495.

Scala metrica di 1:250.

Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Cav. F. Savino*.

Napoli, 12 maggio 1890.

Timbro: N.º 650. V.º dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 22 aprile 1892.

Piante e disegni, cartella IX, n. 29.

Bibl.: Savino 1890; Torretti Zehender 1978, p. 112; Di Lernia, Barrella 1993, fig. 63; Cirillo 1994, p. 155.

La tavola VI rappresenta il prospetto orientale all'interno di una cornice poliforme a rilievo chiaroscurale. La facciata di Savino, priva del terrapieno con botteghe, mostra un rigoroso accademismo, secondo uno stilema ricorrente nel formalismo decorativo post-unitario. Il disegno presenta un rilievo centrale e altri due angolari. Quello centrale è maggiormente evidenziato da un timpano a gradoni con l'epigrafe 'Palazzo di Giustizia', su cui sono assise statue a tutto tondo della Legge e tre figure sonanti; i laterali sono evidenziati da timpani uguali arricchiti da un orologio e una meridiana e decorati in apice da due stemmi. La facciata è tripartita da una fascia basamentale in bugnato rustico, interrotta da un toro che piega in corrispondenza delle finestre terminali; in corrispondenza del piano nobile, un intonaco a bugne piatte con finestroni incorniciati con modanature neo-rinascimentali, mentre nei risalti laterali sono due balconi con balaustro; l'ultimo piano è ripartito da finestre e metope decorate a stucco con stemmi e soggetti a tema che disegnano un monumentale fregio posto al di sotto dei mensoloni di sostegno della grande copertura a falda unica (vedi anche cart. IX, nn. 21-29 e 37).



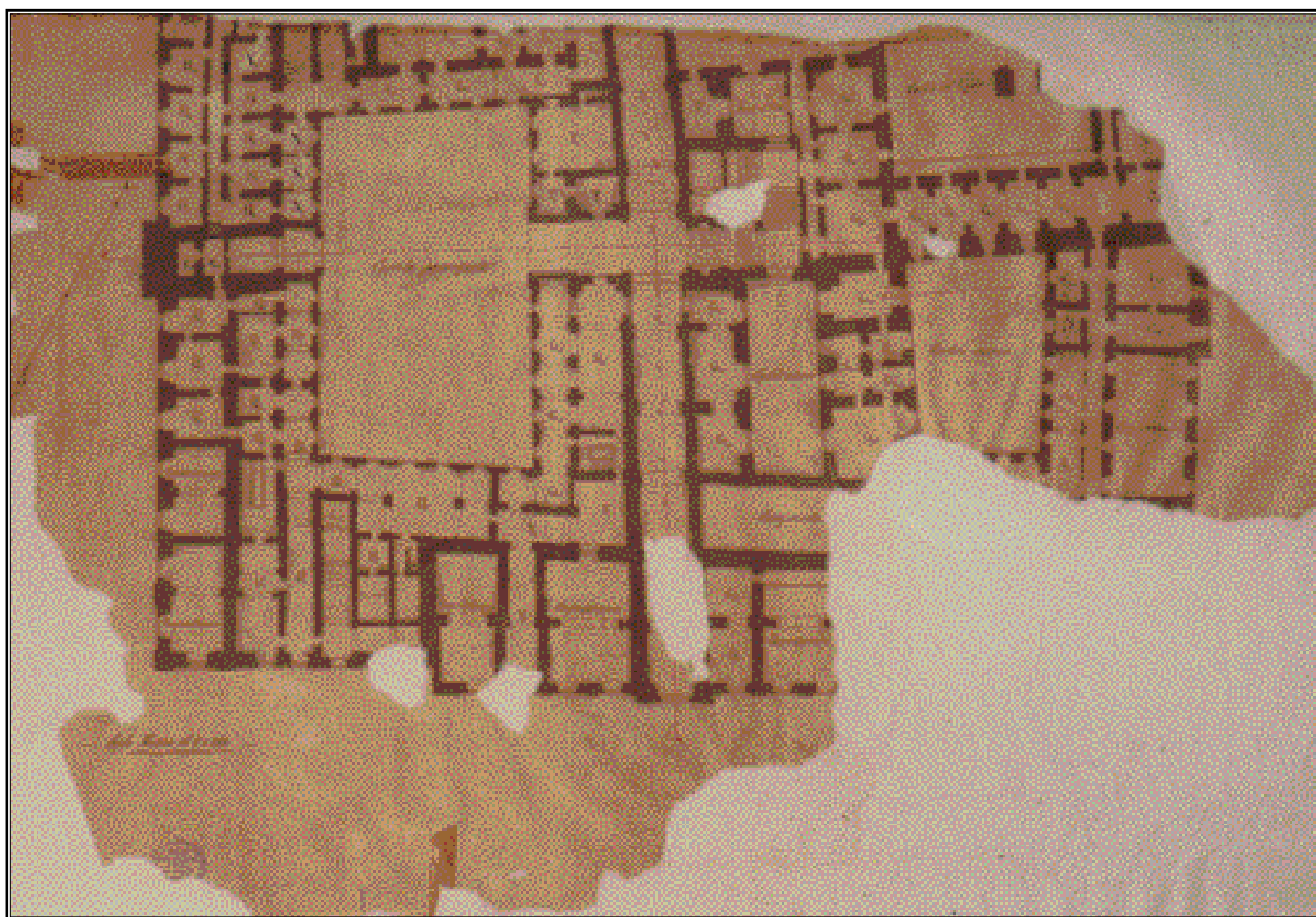
40. Alessandro Bottassi, Achille Sannia, Federico Travaglini
Castel Capuano. Pianta del secondo piano ammezzato, 1890.
Eliografia e annotazioni a china rossa e nera, mm 830 x 569.
Scala metrica di 1:200.

Timbro: [Stabili]mento eliografico e fotografico. Premiato alla
1^a Esposizione di Firenze. Via Chiaia 229, Napoli.

Piante e disegni, cartella IX, n. 30.

Bibl.: Di Lerna, Barrella 1993, fig. 64; Picone 1996, p. 144.

Il foglio, ampiamente smarginato, mostra la pianta del secondo piano ammezzato della proposta presentata nel giugno del 1890 dal comitato tecnico della Commissione istituita nel gennaio dello stesso anno, di cui si conserva il *corpus* incompleto dei disegni all'interno della stessa cartella (vedi nn. 30-35). Il progetto conserva i quattro assi ortogonali di compenetrazione al piano terra e il corpo avanzato con il portico e la loggia a doppia altezza a mezzogiorno secondo l'impostazione di Giovanni Riegler, inserendo però un nuovo scalone monumentale al posto dell'emiciclo scoperto decorato con la fontana.



41. Alessandro Bottassi, Achille Sannia, Federico Travaglini
Castel Capuano restaurato e completato per Palazzo di Giustizia.
Piano nobile, 1890.

Eliografia e annotazioni a china rossa e nera, mm 877 x 644.

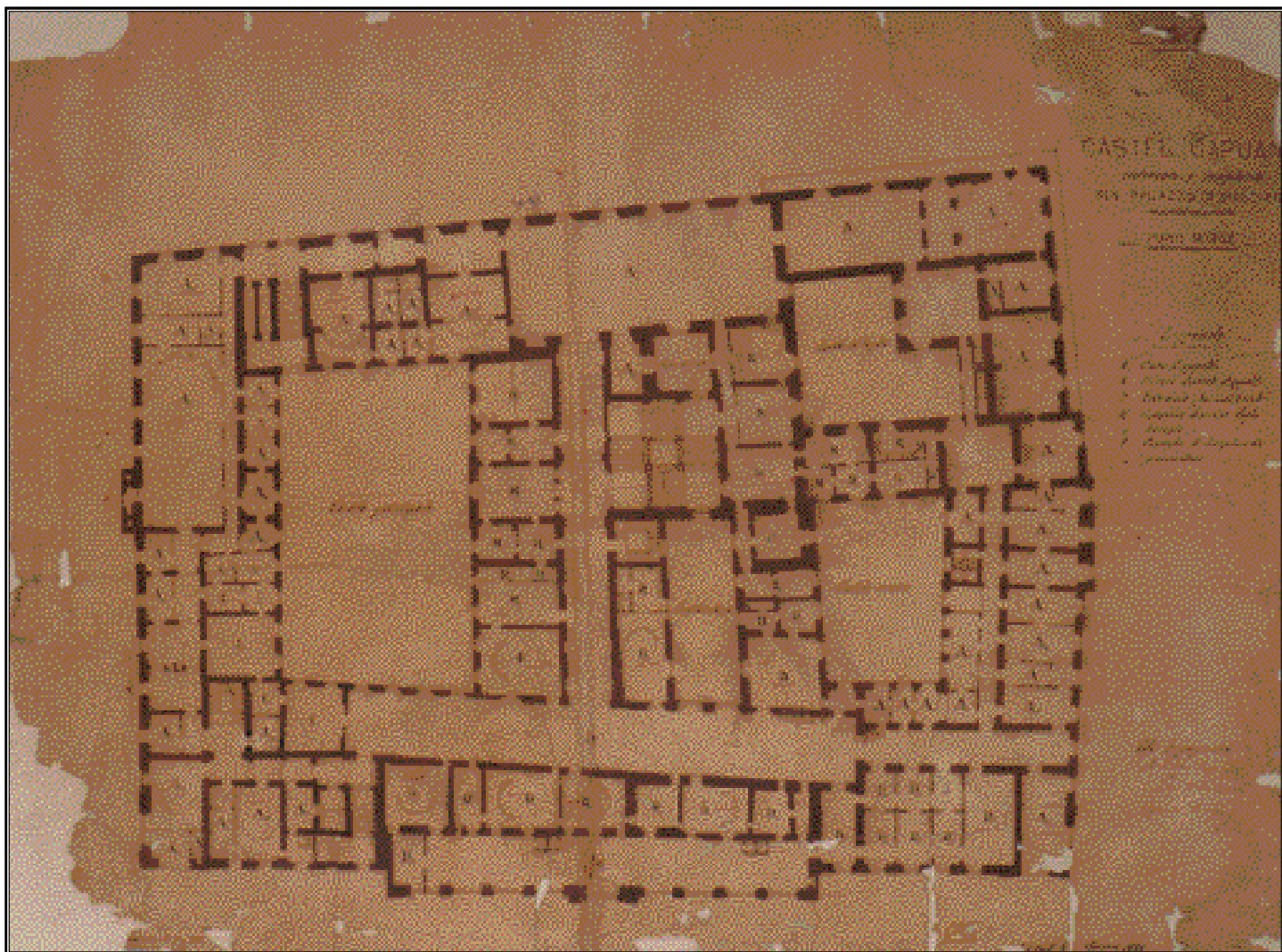
[Scala] *metrica di 1:200.*

Firmato e datato in basso a destra: *Gli Ingegneri Achille Sannia, Federico Travaglini, Alessandro Bottassi. Napoli, li giugno 1890.*

Piante e disegni, cartella IX, n. 31.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 62; Picone 1996, p. 144.

Il foglio è la tavola IV di progetto eseguito dal comitato tecnico sulla base di quello di Riegler, tesa a migliorare la vivibilità interna in rapporto alla quantità di luce-aria immessa nei locali e ai percorsi di collegamento tra le sezioni del palazzo (vedi anche cart. IX, nn. 30-35). Il comitato tecnico interviene su modifiche utili per assolvere alle riforme della giurisprudenza post-unitaria. Il piano nobile è destinato alle aule e agli uffici della Corte d'Appello, della Procura generale d'Appello, al Tribunale Civile, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e al Consiglio di disciplina dei procuratori.



42. Alessandro Bottassi, Achille Sannia, Federico Travaglini
Castel Capuano restaurato e completato per Palazzo di Giustizia.
Secondo Piano, 1890.

Eliografia e annotazioni a china rossa e nera, mm 857 x 644.
 Firmato e datato in basso a destra: *Gli Ingegneri Achille Sannia, Federico Travaglini, Alessandro Bottassi. Napoli, li [giugno] 18[90].*

Piante e disegni, cartella IX, n. 32.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 65.

La tavola v mostra la pianta del secondo piano destinato alla Procura generale d'Appello, alla Cancelleria della Corte d'Appello, al Giudicato d'istruzione e alla Procura Regia (vedi anche cart. IX, nn. 30-35).



43. Alessandro Bottassi, Achille Sannia, Federico Travaglini
Castel Cap[uano] restaurato e completato per Palazzo di Giustizia. Prospetto meridionale, 1890.

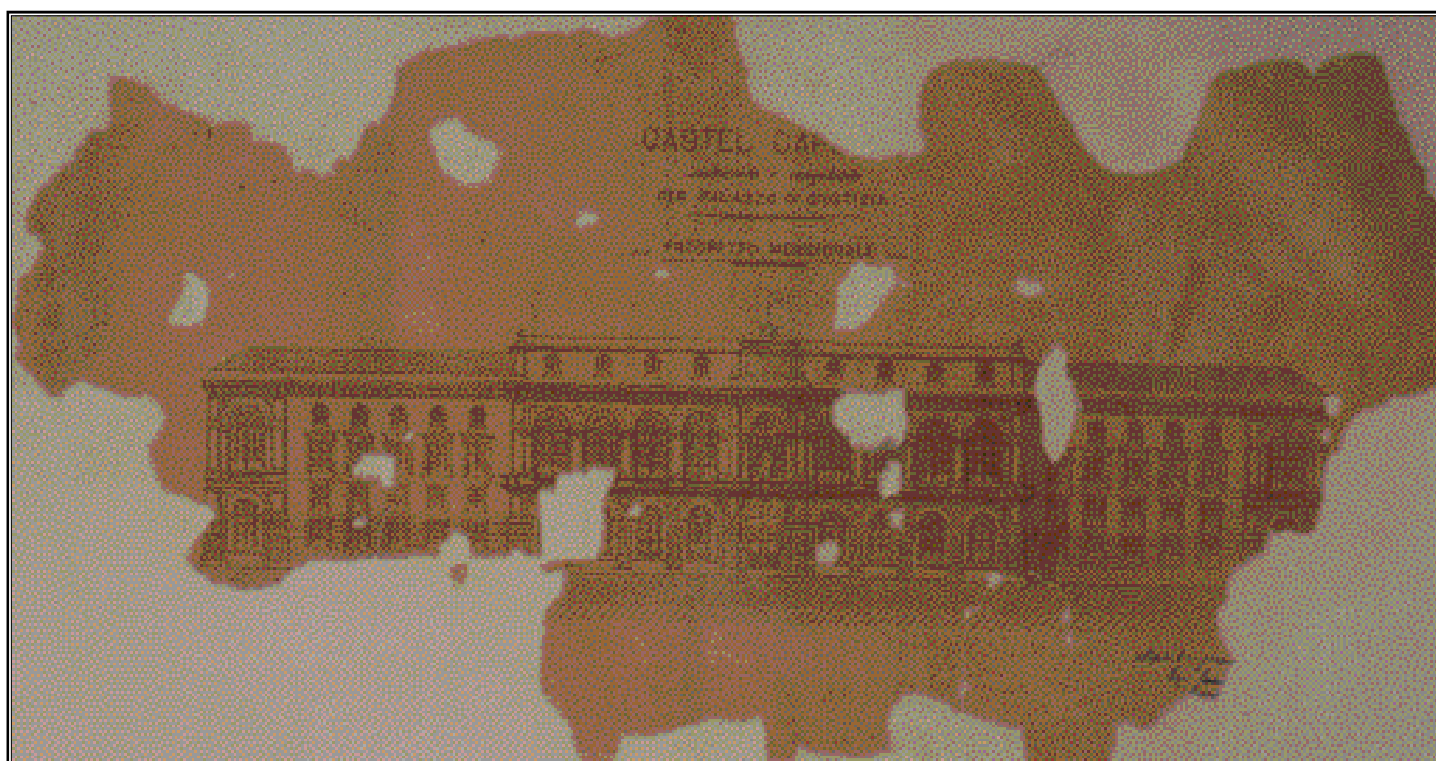
Eliografia e annotazioni a china blu, mm 818 x 438.

Firmato e datato in basso a destra: *Ing. Sannia, Travag[lini]. Napoli, li giugno* [1890].

Piante e disegni, cartella IX, n. 33.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 66; Picone 1996, p. 146.

Il grafico, ampiamente smarginato e logorato, ma oggetto di un recente restauro insieme all'intero *corpus* di disegni conservati nella stessa cartella, è l'eliografia del foglio n. 35 contenuto all'interno della stessa cartella (vedi anche cart. IX, nn. 30-35).



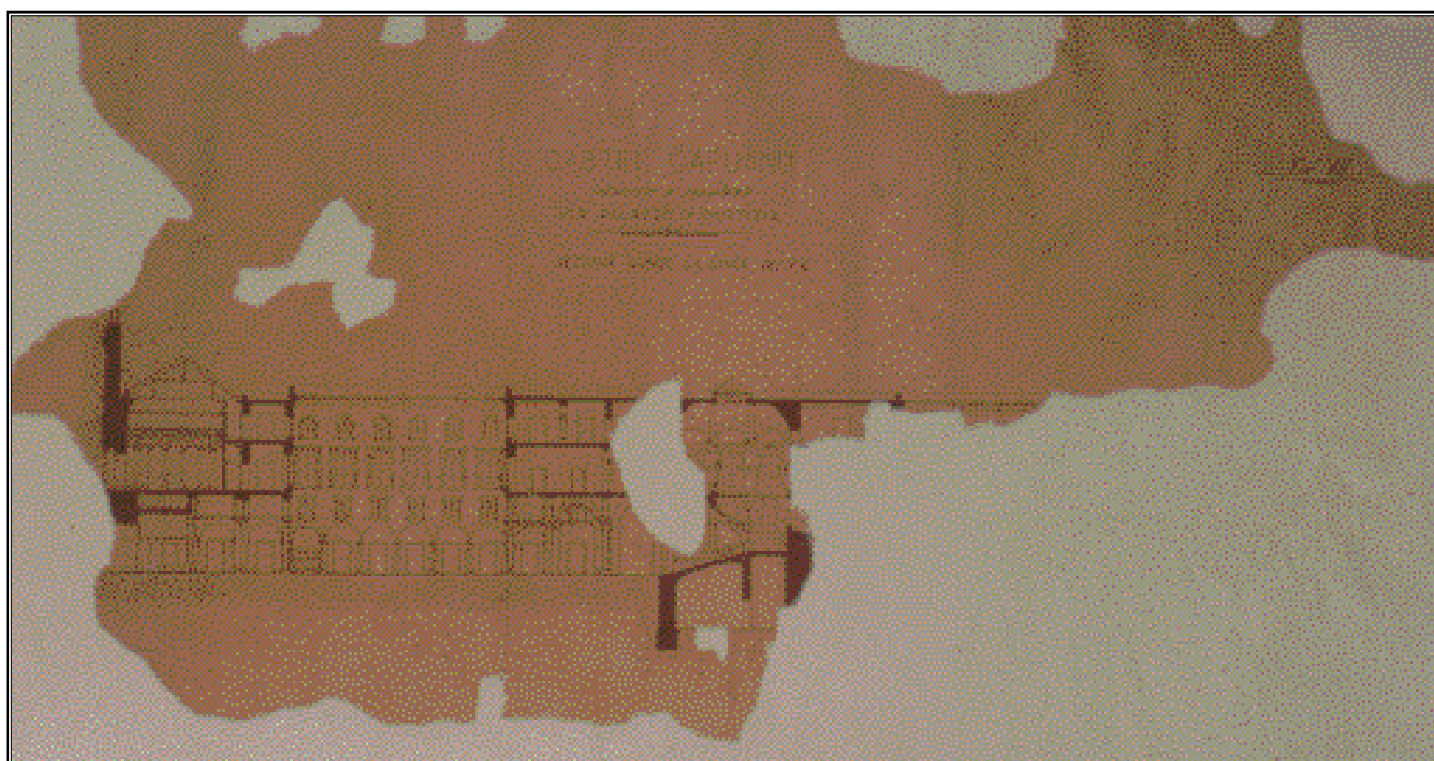
44. Alessandro Bottassi, Achille Sannia, Federico Travaglini
Castel Capuano restaurato e completato per Palazzo di Giustizia.
Sezione lungo la linea D.E.F.G., 1890.

Eliografica e annotazioni a china rossa, mm 857 x 470.

Piante e disegni, cartella IX, n. 34.

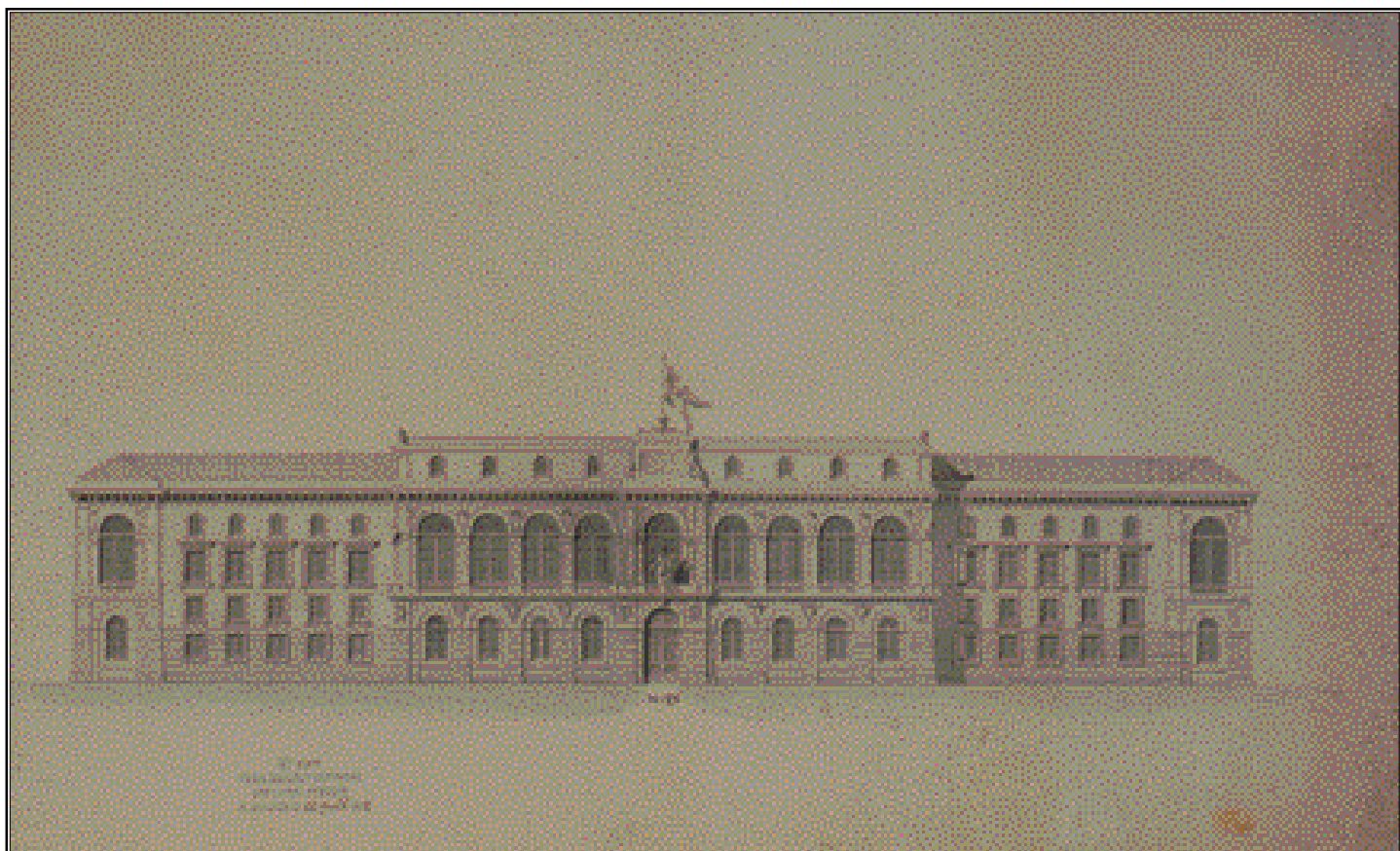
Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 67; Picone 1996, p. 148.

La tavola VII del presente *corpus* incompleto di disegni mostra la sezione longitudinale del nuovo Palazzo di Giustizia proposto del comitato Sannia-Travaglini-Bottassi (vedi anche cart. IX, nn. 30-35). A causa delle ampie smarginature e del cattivo stato di conservazione del foglio, si rileva in particolare il progetto dello scalone monumentale posto in asse all'ingresso principale, disegnato dagli ingegneri con un partito decorativo fortemente accademico e *pompier* illuminato dall'alto con un lucernaio in ferro e vetro.



45. Alessandro Bottassi, Achille Sannia, Federico Travaglini
Prospetto meridionale del nuovo Palazzo di Giustizia, 1890.
Disegno su carta a china acquerellato, mm 891 x 492.
Timbro: N.º 650. V.º dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 22 aprile 1892.
Piante e disegni, cartella IX, n. 35.
Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 68; Cirillo 1994, p. 141;
Picone 1996, p. 146.

Il progetto per la facciata meridionale riprende l'impaginato e la decorazione *pompier* ideata da Riegler, con la continuazione del cornicione aggettante realizzato nel prospetto occidentale, il bugnato rustico a fascia continua nella parte basamentale e il corpo di fabbrica centrale avanzato. Vengono però introdotte alcune variazioni con la creazione di una mansarda al di sopra della loggia, con un'epigrafe coronata dalla bandiera italiana, l'inserimento della statua della Giustizia al di sopra dell'ingresso, la chiusura del porticato sottostante e l'aggiunta di due corpi terminali aggettanti che riprendono il disegno del corpo centrale e ribadiscono la simmetria dell'impianto.



46. Giovanni Riegler (attr.)

Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Prospetto meridionale, 1857 ca.

Disegno su carta a matita, mm 836 x 587.

Annotazioni di misure a matita.

Piante e disegni, cartella IX, n. 36.

Bibl.: Petroni 1861, tav. VII; Di Lernia, Barrella 1993, fig. 69;

Picone 1996, p. 147.

Il disegno raffigura il prospetto a mezzogiorno ideato da Giovanni Riegler nel progetto di ampliamento e riduzione di Castelcapuano a Palazzo di Giustizia (vedi cart. IX, n. 1), così com'è stato riprodotto nella tavola VII a corredo della pubblicazione di Giulio Petroni. La litografia fu stampata nei laboratori Richter & C. sulla base di un dipinto di Giuseppe Castiglione e di un disegno di Conrad Grob, ma a differenza dell'attuale facciata e della riproduzione del 1861 il disegno d'archivio presenta una verticale di aperture in meno sulle due ali laterali, conformemente alle piante dello stesso Riegler (vedi cart. IX, nn. 2-7).



47. Ferdinando Savino

Ampliamento e restauro di Castelcapuano. Prospetto principale,
1890.

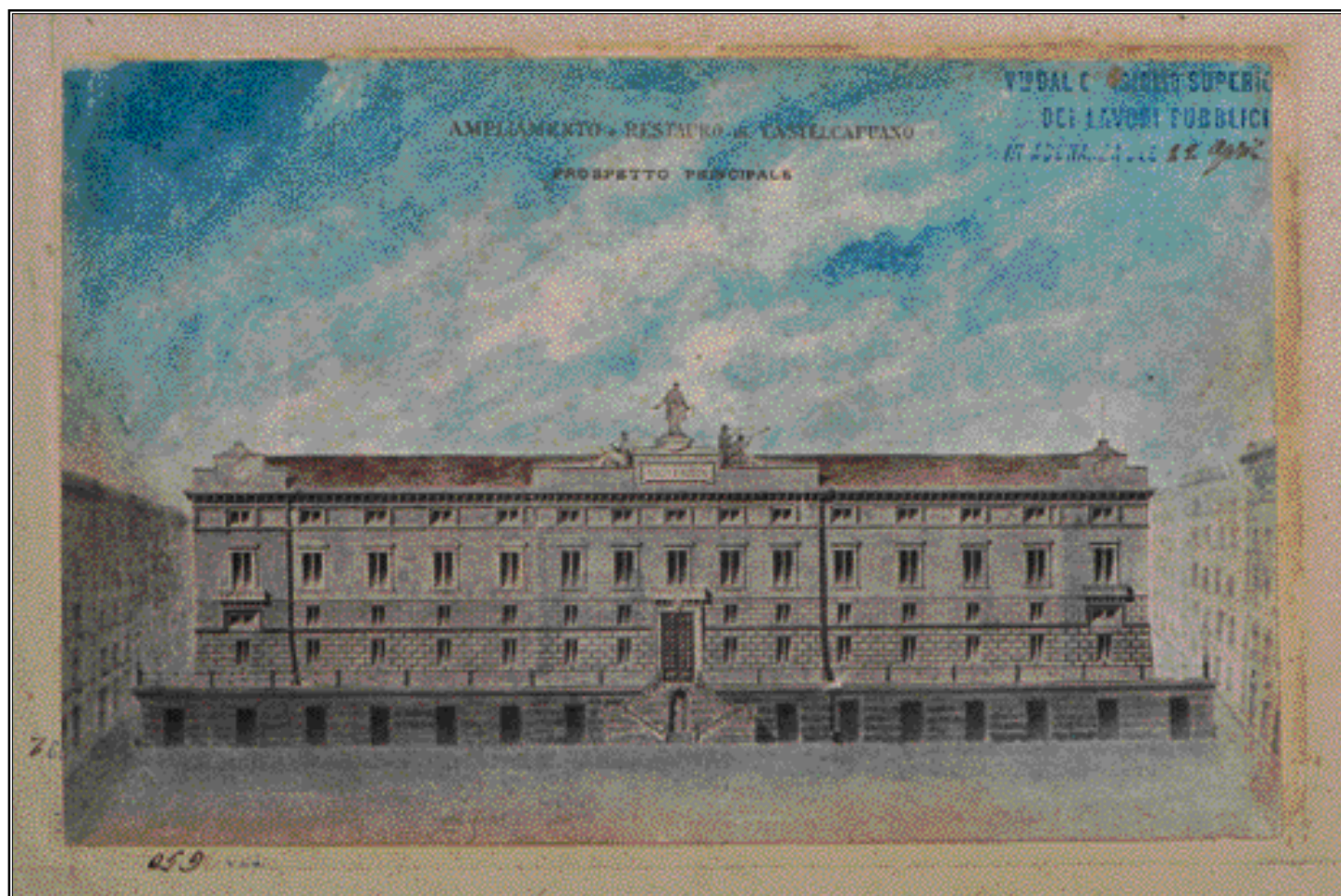
Disegno su carta a china acquerellato incollato su carta rigida,
mm 397 x 271 (interno 270 x 174 mm).

Timbro: *V.^{to} dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adu-
nanza del 22 aprile [1892].*

Piante e disegni, cartella IX, n. 37.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, tav. 3; Cirillo 1994, p. 155;
Picone 1996, p. 147.

Il disegno è copia acquerellata della facciata del nuovo Palazzo di Giustizia progettato da Savino nel foglio n. 29 all'interno della stessa cartella. Il prospetto è però inserito nel contesto urbano con l'aggiunta del terrapieno meridionale con le botteghe e lo scalone a doppia rampa con la nicchia decorativa.



48. Giovanni Riegler

Castel Capuano ridotto a Palazzo di Giustizia. Sezione longitudinale, 1857 ca.

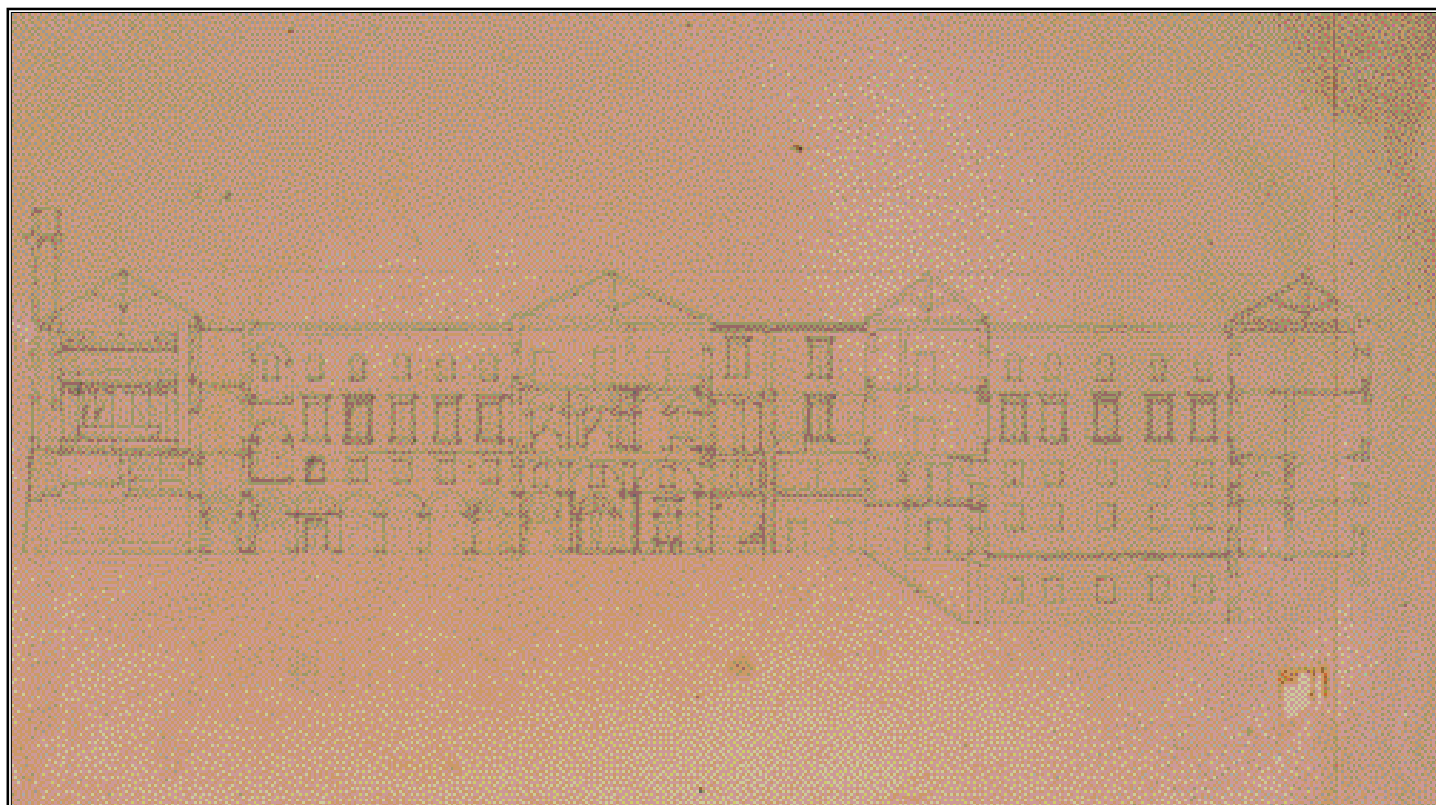
Disegno su carta a matita, mm 636 x 353.

Piante e disegni, cartella IX, n. 38.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 70; Cirillo 1994, p. 151;

Picone 1996, p. 148.

Il disegno raffigura la sezione longitudinale del nuovo Palazzo di Giustizia ideato da Riegler (vedi cart. IX, n. 1). Si osserva l'intervento conservativo sul prospetto settentrionale del cortile e nell'androne, mentre si rileva la decorazione interna rispettivamente dell'aula della Gran Corte Civile a ponente, l'attuale Biblioteca, e del nuovo braccio centrale con il caffè e l'ambulacro, arricchito da una statua in una nicchia, che affaccia sull'emiciclo aperto sulla fontana sottostante. A oriente sono prima un cortiletto e a seguire un secondo cortile con i prospetti del corpo di fabbrica antico.



49. Lorenzo Schioppa, Ernesto Villari

Sezioni del Convitto Nazionale ridotto a Palazzo di Giustizia presso, 1889.

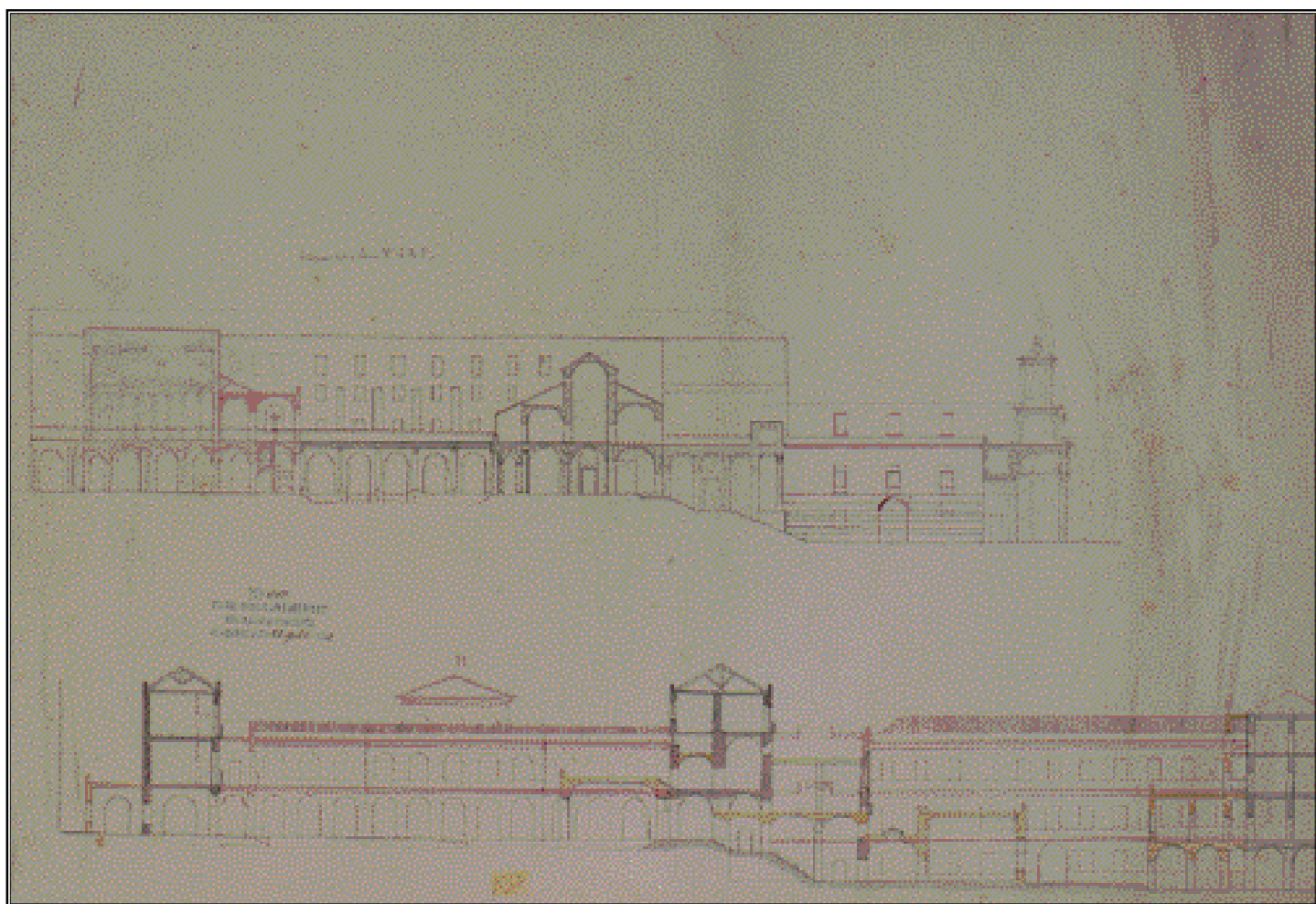
Disegno su carta a matita e china nera e rossa acquerellato, mm 795 x 566.

Timbro: N.º 650. V.^{to} dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 22 aprile 1892.

Piante e disegni, cartella IX, n. 39.

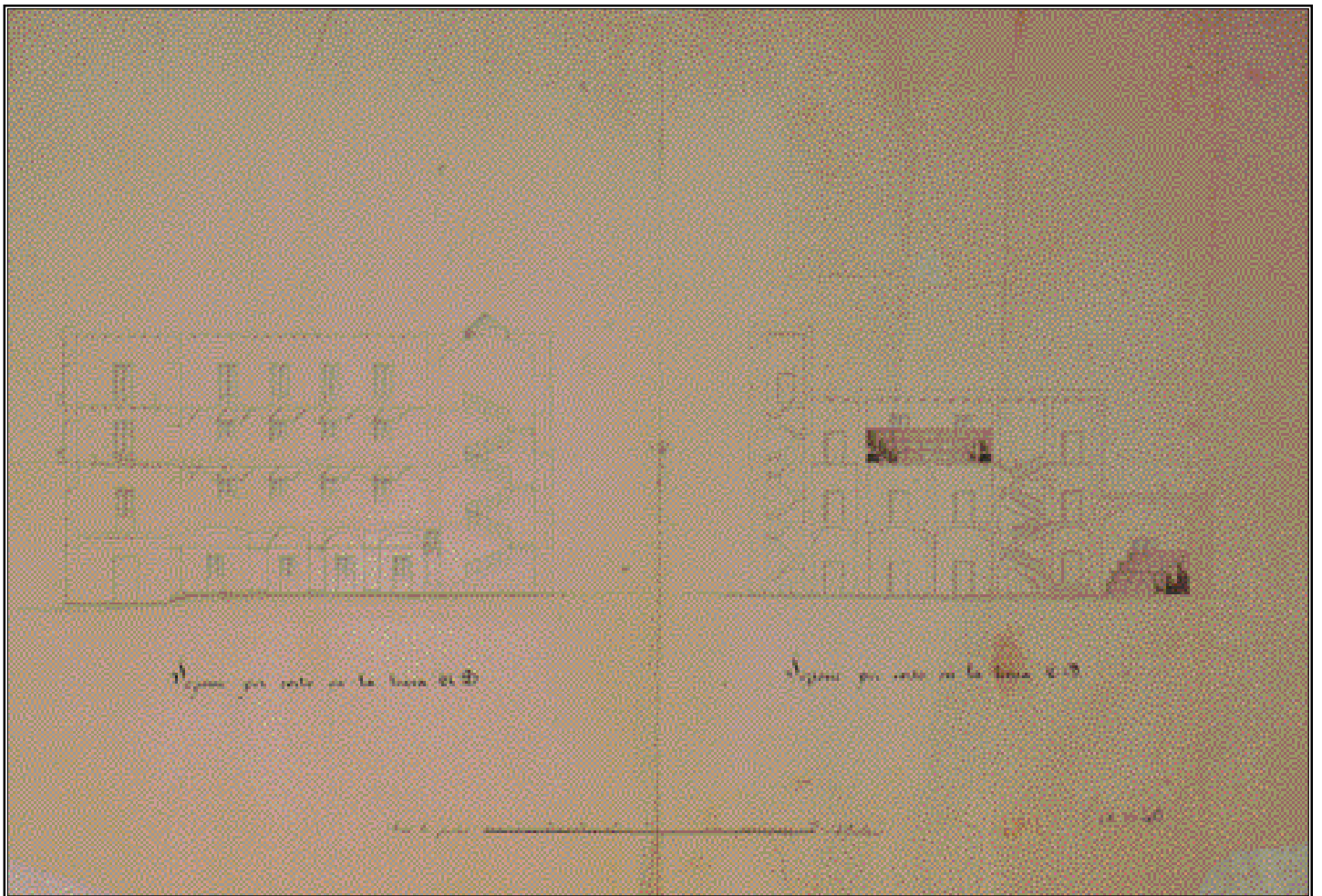
Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 71; Picone 1996, p. 149.

Il foglio, erroneamente identificato come relativo a Castelcapuano, rappresenta due sezioni dell'isolato gesuitico tra via San Sebastiano e piazza Dante ed è l'unico disegno attualmente emerso del progetto dell'Ispettore del Consiglio tecnico municipale Lorenzo Schioppa e di Ernesto Villari. Questi proponevano di trasferirvi i Tribunali dopo il crollo di tre arcate del porticato nel cortile del castello. In particolare si riconosce il profilo del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II lungo la linea di sezione X'GAP e la sistemazione di un'aula giudiziaria sul braccio interno, il cui partito decorativo disegnato dagli ingegneri è del tutto simile a quello della Gran Corte Civile di Riegler.



50. Giovanni Riegler (attr.)
 Castel Capuano. Sezioni, 1856 ca.
 Disegno su carta a matita e china acquerellato, mm 730 x 520.
Scala di palmi napoletani.
Piante e disegni, cartella IX, n. 40.
 Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 72; Picone 1996, p. 149.

Le due sezioni, senza alcuna indicazione topografica, fanno probabilmente riferimento ai primi studi di Giovanni Riegler per la trasformazione dell'antico vaglio di Castelcapuano e del relativo ampliamento. Nella sezione AB si osserva l'aggiunta di un corpo scala a oriente e nella sezione CD la sistemazione di alcune ruote all'interno delle aule giudiziarie.



51. Giovanni Riegler (attr.)

Pianta del Carcere del Popolo occupante a[...]e a pianterreno dell'edificio [...], 1856 ca.

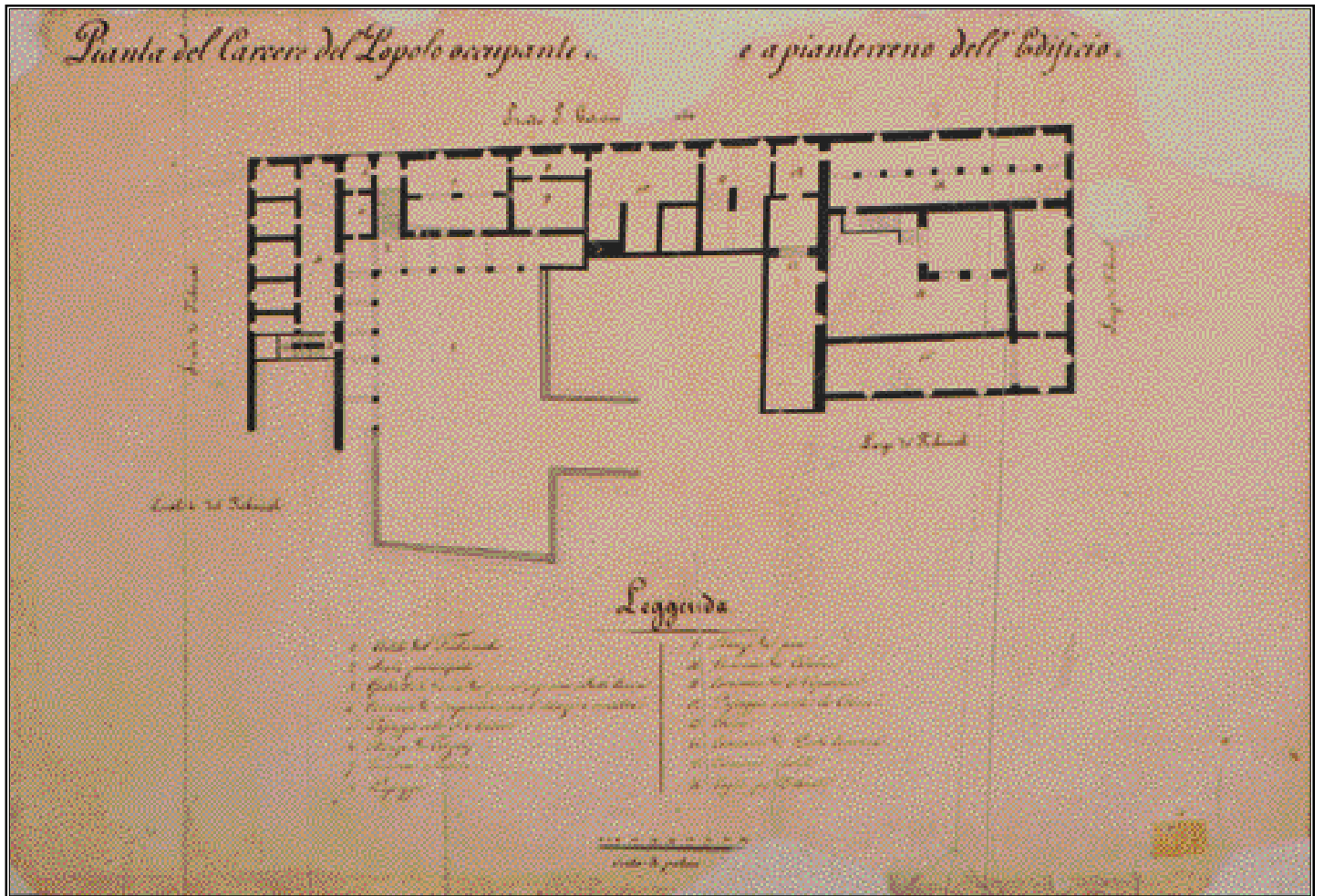
Disegno su carta a china nera, mm 523 x 352.

Scala di palmi napoletani.

Piante e disegni, cartella IX, n. 41.

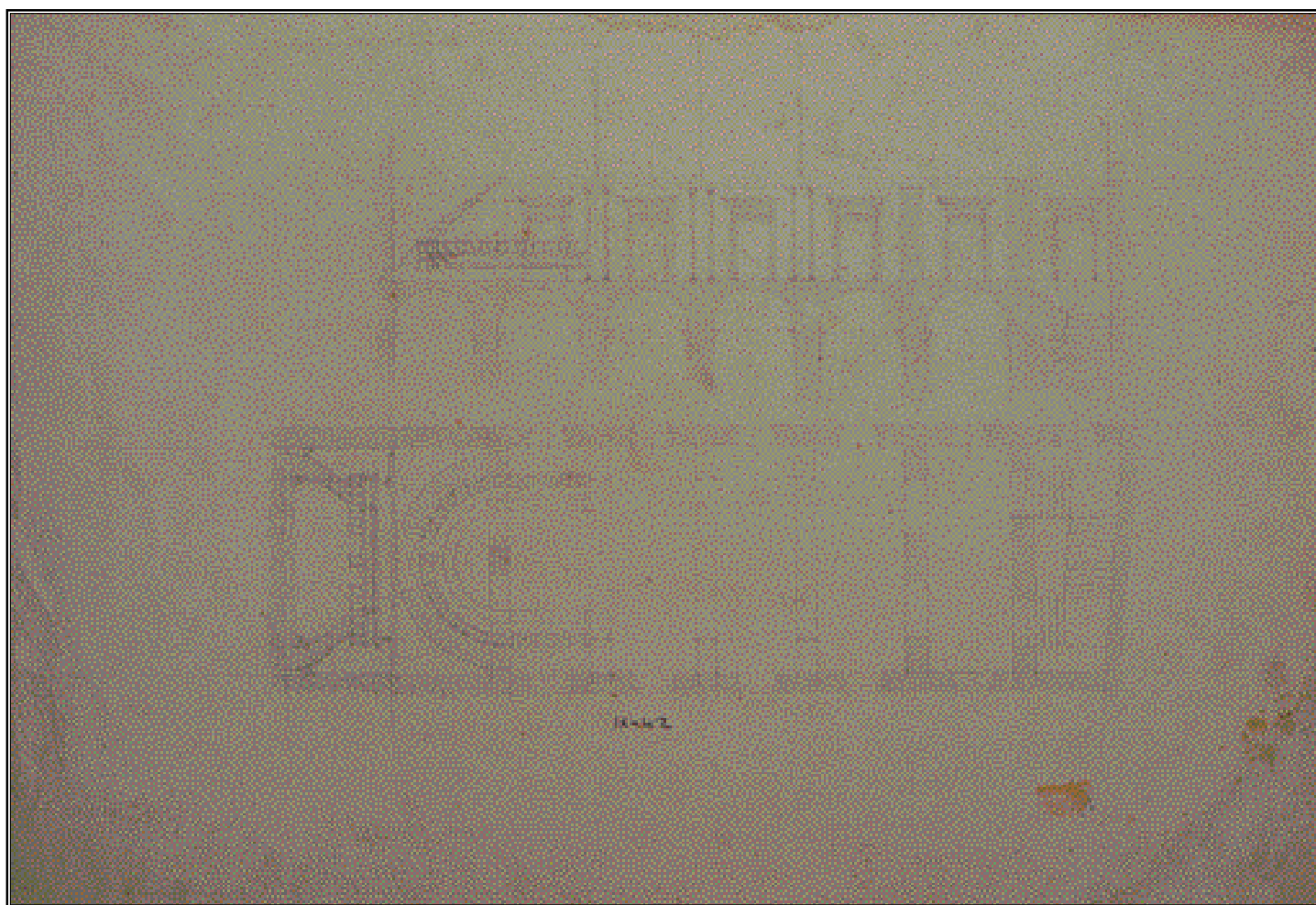
Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 73.

Nel rilievo parziale del pianterreno, precedente l'intervento di Giovanni Riegler, si rilevano la *taverna antica* al centro del portico nel cortile principale, la chiesa sul vaglio, il *Camerone di Porta Capuana* contraddistinto dalla fila di pilastri al centro dell'ambiente e il *Camerone de' Calabresi* e il *Camerone de' Napoletani* nel braccio centrale del castello, descritti da Luigi Settembrini durante le sua prigionia in Castelcapuano (*Scritti vari di letteratura, politica ed arte*, a cura di F. Fiorentino, Napoli, 1880, vol. II).



52. Giovanni Riegler (attr.)
 Studi per un aula del Tribunale, 1857 ca.
 Disegno su carta a matita, mm 521 x 378.
Piante e disegni, cartella IX, n. 42.
 Inedito.

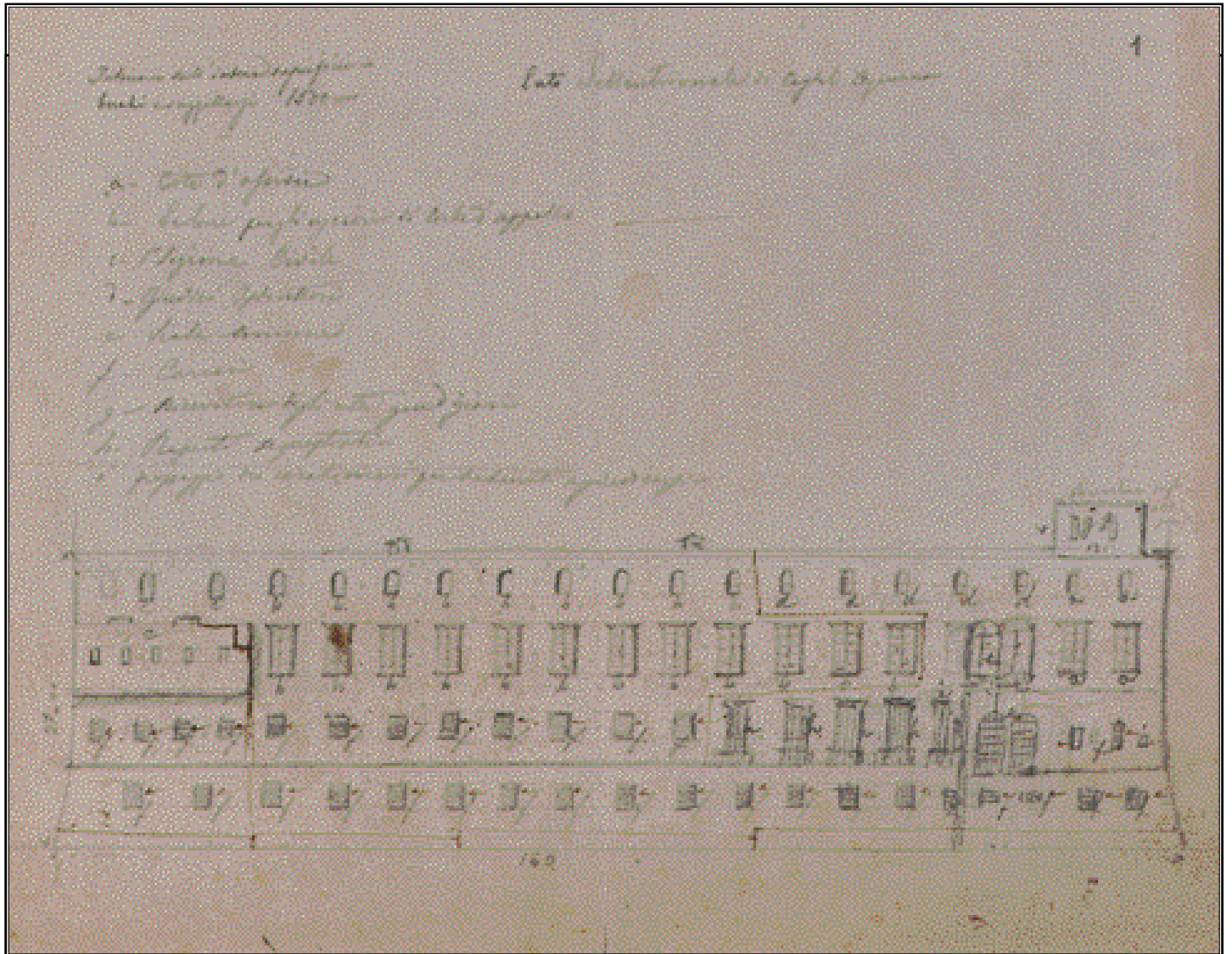
Il disegno è uno studio in pianta, prospetto e sezione, con abbozzati dettagli di architettura della Ruota e del ballatoio, per la sistemazione di un'aula giudiziaria nel Castelcapuano, da identificarsi con la sala di udienza della Gran Corte Criminale aperta sul versante settentrionale del prospetto principale, presente nella tavola v di progetto (vedi cart. IX, n. 6), e destinata a Biblioteca giuridica *Alfredo De Marsico*, fondata nel 1896 e qui ospitata dal 1936.



53. Ettore Capocelatro, Giuseppe Tucci
Lato settentrionale di Castel Capuano, 1874.
 Disegno su carta a matita, mm 255 x 198.
 Annotazioni e misure a matita.
Ufficio del Genio civile di Napoli, f. 234/1.
 Inedito.

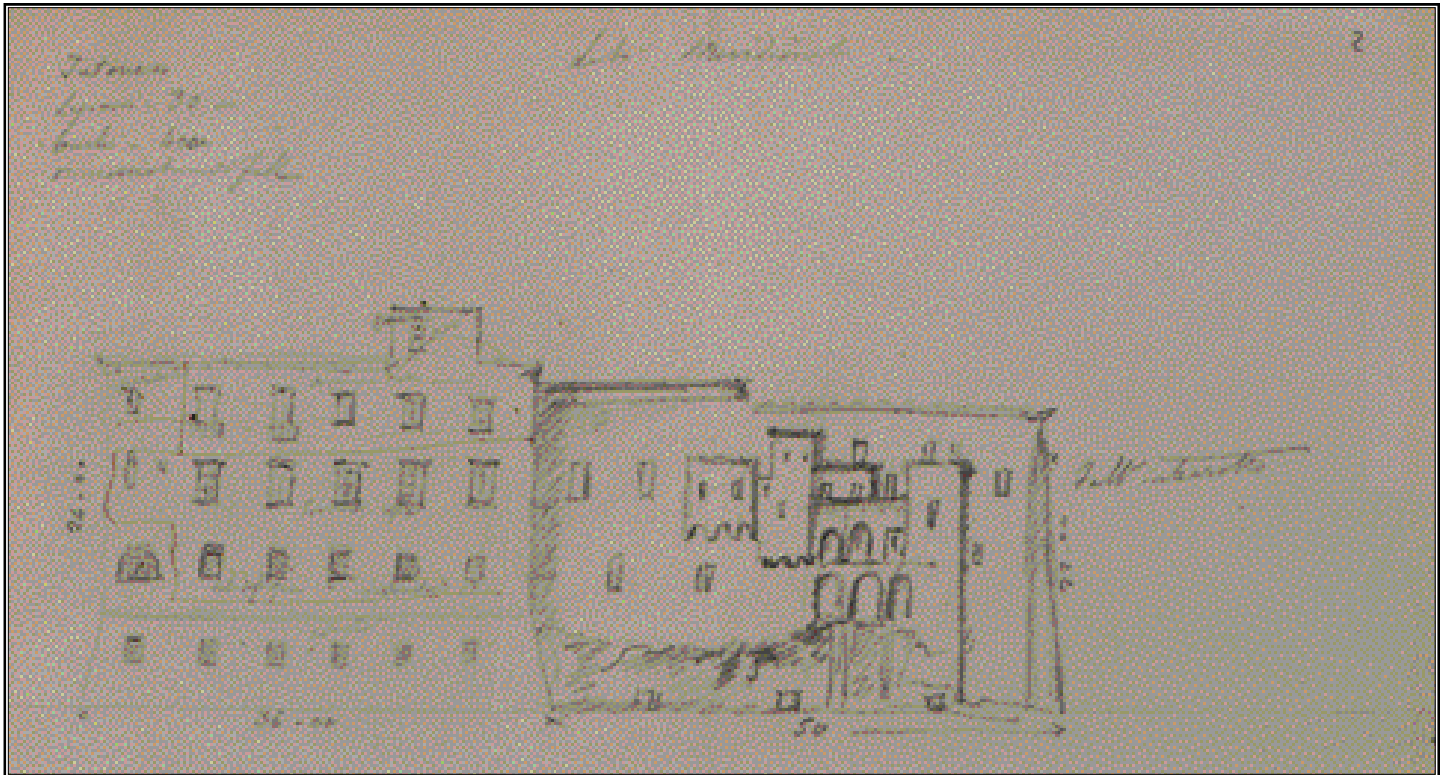
Quattro bozze a matita dei prospetti illustrano opere necessarie di intonacatura e tinteggiatura, le destinazioni dei corrispettivi ambienti e le relative pertinenze amministrative. I disegni eseguiti dai due ingegneri del Genio Civile furono trasmessi l'8 gennaio 1874, in seguito all'intimazione fatta alla fine dell'anno precedente dal Municipio di Napoli alla Direzione delle Carceri giudiziarie.

La facciata settentrionale corrisponde di massima al prospetto noto attraverso le stampe precedenti l'intervento di Riegler, a meno dell'attuale toro marcapiano. L'indicazione di circa 1.500 buchi da suggellarsi attesta la recente rimozione di ponteggi, così come sugli altri lati a meno del principale.



54. Ettore Capocelatro, Giuseppe Tucci
Lato meridionale, 1874.
 Disegno su carta a matita, mm 255 x 130.
 Annotazioni e misure a matita.
Ufficio del Genio civile di Napoli, f. 234/2.
 Inedito.

I lavori sulla facciata meridionale risultano sospesi in corrispondenza dei 36 metri dell'ala occidentale del prospetto ideato da Riegler, dove si rilevano fori di ancoraggio dei ponteggi. Il sistema di aperture di questa prima parte non risulta ancora stata uniformata così come la si vede oggi. Per i restanti 50 metri, gli ingegneri annotano *fabbrica interrotta* ed è in pratica invariata rispetto al rilievo di Giustino Fiocca del 1856.



55. Ettore Capocelatro, Giuseppe Tucci

Rivolta corpo orientale. Rivolta corpo mezzogiorno. Lato orientale, 1874.

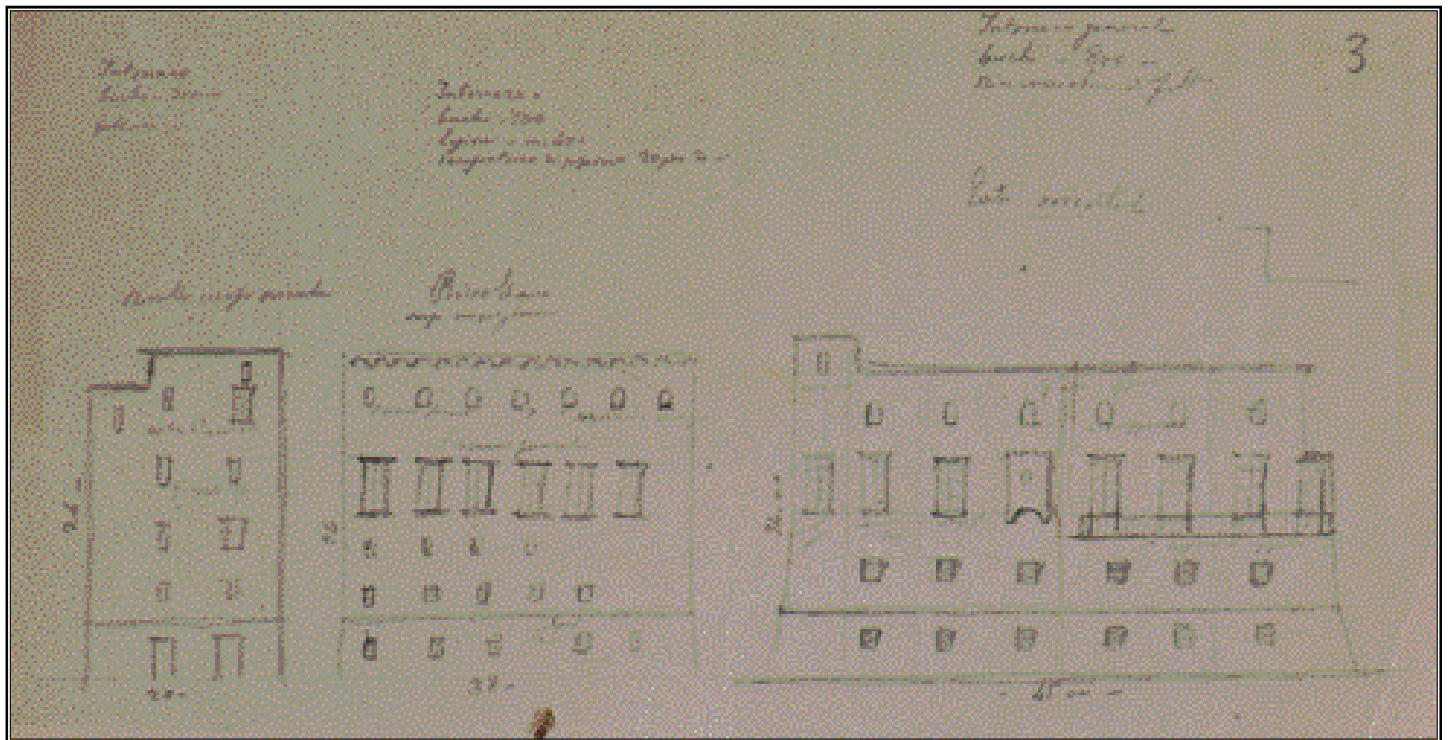
Disegno su carta a matita, mm 255 x 130.

Annotazioni e misure a matita.

Ufficio del Genio civile di Napoli, f. 234/3.

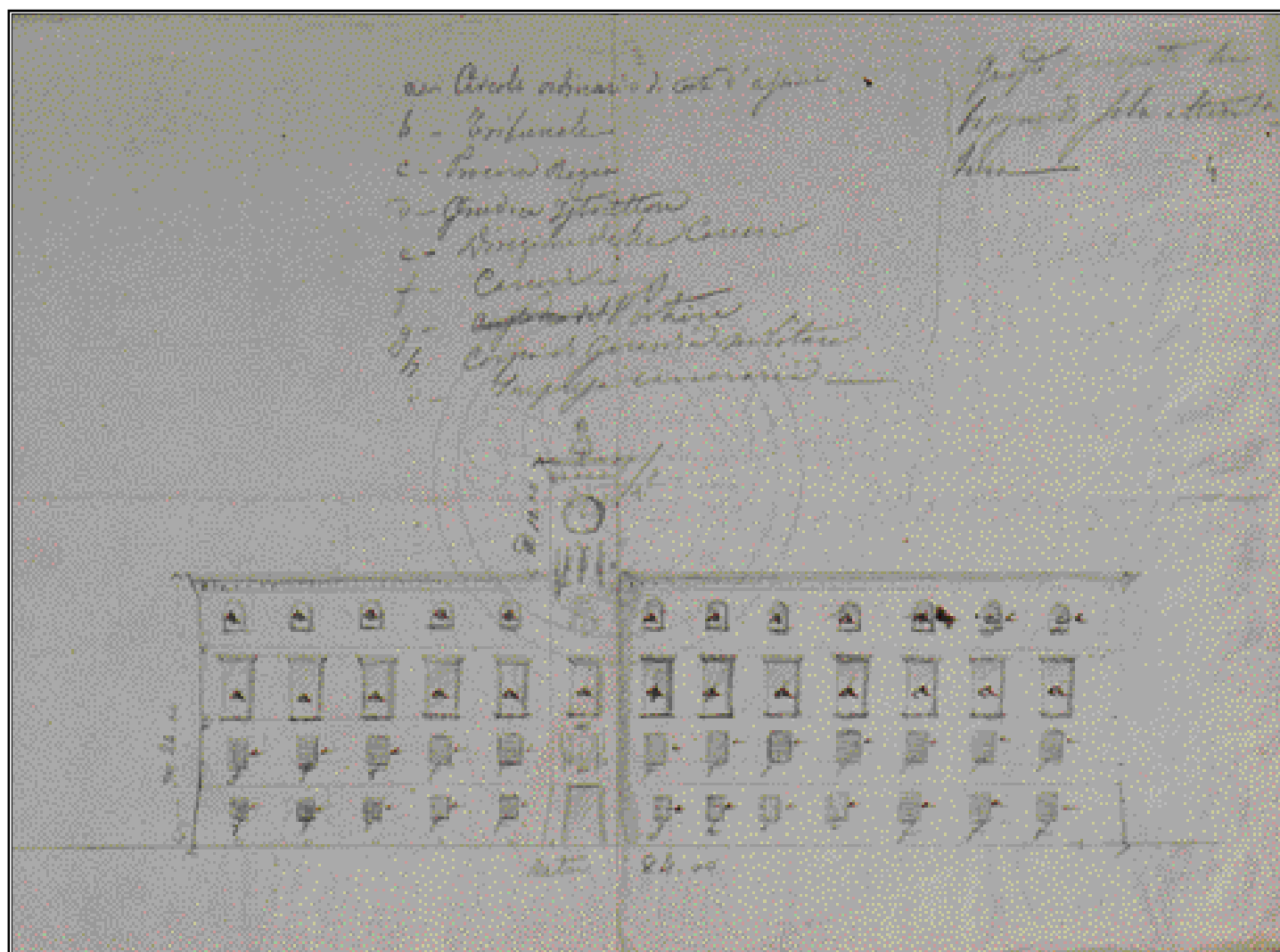
Inedito.

Il foglio, con le indicazioni sulle opere a farsi alla stessa maniera dei disegni precedenti, illustra il prospetto orientale del castello e le due facciate dell'antico vaglio alti uniformemente 24 metri e corrispondenti alle stampe tardo ottocentesche, comprese le superfetazioni e a meno della nuova sistemazione della fontana di Santa Caterina a Formiello, come si osserva nelle litografie di Aversano nelle tavv. XLVIII-XLIX del d'Ambra del 1889.



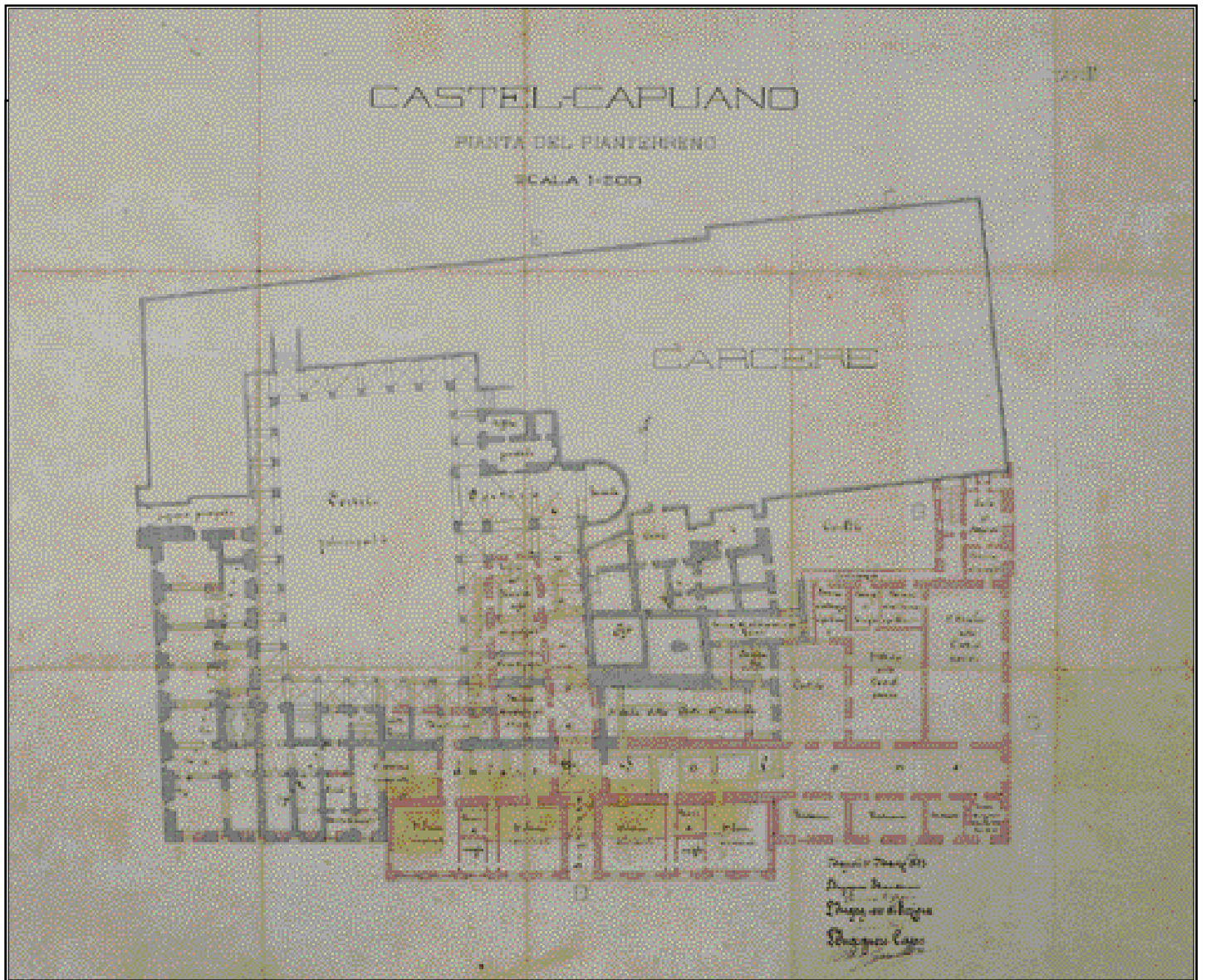
56. Ettore Capocelatro, Giuseppe Tucci
 Prospetto occidentale, 1874.
 Disegno su carta a matita, mm 315 x 212.
 Annotazioni e misure a matita.
 Ufficio del Genio civile di Napoli, f. 234/4.
 Inedito.

Il foglio, con le indicazioni sulle opere a farsi alla stessa maniera dei disegni precedenti, illustra il prospetto orientale del castello e le due facciate dell'antico vaglio alti uniformemente 24 metri e corrispondenti alle stampe tardo ottocentesche, comprese le superfetazioni e a meno della nuova sistemazione della fontana di Santa Caterina a Formiello, come si osserva nelle litografie di Aversano nelle tavv. XLVIII-XLIX del d'Ambra del 1889.



57. Ettore Capocelatro, Giovanni Rossi, Tommaso di Grazia
Castel Capuano. Pianta del pianterreno, 1895.
 Disegno su carta lucida a china nera, rossa e gialla, mm 926 x 767.
 Scala 1:200.
 Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Straordinario Tommaso di Grazia. L'Ingegnere di Sezione Giovanni Rossi. L'Ingegnere Capo Ettore Capocelatro. Napoli, 28 marzo 1895. Procura generale presso la Corte di Cassazione, f. 2113.*
 Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 74.

Il progetto del gruppo del Genio Civile, finora riferito erroneamente al solo Ettore Capocelatro, fu preferito per economia dal Governo e consta di dieci tavole conservate all'interno dello stesso fascio, di cui però la prima con *l'Icnografia del piano sottoposto alla banchina nell'angolo sud-est* è oggi dispersa. Gli ingegneri Capocelatro, Giovanni Rossi e Tommaso di Grazia insistono sulle fondazioni esistenti del disegno di Riegler per realizzare un corpo avanzato al centro del prospetto meridionale e propongono la sistemazione delle aule della Sezione Correzionale e della Corte di Assise all'interno dell'ampliamento. Nella tavola II si osserva l'ingombro del carcere all'interno delle pertinenze primitive, nonostante la disposizione di sgombero del 1887, e la colorazione diversa delle parti esistenti, quelle da modificare e da realizzare.



58. Ettore Capocelatro, Giovanni Rossi, Tommaso di Grazia
Castel Capuano. Piano ammezzato, 1895.
 Disegno su carta lucida a china nera, rossa e gialla, mm 740 x
 600.

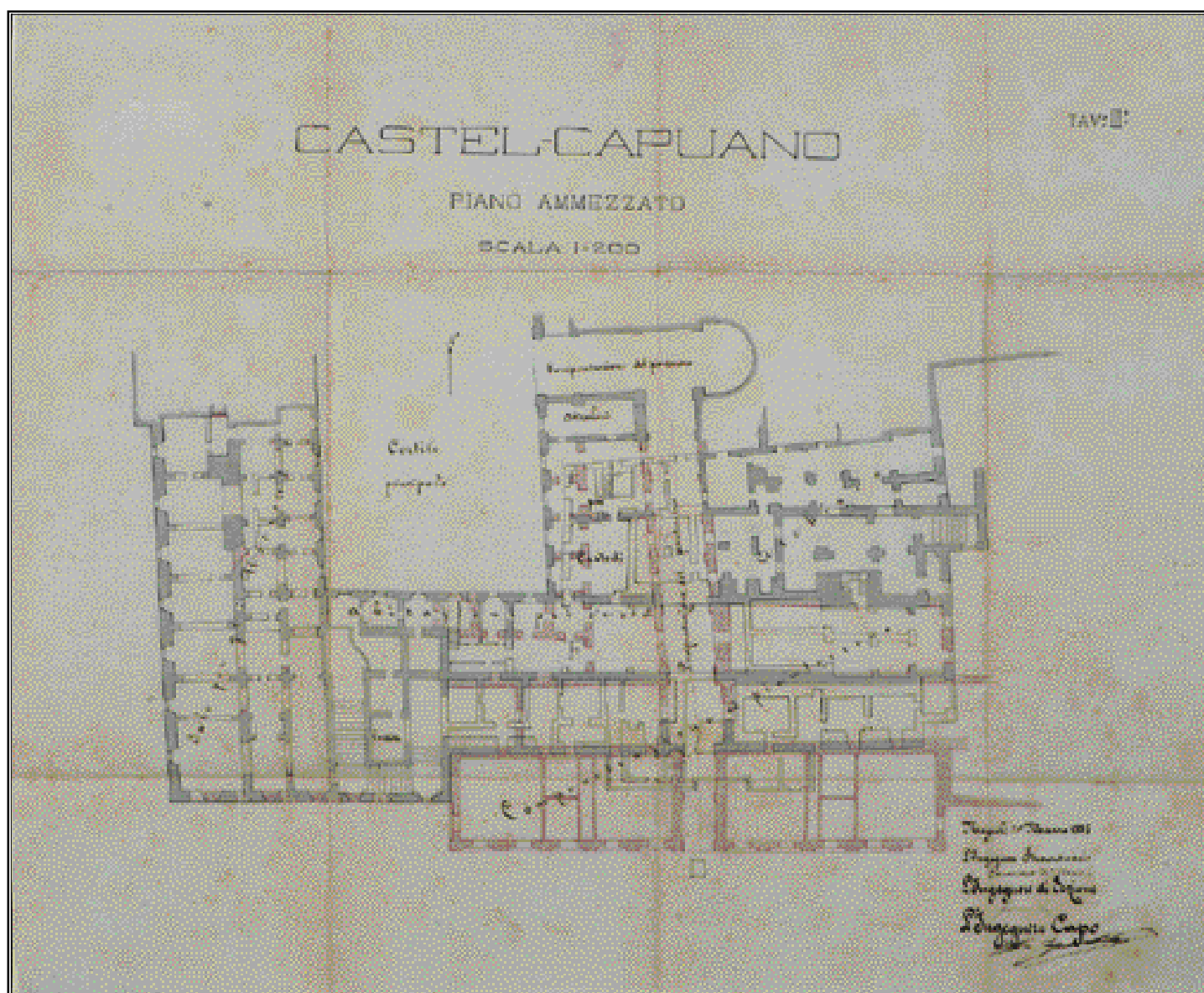
Scala 1:200.

Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Straordinario
 Tommaso di Grazia. L'Ingegnere di Sezione Giovanni Rossi.
 L'Ingegnere Capo Ettore Capocelatro. Napoli, 28 marzo 1895.*

Procura generale presso la Corte di Cassazione, f. 2113.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 75.

La tavola III evidenzia l'intento conservativo del progetto per il
 fabbricato antico e la compenetrazione dei saloni e del nuovo
 portico interno nell'ammezzato.



59. Ettore Capocelatro, Giovanni Rossi, Tommaso di Grazia
Castel Capuano. Pianta del piano nobile, 1895.
Disegno su carta lucida a china nera, rossa e gialla, mm 918 x 750.

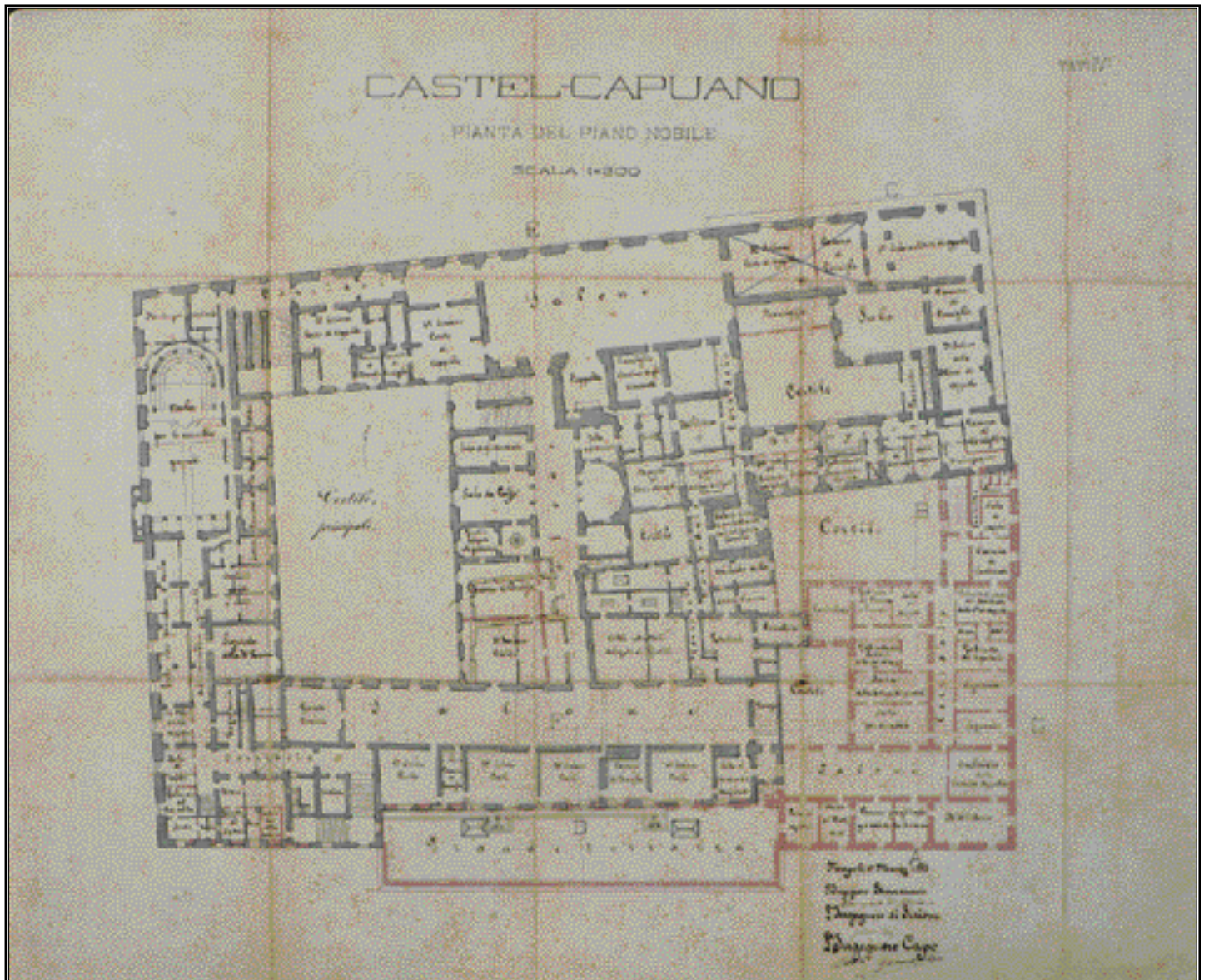
Scala 1:200.

Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Straordinario Tommaso di Grazia. L'Ingegnere di Sezione Giovanni Rossi. L'Ingegnere Capo Ettore Capocelatro. Napoli, 28 marzo 1895.*

Procura generale presso la Corte di Cassazione, f. 2113.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 77.

La tavola IV mostra interventi di adeguamento in alcuni ambienti della parte antica del castello, ove sono il Tribunale Civile e la Corte d'Appello, tesi a rendere simmetrico il numero delle aperture sui fianchi del prospetto. Sul disegno emerge la *Grande terrazza* che conclude il nuovo corpo di fabbrica avanzato a sud, mentre nell'ampliamento sono distribuiti gli uffici dei presidenti della Corte di Appello, della Sezione di Accusa e del Procuratore generale. Nell'attuale castello si evidenzia la corrispondenza della maggior parte degli ambienti con quelli disegnati nella pianta.



60. Ettore Capocelatro, Giovanni Rossi, Tommaso di Grazia
Castel Capuano. Secondo piano, 1895.

Disegno su carta lucida a china nera, rossa e azzurra, mm 964
 x 814.

Scala 1:200.

Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Straordinario
 Tommaso di Grazia. L'Ingegnere di Sezione Giovanni Rossi.*

L'Ingegnere Capo Ettore Capocelatro. Napoli, 28 marzo 1895.

Procura generale presso la Corte di Cassazione, f. 2113.

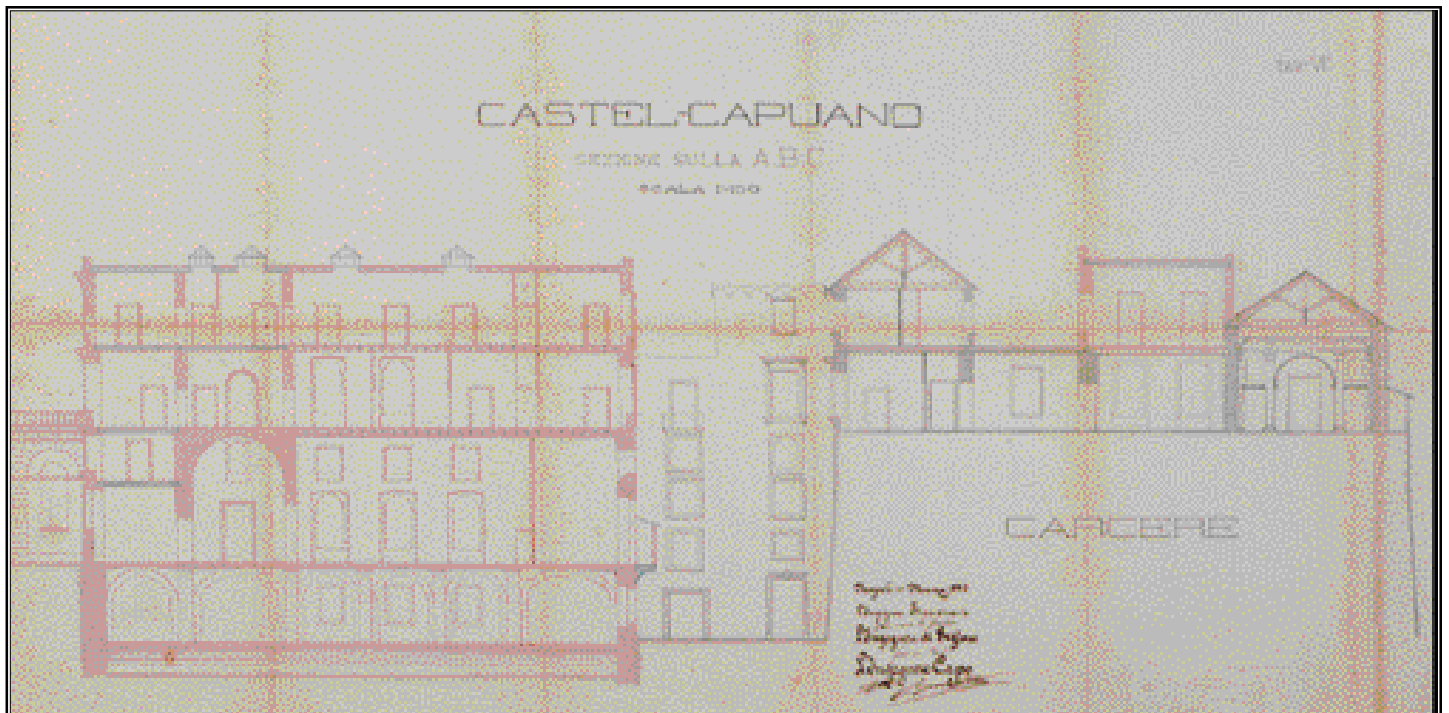
Inedito.

La tavola v di progetto è un ampio lavoro per incernierare
 l'ampliamento con il palazzo esistente e sistemare i diversi uffici
 di competenza, gli archivi e la *Segreteria della Procura Gene-
 rale presso la Corte*, mentre si rilevano vetri lucernai per illumi-
 nare i corridoi e i saloni del nuovo corpo di fabbrica.



61. Ettore Capocelatro, Giovanni Rossi, Tommaso di Grazia
Castel Capuano. Sezione sulla A.B.C., 1895.
Disegno su carta lucida a china nera, rossa e azzurra, mm 1069
x 552.
Scala 1:100.
Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Straordinario
Tommaso di Grazia. L'Ingegnere di Sezione Giovanni Rossi.
L'Ingegnere Capo Ettore Capocelatro. Napoli, 28 marzo 1895.
Procura generale presso la Corte di Cassazione, f. 2113.*
Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 78.

La tavola VI mostra la sezione secondo la direttrice segnata nella tavola IV. Si osservano il corpo di fabbrica terrazzato sul terrapieno meridionale; l'ampliamento con il salone voltato e i lucernai; il nuovo cortile presso l'antico ingresso a levante, di cui si conserva una finestra e il cornicione con archetti su peducci pensili; infine, gli ambienti sul vaglio, in cui si distinguono l'addizione settecentesca di Giuseppe Pollio per la seconda Ruota dei Conti nel Tribunale della Regia Camera e l'aula della prima Sezione della Corte di Appello con il partito decorativo antico costituito da una serliana con paraste tuscaniche modanate, cassettonato ligneo e copertura a capriate, ancora oggi esistente.



62. Ettore Capocelatro, Giovanni Rossi, Tommaso di Grazia
Castel Capuano. Sezione sulla D.E., 1895.

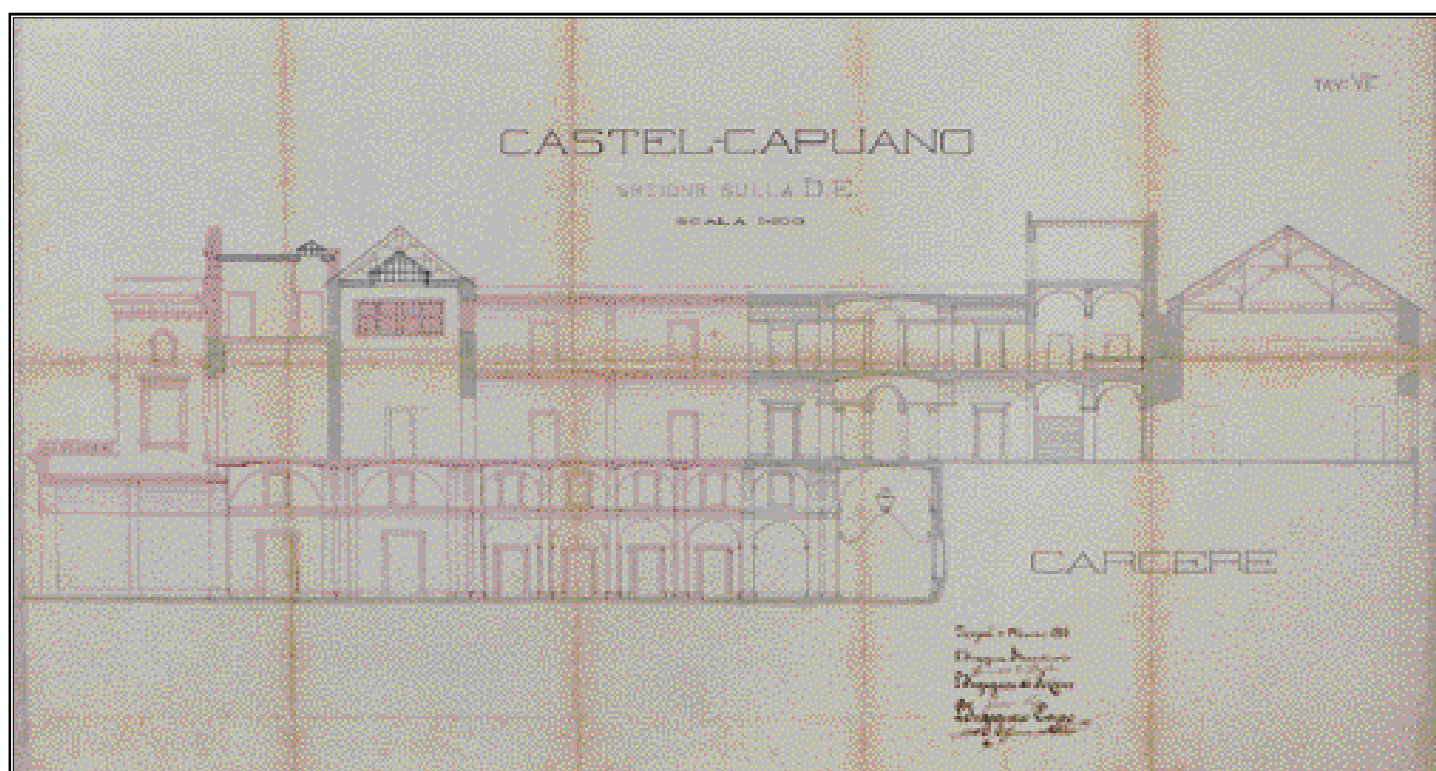
Disegno su carta lucida a china nera e rossa, mm 1025 x 552.
 Scala 1:100.

Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Straordinario Tommaso di Grazia. L'Ingegnere di Sezione Giovanni Rossi. L'Ingegnere Capo Ettore Capocelatro. Napoli, 28 marzo 1895.*

Procura generale presso la Corte di Cassazione, f. 2113.

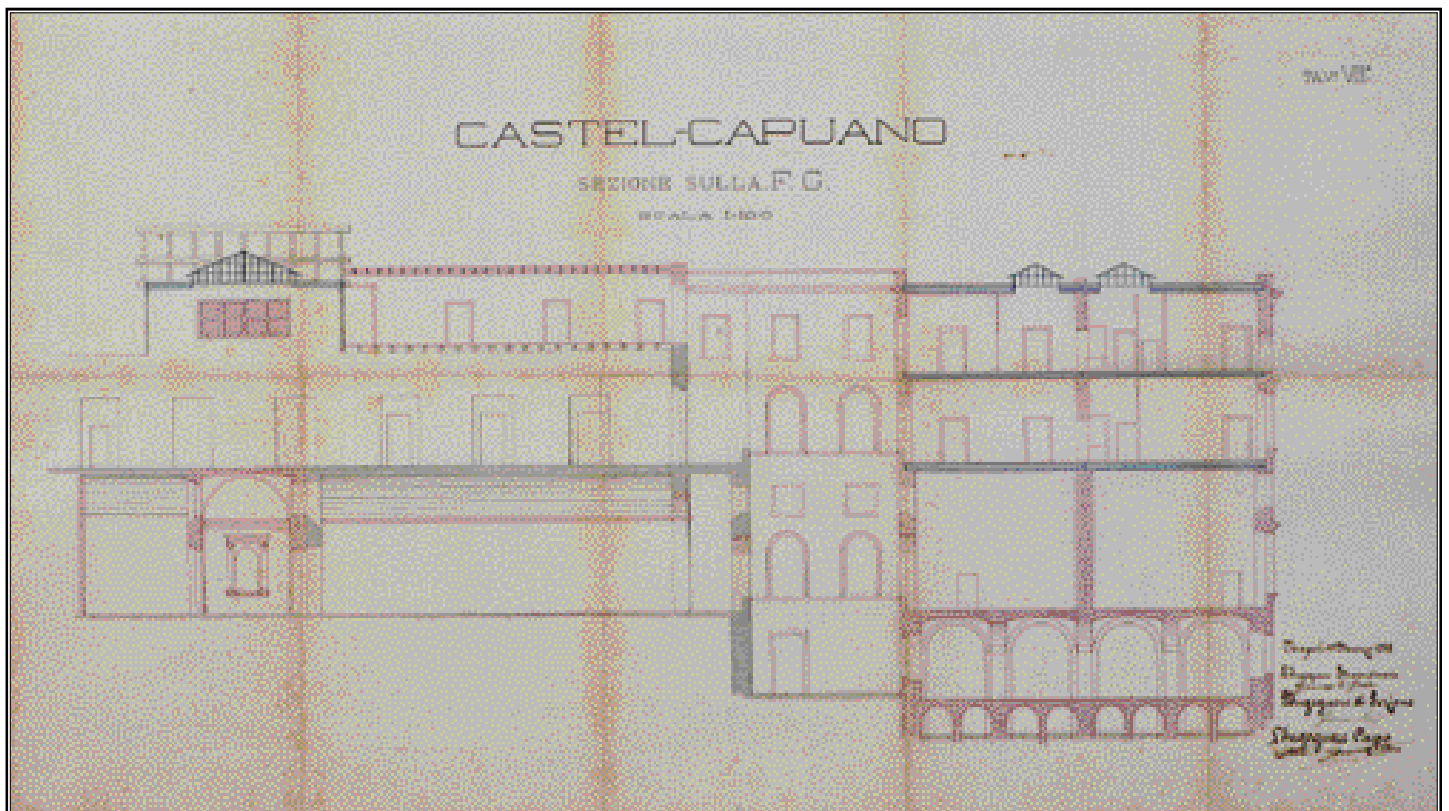
Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 79.

La tavola VII illustra la sezione trasversale del palazzo, secondo la direttrice segnata nella tav. IV, lungo l'ambulacro di Riegler nel braccio interno. Si rilevano il prospetto d'angolo sulla terrazza meridionale; il grande salone che distribuisce le aule della Sezione Civile con l'accesso al Gratuito patrocinio; l'ambulacro ov'è il caffè con la caratteristica serliana che disegna l'ingresso in corrispondenza della sottostante esedra con la fontana; segue poi il corpo scale e il Salone dei Busti con la copertura lignea.



63. Ettore Capocelatro, Giovanni Rossi, Tommaso di Grazia
Castel Capuano. Sezione sulla F.G., 1895.
Disegno su carta lucida a china nera, rossa e azzurra, mm 974
x 556.
Scala 1:100.
Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Straordinario
Tommaso di Grazia. L'Ingegnere di Sezione Giovanni Rossi.
L'Ingegnere Capo Ettore Capocelatro. Napoli, 28 marzo 1895.
Procura generale presso la Corte di Cassazione, f. 2113.*
Inedito.

La tavola VIII illustra la sezione longitudinale del palazzo, secondo la direttrice segnata nella tav. IV. Si osservano la nicchia che affianca la fontana al pianterreno, il lucernaio sull'intersezione del salone con l'ambulacro, l'affaccio sul cortile presso l'antica rampa a ponente, l'ampliamento con il sistema di aperture realizzate simmetricamente a quello esistente, le fondazioni delle carceri realizzate da Riegler e gli ambienti di detenzione.



64. Ettore Capocelatro, Giovanni Rossi, Tommaso di Grazia
Castel Capuano. Stato antico del lato a mezzogiorno, 1895.

Disegno su carta lucida a china nera, mm 1087 x 381.

Scala 1:200.

Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Straordinario*

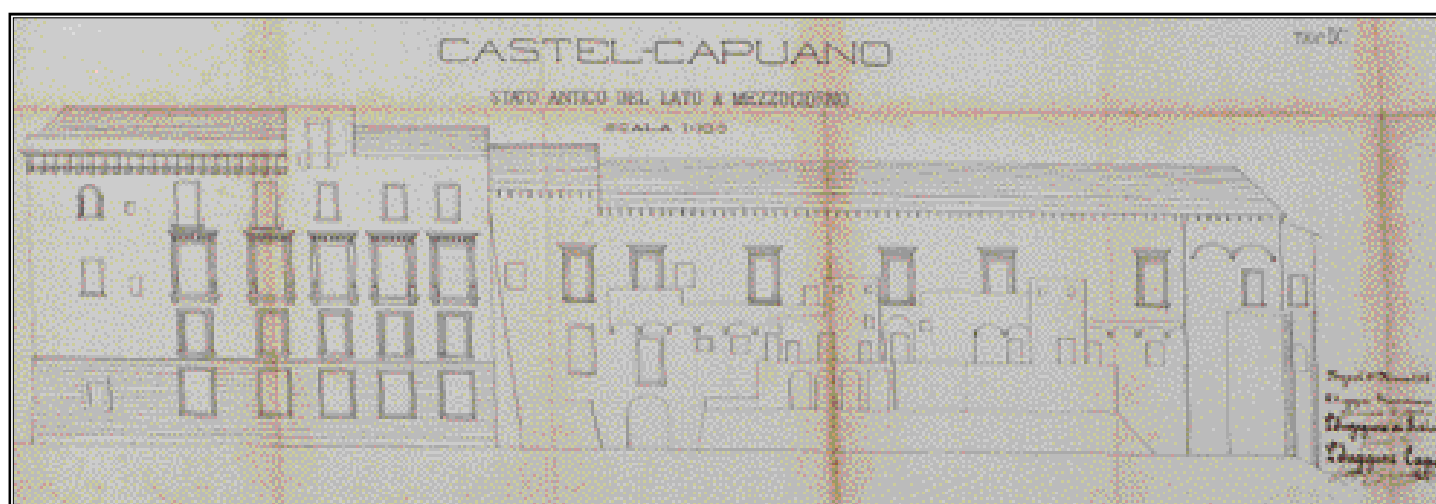
Tommaso di Grazia. L'Ingegnere di Sezione Giovanni Rossi.

L'Ingegnere Capo Ettore Capocelatro. Napoli, 28 marzo 1895.

Procura generale presso la Corte di Cassazione, f. 2113.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 81.

La tavola IX, insieme alla cromolitografia pubblicata nel 1889 da Raffaele d'Ambra (tav. XLIX), consente di osservare il prospetto meridionale del castello prima della sua definitiva trasformazione. Si evince chiaramente che il progetto di Riegler era stato realizzato solo in parte, lasciando ancora inalterata la facciata antica del complesso, con il ballatoio su archetti e peducci pensili, la scarpata e le aperture primitive, così come era stato rilevato da Giustino Fiocca alla fine del 1856.



65. Ettore Capocelatro, Giovanni Rossi, Tommaso di Grazia
Castel Capuano. Prospetto del lato meridionale, 1895.

Disegno su carta lucida a china nera, mm 938 x 486.

Scala di 1:200.

Firmato e datato in basso a destra: *L'Ingegnere Straordinario Tommaso di Grazia. L'Ingegnere di Sezione Giovanni Rossi.*

L'Ingegnere Capo Ettore Capocelatro. Napoli, 28 marzo 1895.

Procura generale presso la Corte di Cassazione, f. 2113.

Bibl.: Di Lernia, Barrella 1993, fig. 82.

Gli ingegneri articolano nella tavola X il prospetto meridionale sulla base di quanto già realizzato. Si distingue il comparto centrale con due ordini giganti: il primo è un corpo di fabbrica avanzato con un bugnato rustico che disegna un falso portico, all'interno del quale sono le sezioni correzionali che affiancano l'ingresso; il secondo è leggermente arretrato rispetto alle ali laterali con i finestroni delle quattro aule della sezione civile e sue pertinenze che si aprono sulla grande terrazza. In sommità, coronata dalla statua della Giustizia che domina un leone, è una mansarda con un'epigrafe al centro.

